QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
26 Marzo 1955
Anno XI - Num. 73
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-123, 53-783, 53-581. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1800 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/3910): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Oggi i primi colloqui politici nella capitale del Canadà

I ministri italiani giungono a Ottawa dopo le festose accoglienze di Montreal

Gli ospiti acclamati dai nostri connazionali all'aeroporto - Intenso programma della giornata, gelida e brillante di sole: incontro col card. Leger, ricevimento in Municipio, conferenza stampa - L'emigrazione e la posizione delle "piccole potenze" nel Patto atlantico al centro delle conversazioni odierne

L'on. Scelba precisa gli scopi della sua missione

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 marzo.

Che cosa è venuto a fare Scelba in America? Nei suoi discorsi in Italia, egli ha ripetutamente affermato che importanti sono gli scopi del suo viaggio americano; ma in che consistano effettivamente, non ha mai voluto precisare. Nelle venti ore del viaggio che ci ha portato dalla dolce primavera romana all'aspro inverno canadese, Scelba ha avuto qualche momento di abbandono di fronte al tenace assedio di chi voleva sapere qualcosa di meno generico; è uscito di tanto in tanto dal suo stretto riserbo, ci ha finalmente consentito di capire perchè mai, con tutti i guai casalinghi che ha, abbia egualmente affrontato questo viaggio di due settimane nel continente nord-americano.

Ormai sta diventando una tradizione: ogni quattro anni il Capo del Governo italiano prende la via dell'America. Cominciò De Gasperi nel 1947, ossia quattro anni dopo la caduta del fascismo: eravamo allora in periodo di armistizio e l'Italia era né più né meno di una mendicante, dal volto scarno per la lunga fame, coperta da piaghe e stracci, insidiata da morbi mortali. De Gasperi andò a Washington a chiedere la carità: pregò gli americani di Truman di aiutare gli italiani a non morire di stenti, a non gettarsi per disperazione nelle braccia della Russia. Con la sua faccia onesta e drammatica, convinse gli americani a concederci, se non molto, certamente abbastanza per poter sopravvivere.

Quattro anni dopo, nell'estate del 1951, De Gasperi tornò a Washington. Vi si recò questa volta per chiedere l'assistenza degli americani alla ricostruzione dell'Italia. Tenne presapoco questo ragionamento: come vi avevo promesso quattro anni fa, grazie ai vostri aiuti ci siamo rialzati in piedi, abbiamo difeso vantaggiosamente la bandiera della libertà e della democrazia. Non rappresentiamo più un popolo malato; se voi ora ci assisterete, manderemo avanti speditamente la ricostruzione, e sempre più allineeremo il nostro Paese a difesa dell'Occidente. Anche questa volta il Governo democratico di Washington fece credito a De Gasperi, e gli italiani poterono sanare definitivamente le ferite più grosse della guerra.

Sono trascorsi da allora altri quattro anni, e di nuovo il Capo del Governo italiano va a Washington. L'epoca di Marshall non è più che un ricordo; alla Casa Bianca il posto del democratici è stato preso dai repubblicani, ossia da gente meno disposta a capire le esigenze e le complesse ragioni di noi europei. L'Italia, infine, non è più nella situazione di dover chiedere, non dico la carità, ma nemmeno l'assistenza americana.

Per questo i colloqui che Scelba terrà la prossima settimana con Eisenhower, con Foste- Dulles e con gli altri esponenti del Governo americano, riguarderanno soprattutto la collaborazione economica fra i due Paesi, sulla base dei vantaggi reciproci. I tre giorni di Washington rappresenteranno il momento culminante del viaggio. Avvertiamo anzitutto che non esiste un ordine del giorno delle conversazioni: in altre parole, non ci sono problemi particolari da discutere. Saranno discorsi generali, nel senso che i ministri italiani spiegheranno ai loro colleghi americani che cosa è oggi il nostro Paese, quale il futuro verso il quale intende camminare, quale parte potranno avere gli americani nella terza fase dello sviluppo economico degli italiani.

Se vogliamo metterla diversamente, Scelba è venuto in America per chiedere un appoggio morale ed avviare intese commerciali e finanziarie. Possiamo fin da ora anticipare lo schema essenziale delle prossime conversazioni. Per prima cosa, Scelba e Martino faranno a Eisenhower e ai suoi diretti collaboratori un ritratto veridico del nostro Paese in questo momento. Contrariamente a tutte le distorsioni, ai periodici gridi di allarme, il popolo italiano ha oggi tutte le carte in regola per attendersi un avvenire migliore e per rappresentare un punto stabile nello schieramento occidentale. Economicamente, gli indici della produzione e del tenore di vita sono in costante aumento; la grande maggioranza del popolo italiano ha sentimenti atlantici, solide sono le basi della democrazia, non sono prevedibili cambiamenti sostanziali nella piattaforma governativa.

Eppure il nostro popolo non può chiamarsi felice; avviluppato come tuttora è nella spirale di un'economia arretrata, con basso potere d'acquisto e limitata produzione, con disoccupazione e miseria, disperazione e comunismo. Per rompere quella spirale, bisogna modificare o addirittura cambiare le strutture dell'economia italiana. Il ministro Vanoni ha studiato un suo programma di massima per dare a tutti gli italiani, nel termine di dieci anni, un lavoro sicuro e una casa: ma per realizzarlo abbiamo bisogno di vendere di più all'estero, di lavorare di più per conto degli altri: che gli stranieri investano capitali notevoli in imprese italiane. E chi, più e meglio degli Stati Uniti, può venire incontro a questa nostra ansia di lavoro, ricavando nello stesso tempo buoni profitti? In fondo, non si tratta che di fare un buon affare insieme, con reciproco vantaggio.

Come si vede, a Washington non si faranno contrattazioni, ma piuttosto ragionamenti. Se i nostri rappresentanti riusciranno a convincere gli americani che le loro idee sono sensate, meritano fiducia e credito, in un secondo tempo seguiranno gli accordi sulle tariffe doganali, saranno aumentate le commesse americane alle imprese italiane, il capitale privato americano sarà incoraggiato ad emigrare in buona quantità in Italia.

Anche su ragionamenti, più che su trattative, saranno basate le conversazioni di politica internazionale. Scelba e Martino chiederanno che diventi finalmente realtà operante l'articolo 2 del Patto Atlantico. E' un articolo, che stava molto a cuore a De Gasperi, e afferma che le Nazioni firmatarie del Patto devono potenziare al massimo gli aspetti economici, sociali e politici della loro alleanza, in modo che diventi sempre più intima, e si trasformi via via in una vera e propria collettività di nazioni. Fra l'altro, quest'articolo, se uscisse fuori dall'attuale e generico stadio delle buone intenzioni, dovrebbe regolare il mercato della mano d'opera fra i Paesi che ne hanno troppa e quelli che ne difettano.

I ministri italiani inoltre chiederanno alla Casa Bianca che maggiore sia la partecipazione di tutti i paesi alleati alla direzione della NATO, in modo che non ci siano dei grandi che comandano sempre, e dei piccoli che dicano sempre di sì. Quanto ai rapporti fra l'Occidente e la Russia, la posizione italiana è che, una volta ratificati gli accordi di Parigi, sia fatto un nuovo tentativo per riaprire il colloquio col Cremlino. Per quanto deludenti siano state le esperienze degli ultimi dieci anni, chi cammina sulla via della pace non deve badare ai sacrifici.

Se questo è lo scopo essenziale del viaggio di Scelba nel Nordamerica, abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio: « E allora, che va a fare per tre giorni nel Canadà? », e questa è stata la sua risposta:

« Prima di tutto dovevo restituire la visita fatta a Roma dal Premier canadese nel febbraio dell'anno scorso. Essa mi portò molta fortuna: tutti giuravano allora che il mio governo non sarebbe durato nemmeno una settimana. Ma Saint-Laurent augurò lunga vita al mio ministero. Era il primo Capo del governo che veniva a visitarmi da quando ero Presidente del Consiglio, e mi ha portato fortuna.

« E poi col Canadà siamo alleati due volte: nelle discussioni fra i Paesi alleati del Patto Atlantico, Italia e Canadà si sostengono a vicenda, ed è certo che ad Ottawa saranno strette nuove intese, perchè la direzione del Patto Atlantico cessi di essere monopolio di due o tre nazioni.

« Poi si parlerà anche dell'emigrazione italiana nel Canadà. Ogni anno il Canadà assorbe da venti a venticinque mila emigranti italiani. Nel paese ci sono ora circa 250 mila italiani, e solo a Ottawa se ne trovano circa settantamila ». Reciproca è la soddisfazione dei governi italiano e canadese sui problemi dell'emigrazione e Scelba l'unica cosa che chiederà alle autorità canadesi è di aumentare il numero degli emigranti accolti ogni anno.

Nicola Adolfi

Necessario un incontro sul disarmo con i russi

Così ha dichiarato Scelba ai giornalisti canadesi

Il presidente del Consiglio, on. Scelba, bacia la mano al cardinale Leger, arcivescovo di Montreal (Radiofoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 25 marzo.

La prima giornata canadese dei ministri italiani è stata assai intensa e faticosa: migliaia di strette di mano, un ricevimento dopo l'altro, conversazioni — se non politiche — certo impegnative con capi illustri, ripetute dichiarazioni alla stampa. Ma è stata una giornata fruttuosa e felice, con un difetto solo: il freddo.

I siciliani Scelba e Martino e le mogli siciliane non addirittura agonizzanti per il gran freddo di Montreal: il fiume San Lorenzo è tuttora gelato, gelate sono le cascate del Niagara, il termometro segna molti gradi sotto zero, lungo i margini delle strade si alzano muri di un metro e più di neve, tira un vento crudele e noi italiani strisciamo lungo gli edifici piegati in due. Pure c'è un cielo senza una nuvola.

Ma ieri sera, quando poco prima delle ore 22 scendemmo all'aeroporto, ad aspettare Scelba c'era un migliaio di italiani, decine di bandiere uscite alla meglio in casa; e c'era anche un immenso calore di affetti umani. Quella folla di operai, di contadini venuti di lontano, di impiegati, travolse con un moto irresistibile i cordoni di polizia e il corteo di autorità canadesi per stringersi addosso a noi italiani, per toccarci, per sentire qualcosa di fisico della amata, lontanissima patria. Altra folla si attendeva davanti all'albergo, e furono le stesse scene.

Stamattina Scelba ha tenuto una conferenza-stampa davanti a un centinaio di giornalisti, tre parchi di lampade della televisione, e nove microfoni di altrettante stazioni radiotrasmittenti. Più tardi è stato ricevuto affettuosamente dal cardinale Leger e gli ha baciato l'anello vescovile una decina di volte; lo accompagnava nella visita il ministro Martino.

E seguito a mezzogiorno un ricevimento al Municipio. Nelle prime ore del pomeriggio, Scelba ha ricevuto con molta e sincera commozione la laurea ad honorem nella storica Università McGill. Stasera, quando in Italia sarà l'una di notte, la collettività italiana di qui offrirà un grande ricevimento in onore dei ministri italiani; poco dopo la missione italiana partirà alla volta della capitale, Ottawa, con un treno speciale.

Le prime dichiarazioni ai giornalisti canadesi Scelba le ha fatte all'arrivo all'aeroporto; ma sono state le consuete dichiarazioni che si pronunciano in simili occasioni: un saluto al paese ospitale, un omaggio alla tradizionale amicizia e collaborazione italo-canadese, un omaggio alla nobile città di Montreal, la cartesna che i premiini colloqui siano fruttuosi.

Dichiarazioni nettamente politiche, ed anzi affrontando i maggiori problemi, Scelba le ha fatta invece nel pomeriggio alla conferenza-stampa. Egli ha, anzitutto, esplicitamente affermato che il suo governo proporrà una conferenza internazionale per il disarmo, alla quale « naturalmente sarà anche invitata l'Unione Sovietica ». Un accordo per la limitazione degli armamenti sotto controllo internazionale — ha detto — è l'unica garanzia perchè i problemi che attualmente dividono il mondo possano essere risolti attraverso conversazioni tra i blocchi orientale ed occidentale.

« Una tale conferenza — ha spiegato l'on. Scelba — non potrebbe comunque avere luogo prima della ratifica degli accordi di Parigi da parte di tutti i Parlamenti interessati. Esa però, qualora si rispettasse questa condizione, avrebbe la possibilità di portare a qualche risultato positivo, nonostante gli scoraggianti precedenti di questi ultimi dieci anni ».

Nel corso della conferenza, alla quale hanno preso parte una cinquantina di giornalisti e di fotografi, Scelba ha inoltre affermato: « E' ancora troppo presto per parlare dell'associazione dell'Italia al Patto balcanico. Prima di tutto noi dovremo risolvere tutti i problemi pendenti con la Jugoslavia, che non sono stati ancora risolti del tutto »; egli, però, non ha voluto precisare quali siano questi problemi tuttora aperti.

Richiesto quali siano i principali problemi economici che egli discuterà nelle imminenti conversazioni coi dirigenti politici statunitensi, Scelba ha risposto: « Non vi sono particolari problemi economici e politici, che debbano essere approfonditi. E' possibile che, nel corso dell'esame di un problema politico, poi si possa discutere anche il suo aspetto economico; però a Washington noi contiamo soprattutto di passare in rassegna i problemi nel loro aspetto generale ».

Di particolare interesse, fra gli incontri di oggi a Montreal, il ricevimento dal cardinale Leger ed il pranzo in Municipio. Il porporato ha rivolto agli ospiti parole di grande simpatia, poi li ha condotti a visitare il palazzo episcopale e la sua cattedrale, che riproduce fedelmente — a scala ridotta — San Pietro di Roma.

In Municipio, non soltanto erano schierate ragazze di origine italiana nei loro costumi regionali, ma tutte le autorità canadesi portavano distintivi con il tricolore e la scritta: « Viva l'Italia ». Così pure è stato durante la cena, offerta in un ristorante sulla vicina isoletta di Sant'Elena, che di solito funziona solo d'estate, ma che il sindaco aveva per l'occasione fatto riaprire. E riscaldare.

R. A.

I commenti di Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 marzo.

I diplomatici americani sono rimasti sorpresi, ma non spiacevolmente, dalla proposta fatta da Scelba a Montreal di una conferenza per il disarmo con la partecipazione della Russia sovietica.

I funzionari del Dipartimento di Stato hanno rifiutato ogni commento fino a quando, per lo meno, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri non ne avranno parlato con il Presidente Eisenhower e con Dulles; essi hanno sottolineato, però, che questa riserva è puramente formale, perchè — ha dichiarato un portavoce — « noi non vogliamo respingere la proposta fatta da Scelba, ma intendiamo solo riserbarci più qualificati commenti sino a quando non conosceremo nei particolari il suo progetto ».

Questo atteggiamento è dovuto anche al fatto, si è detto oggi al Dipartimento di Stato, che il presidente Scelba non ignora che da quasi due mesi si sta svolgendo a Londra una conferenza per il disarmo, a cui partecipa anche la Russia sovietica, e che quindi egli pensa probabilmente ad una conferenza diversa da quella che si sta svolgendo.

Il Dipartimento di Stato ha espresso invece aperto e caloroso compiacimento per le altre dichiarazioni fatte da Scelba, e cioè sulla necessità di ottenere la ratifica degli accordi di Parigi prima di iniziare consultazioni di qualsiasi natura con i russi; i quali, inoltre, debbono fornire prove concrete della loro buona volontà e della serietà dei loro propositi prima di indurre le potenze occidentali a partecipare ad un incontro ad alto livello. Sono queste le stesse opinioni di Washington.

g. t.

Tra i compatrioti d'oltre Atlantico

L'on. Scelba parla agli italiani dai microfoni della radio canadese a Montreal (Radiofoto)

Il conflitto scolastico minaccia la guerra civile

I cattolici belgi tentano oggi la marcia di protesta su Bruxelles

La capitale in stato d'assedio: bloccati gli accessi dalla provincia, mobilitati seimila agenti Anche i minatori italiani parteciperanno allo sciopero - In tutto il paese inquietudine e disordini

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 25 marzo.

Sono necessarie quattro ore per venire in automobile da Roma alla periferia di Bruxelles; circa altre due ore sono state necessarie oggi per arrivare dalla periferia al centro, superando i molti posti di blocco e i reticolati stesi da seimila poliziotti torno torno la città, per sbarrare tutte le strade di accesso.

Diecimila SS0 sulla iscritti ai sindacati e alle associazioni universitarie cattoliche tenteranno di compiere la « marcia su Bruxelles », proibita dalla autorità, che hanno dato ordine alla polizia di disperdere ogni gruppo di cinque o più persone, di confiscare le automobili che dovessero tentare di raggiungere la capitale, di presidiare la stazione: provvedimento inutile, perchè la direzione delle ferrovie non soltanto non ha accordato alle associazioni cattoliche i due-cento treni straordinari richiesti, ma sospenderà probabilmente tutto il traffico da mezzanotte in poi. Il Governo è risoluto a mantenere l'ordine ad ogni costo e ad impedire quello che Le Peuple definisce « un tentativo di colpo di stato al quale si opporranno le organizzazioni socialiste, anche con la forza ».

In città si continua pazientemente il giuoco di studiati ambaluse, lo schieramento nei punti strategici di un grande numero di carri-idranti e di poliziotti muniti di bombe lacrimogene e degli speciali occhiali protettivi contro i gas lacrimogeni, sembrano giustificare i titoli allarmistici dei quotidiani che scrivono: « La situazione è grave ».

L'odio fra i cattolici e i socialisti provocherà domani altri gravi incidenti come già nel 1951, quando Leopoldo fu costretto a rinunciare al trono? Nella redazione di un giornale socialista ho visto stesera, fra i tavoli dei redattori, dei lunghi tubi di gomma del tipo che adoperano i vigili del fuoco. Se cercheranno nuovamente di prendere d'assalto il giornale, lo innaffieremo a dovere — dice il direttore, ricordando che già nel pomeriggio d'oggi gli studenti cattolici avevano schiamazzato sotto la sua finestra.

Se il bilancio degli incidenti degli ultimi due giorni non registrasse già una dozzina di feriti gravi e una cinquantina di arresti, vi sarebbe da scrivere ricordando che la « marcia su Bruxelles » è provocata non da qualche progetto rivoluzionario, ma da un disegno di legge sulle scuole cattoliche alle quali il Governo, formato da liberali e da liberali, vuole diminuire i sussidi portandoli (per decurtazioni di vario genere) da 58 a 40 miliardi di lire. Cinque anni fa, quando andarono al potere i cattolici, poi sconfitti nelle ultime elezioni, i sussidi alle scuole private ammontavano a 29 miliardi. Inoltre il governo vuole concedere un trattamento di preferenza agli insegnanti delle scuole pubbliche nei confronti dei maestri delle scuole cattoliche.

Incitati da una fervente pastorale dei vescovi, i cattolici hanno deciso la « marcia su Bruxelles », e sono già riusciti a far affluire in città da 20 a 30 mila persone, che stanotte dormiranno nelle scuole, negli « ospizi » e in altri ricoveri di fortuna. Inoltre la popolazione della capitale è per metà cattolica; e anche se domani non tutti i partecipanti alla « marcia » riusciranno a raggiungere Bruxelles, ci sarà ugualmente una grande e pericolosa folla nelle strade.

« Ai manifestanti applicheremo la legge del taglione. I cattolici non saranno i soli a scendere in piazza. E gli attoccito borgomastri che vogliono calpestare la legge troveranno uomini risoluti sul loro cammino » scrive Le Peuple, organo del Primo ministro, riferendosi tra l'altro alla decisione presa da ottocento borgomastri del Brabante e del Limburgo, arrivati in mattinata a Bruxelles, di cimentarsi domani della loro sciarpa tricolore e di fare da avanguardia al corteo dei dimostranti, sfidando per primi l'ordinanza del governatore del Brabante, De Meel, che punisce con 15 giorni di prigione chi parteciperà alla manifestazione.

Sono state sospese, per tre giorni, tutte le manifestazioni sportive. Anche tutte le scuole resteranno chiuse domani; e le scuole cattoliche sono già chiuse da ieri in seguito allo sciopero di protesta degli alunni, solidali con i maestri — una solidarietà sulla quale nessuno davvero potrà avere dubbi. E sciopereranno domani i minatori cattolici; quindi anche i centomila minatori italiani.

Intanto da tutte le città belghe — Anversa, Gand, Lovanio, Courtrai, Mons, Liegi — arrivano notizie di nuovi incidenti; scontri fra dimostranti e poliziotti, scuole cattoliche bombardate con uova marce e pomodori, finestre rotte e vetrate nelle case dei deputati e dei senatori favorevoli al progetto di legge, impiccagione in effige del ministro dell'Istruzione. Collard (e « Collard au potence! » sta gridando in questo momento un gruppo di studenti sotto la finestra del mio albergo).

Altri dimostranti, che hanno tentato di arrivare a Bruxelles dopo Pimbrurire, sono stati dispersi dai poliziotti che hanno fatto generosamente uso dei manganelli e degli idranti.

Dalle 22 di questa sera tutti i reparti dell'esercito sono consegnati in caserma, tutti i permessi sono sospesi e le truppe tenute in stato di pre-allarme.

Enrico Altavilla

Il governo francese minaccia di dimettersi

Faure dichiara che aprirà la crisi, se la Camera Alta non coterà senza emendamenti i patti di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 marzo.

Antoine Pinay ha preso oggi la parola davanti al Consiglio della Repubblica, nel corso di una lunghissima seduta che è proseguita poi fino alle prime ore del mattino. Senatori favorevoli alla ratifica degli accordi di Parigi si sono alternati alla tribuna con altri contrari, in una monotona esposizione di argomenti già noti e già ampiamente dibattuti in altre sedi. Rimangono tuttavia ancora una ventina di oratori iscritti, cosicchè il dibattito proseguirà tutto domani e non è impossibile che il voto venga rinviato a lunedì.

Anche il discorso del ministro degli Esteri, che è durato più di un'ora, è stato piuttosto monotono: gli sono mancati la vivacità ed il calore di quello pronunziato ieri dal presidente del Consiglio. Forse Pinay provava un certo disagio a sostenere un trattato, al quale tre mesi fa negò il proprio voto durante il dibattito all'Assemblea Nazionale.

Egli si è infatti limitato ad una lunghissima elencazione di ragioni che erano già state dette da altri, ed è apparso ciò che ha conferito una certa monotonia alle sue parole. La affermazione più efficace nel suo discorso è stata che « ci si sbaglia se si crede di votare pro o contro il riarmo tedesco: anche se noi votassimo no, il riarmo tedesco avverrebbe senza di noi o, forse, contro di noi ». Una volta detto questo, tutti gli altri argomenti apparivano pressochè inutili.

Pinay ha anche avvertito che ogni attesa, ogni tergiversazione, ossia ogni tentativo di modificare il trattato per ritardarne la ratifica e l'applicazione, equivarrebbe ad un rifiuto. Ha poi aggiunto che, approvando gli accordi di Parigi, la Francia esprime una triplice volontà: quella della propria sicurezza di fronte all'aggressività sovietica, quella di rinnovare la struttura degli ordinamenti internazionali, creando le premesse dell'unità europea, e quella di rendere possibili le trattative fra l'Oriente e l'Occidente.

Il ministro ha parlato pure del pool degli armamenti, annunziando di aver ricevuto una lettera di Foster Dulles con la assicurazione che gli Stati Uniti sono pronti a collaborare con la nuova istituzione. La conclusione di Pinay è stata che non è una grande politica quella di dire sempre di no; la Francia affermerà meglio la propria grandezza e dimostrerà più coraggio rispondendo finalmente ad un accordo che non stima.

In un brevissimo intervento, il presidente del Consiglio ha confermato l'appello energico di ieri: ha dichiarato che, se la Camera Alta adotterà un qualsiasi emendamento, per cui i patti di Parigi dovrebbero tornare all'Assemblea, egli ritirerebbe le dimissioni ed aprirebbe la crisi.

s. v.

Nenni parla di un accordo con la D. C. Saragat invita i socialisti a riunirsi

Una nota del "Popolo": "Siamo favorevoli all'« apertura » senza pregiudizi" - Un appello del PSDI: "Sganciatevi dai comunisti"

Roma, 25 marzo.

Il congresso che il P.S.I. terrà a Torino nella prossima settimana si è posto, da oggi, tra i temi principali della discussione politica. Se ne sono occupati difatti con molta attenzione il quotidiano ufficiale della Democrazia Cristiana — in termini che hanno destato una vivace curiosità — e la direzione dei socialdemocratici, dove maggioranza e minoranza si sono scontrate proprio su tale argomento, facendo poi presentare in proposito due distinte mozioni.

L'articolo del *Popolo* è imperniato su una conversazione che un redattore del giornale ha avuto con Nenni: sono di un certo interesse sia le dichiarazioni del leader socialista, sia il tono con cui queste sono accolte e commentate. « Il problema dei rapporti tra socialisti e cattolici sarà l'argomento centrale della relazione introduttiva, come lo è stato dei vari congressi provinciali: ha cominciato a dire Nenni che ha precisato, subito dopo, di voler alludere, parlando dei cattolici, ai democristiani e non ai democristiani come « base » (che è la maniera con cui i comunisti intendono tale dialogo), ma ai democristiani come partito, « dal quale non si può prescindere sul piano politico ».

Allora il giornalista ha chiesto in che misura il congresso si occuperà dei rapporti con i comunisti, ma Nenni ha mostrato di voler passare in sottordine la questione: « Credo che ce ne occuperemo poco, perchè non avremo molto di nuovo da dire o da modificare ». « Ma — ha insistito il democristiano — non pensa che i rapporti con i cattolici potrebbero avere immediate conseguenze su quelli con il P.C.I.? » « Questo non lo so — si è schermito Nenni — anche perchè si tratta di un problema che deve ancora evolversi ». « Ritiene che i ventilati colloqui coi cattolici potranno estrinsecarsi meglio con, e quindi dopo, nuove elezioni? » La risposta è stata ancora un espressivo « non so ».

C'è stata ancora una domanda, sull'utilità della progettata segreteria collegiale, ed una risposta brillante: « Me la auguro, è noto che il mezzo nenniano dei nenniani sono io ». Era chiaro, però, che il nuovo politico di tutta quella conversazione era stato nell'esplicita « apertura » alla Democrazia Cristiana e nell'insistenza con cui il leader del P.S.I. si rifugiava nel « non so » allorchè si cercava di precisare il suo pensiero sui tempi e le conseguenze di tale apertura.

I democristiani, nel loro commento, hanno mostrato di gradire la « apertura » e di essere disposti a favorirla « senza complessi o giudizi precostituiti »: ma, al tempo stesso, hanno ricordato che sarà pur necessario dare un più esauriente contenuto a quel « non so ». Indubbiamente — essi osservano — il P.S.I. almeno formalmente è uscito distinto dal P.C.I., ma la distinzione ha diritto di divenire anche sostanziale: una teoria cui non segua una pratica rimane sterile in ogni punto di vista.

Giustamente è stato osservato che l'amletismo di Nenni non è che l'esitazione tra due paure: quella di dovere, muovendosi, regolare i conti con i comunisti e quella di favorire, restando fermo, il processo di involuzione a destra della politica italiana. Non diremmo che le dichiarazioni di oggi abbiano offerto nuovi elementi alla diagnosi (così come, senza voler con ciò anticipare i fatti, è difficile che ne possano offrire i lavori del congresso). E' notevole, però che i termini della questione divengano anche per la stessa Nenni sempre più evidenti ed urgenti; e forse anche più notevole è l'attenzione, se non addirittura la comprensione, che i democristiani dimostrano per quello « caso di coscienza » che domina tutta la politica italiana.

Più duri e scettici sono invece, come si comprende, i membri della maggioranza socialdemocratica, a cominciare da Saragat, che non ha nascosto la propria insoddisfazione per la impostazione « ambiguamente stalliniana » che Nenni ha dato del dialogo tra cattolici e socialisti sottolineando che in Italia esiste soltanto « il problema dell'inserimento progressivo delle masse popolari nella vita dello Stato democratico; questo inserimento non può avvenire stipulando un trattato di pace tra cattolici e socialisti, ma sottraendo i lavoratori alle pesanti ipoteche totalitarie ».

E' lo stesso concetto che ispira l'« appello » approvato dalla maggioranza direzionale: « Se al suo prossimo congresso il P.S.I. troverà le forme necessarie per liberarsi dalla soggezione comunista, la situazione del Paese potrebbe rapidamente chiarirsi. Se, invece, si manterrà la sospensione cominformista esso si assumerà la tremenda responsabilità di favorire gli opposti totalitarismi. Le posizioni di equivoca ambivalenza costituiscono soltanto una mascheratura e un inganno. La chiarificazione può e deve avvenire in maniera semplice e lineare, con l'accettazione dei principi dell'Internazionale che unisce i Partiti socialisti di tutto il mondo libero ».

Unitamente a questo appello la maggioranza ha approvato anche una risoluzione politica dove si illustrano gli aspetti positivi del bilancio governativo, ma si constata anche l'assoggettamento del Partito liberale e di un'ala della Democrazia Cristiana alle tesi della destra economica provocando così stendenze dissociative all'interno della coalizione».

Enzo Forcella

Per uno sciopero dei poligrafici a carattere nazionale oggi non uscirà Stampa Sera *e domani* La Stampa. *Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente lunedì.*

CRONACA CITTADINA

Martedì voteranno 45.500 operai e 10 mila impiegati

I lavoratori della Fiat alle urne per eleggere le commissioni interne

Le liste presentate dai tre sindacati nazionali - La Cisl ha 254 candidati, la Uil 186, i socialcomunisti 184 - L'importante funzione delle C. I. nell'ambito della azienda e la campagna elettorale svolta negli scorsi giorni - L'attuale ripartizione dei seggi

Martedì prossimo si svolgeranno in tutti gli stabilimenti del complesso Fiat le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. A norma di regolamento, le commissioni interne devono essere elette una volta all'anno. I votanti saranno 55 mila 500, di cui 45.500 operai e 10 mila impiegati. Gli operai eleggeranno 181 membri di commissione interna e gli impiegati 45. Saranno chiamati alle urne i dipendenti di 27 aziende torinesi della Fiat. La centottesima, costituita dalla Aeritalia, non vota, perchè le elezioni per il rinnovo della commissione interna in questa azienda si sono già svolte circa due mesi fa.

Come nel '54, i candidati appartengono alle tre organizzazioni nazionali dei lavoratori (socialcomunisti della Fiom, democristiani della Cisl, socialdemocratici e repubblicani della Uil). Non compare più la lista dei «Lavoratori indipendenti» che era nata dalla scissione dei membri di commissione interna della Cisl. Dopo un anno di distacco i due tronconi si sono riunificati perchè, alla prova dei fatti, nulla li divideva nell'azione quotidiana in difesa degli interessi dei lavoratori.

La Cisl è l'unico sindacato che abbia presentato liste in tutte le sezioni, esclusa Foglizza Ricambi di corso Peschiera. Essa ha 254 candidati, di cui 175 operai e 31 impiegati. Dopo, come numero di candidati, viene la Uil, con un totale di 186, suddivisi in 138 operai e 48 impiegati. Infine vi è la Fiom, che ha iscritto 184 candidati: 157 operai e 27 impiegati. Negli ambienti sindacali torinesi viene sottolineato che questo è il primo anno in cui la Fiom presenta per le elezioni delle commissioni interne alla Fiat un numero di candidati inferiore non solo a quello della Cisl, ma anche dei socialdemocratici della Uil.

Fra gli impiegati, i socialcomunisti risultano assenti nelle elezioni alla sede Centrale di corso Marconi, alla Ferriere di Avigliana, alla Spa, al Materiale Ferroviario, alla sezione Ricambi di corso Dante, alla Metalli, alla Filiale di Torino, alla Prosidea di via Giordano Bruno, alla sezione Lubrificanti, al Centro assistenziale di Villa Roddolo, alla sezione Cucine, al Centro Ricreativo, alla sezione Costruzioni Lingotto e alla Motorizzazione agricola di via Settembrini. Fra gli operai la Fiom non ha presentato liste alla sede Centrale di corso Marconi, alla Prosidea di via Giordano Bruno, alla sezione Lubrificanti, alla Costruzioni Centro, alla Costruzioni Lingotto, alla Motorizzazione agricola di via Settembrini ed alla sezione Norveglianti.

La campagna elettorale è stata svolta dai socialcomunisti con una serie di comizi tenuti in locali della periferia e dovrebbe concludersi domani al teatro Alfieri con l'intervento dei segretari della C.g.i.l. onorevoli Di Vittorio e Santi. Negli ultimi giorni gli attivisti della Fiom hanno anche affisso per le strade manifesti che per la loro forma tipografica e per gli slogans usati sembrano più adatti ad una campagna elettorale politica che ad una consultazione sindacale.

Le commissioni interne per loro natura hanno funzioni di carattere aziendale. Esula dal loro compito affrontare i grandi problemi politici ed economici nazionali, che sono invece prerogativa di altri organismi, come i partiti ed il Parlamento. Tuttavia la funzione delle commissioni interne è molto importante e impegnativa. Chi rappresenta i lavoratori nell'ambito dell'azienda ha quotidianamente una serie di problemi molto concreti da risolvere, quali il cottimo, i premi di produzione, i tempi di lavorazione, le misure antinfortunistiche, la salubrità degli ambienti di lavoro, le provvidenze di varia natura a favore di operai ed impiegati ecc. Tutti argomenti di natura pratica e di effetto immediato nella vita aziendale dei lavoratori.

Come la Trade Unions inglesi e le potenti organizzazioni dei Paesi nordici di più antica e solida democrazia, la Cisl e la Uil si sono uniformate al principio della difesa degli interessi reali dei lavoratori. Invece i comunisti danno quasi sempre all'azione sindacale un segno politico che crea nelle aziende un'atmosfera sfavorevole al normale sviluppo produttivo. Le conseguenze sono note: diminuiscono le possibilità d'occupazione, d'aumenti salariali, di maggior diffusione del benessere.

I risultati delle elezioni alla Fiat saranno noti la sera stessa di martedì. Attualmente i socialcomunisti della Fiom (tenendo anche conto delle elezioni già svoltesi all'Aeritalia) hanno 34 seggi di commissione interna, ed i sindacati democratici (Cisl, Uil ed Indipendenti di formazione aziendale) 77 seggi. La differenza fra i primi ed i secondi è di 27 posti. Uno scarto minimo che giustifica l'interesse con cui l'avvenimento è seguito in tutti gli ambienti del lavoro torinese.

Esaminato dalla Giunta il nuovo progetto tranviario

La Giunta comunale ha ieri esaminato il progetto per la sistemazione della rete autofiletranviaria urbana di cui abbiamo dato notizia ieri. Alla Giunta hanno riferito sull'argomento l'ing. Fegiano, direttore dell'Azienda, e il dott. Aurelio Curti, assessore alle aziende municipalizzate. Il piano tornerà ora alla Commissione amministratrice della Azienda Tranvie Municipali per la definitiva messa a punto. Successivamente sarà portata al Consiglio comunale per l'approvazione.

Il Comune ha inoltre deciso di acquistare il parco della villa Santus, limitatamente alla superficie alberata che sarà adibita a giardino pubblico al quale potranno accedere, nelle ore diurne, i cittadini. L'acquisto comporta una spesa di 43 milioni di lire.

E' stato pure deliberato l'acquisto di medaglie d'oro per il personale municipale collocato a riposo dopo 25 anni di attività. Le medaglie verranno consegnate ai benemeriti lavoratori del Comune, dal Sindaco, nel corso di una cerimonia a Palazzo Madama.

151 milioni sono stati stanziati dalla Giunta per la costruzione di un nuovo edificio scolastico alla Crocetta, sede della scuola media «Ugo Foscolo», e altri 3 milioni per l'esecuzione di lavori nelle scuole elementari «Gozzi», «Rayneri», e nella scuola tecnica «Birago».

Il tratto di via Maria Vittoria compreso tra piazza Carlina e piazza Vittorio Veneto sarà ricostruito con uno stanziamento di 20 milioni e così pure la pavimentazione stradale di via Principe Amedeo per una spesa di 17 milioni. I lavori cominceranno al più presto in via Maria Vittoria e nell'estate in via Principe Amedeo. Via Principe Amedeo e via Giovanni Giolitti, infine, avranno quanto prima il «senso unico» in direzione del Po la prima via e verso il centro la seconda.

Stroncato da sincope alla notizia che il figlio è vittima d'un incidente

Tragico destino di una famiglia - La madre è in fin di vita all'ospedale, il figlio accorre per vederla e si scontra in vespa con un pullman - Nell'apprendere la nuova sciagura il padre muore

Antonio Rimasti

La sorte si è accanita contro una famiglia di siciliani residente a Venaria: nel volgere di pochi giorni è stata trasportata in fin di vita alla Molinette la madre Giachina Ruffino di 51 anno, il figlio Pino, ventunenne, è stato ricoverato al Maria Vittoria con una prognosi che lascia poche speranze di salvezza perchè ha riportato una grave ferita al capo, il padre Antonio Rimasti di 58 anni, è deceduto giovedì sera.

Erano venuti anni addietro dalla natia Corleone di Palermo a stabilirsi a Venaria in via Antonio Manca 44. Il padre lavorava in una impresa edile e da poco era andato in pensione, la madre provvedeva ai lavori di casa. Tre figli erano sposati: Pietro e Rosetta, di 32 e di 28 anni, a Corleone, Vincenzo di 29 anni a Venaria in via Manca 5. Con i genitori si trovavano ancora Assunta, Franco, Pino ed Elena rispettivamente di 20, 27, 21 e 15 anni. Di questi, Pino era disoccupato, gli altri lavoravano a Torino.

A metà mese la madre cominciò a sentirsi male. Il medico, dopo averla visitata, ordinava l'immediato ricovero alle Molinette nel reparto dermatologico. La donna vi giungeva in condizioni disperate. «Non fatevi illusioni — dicevano i sanitari ai parenti —; speriamo che possa superare la crisi. Però non vediamo nulla di buono». Ci voleva poco a comprendere che quelle parole suonavano come una condanna. Tuttavia le risorse della scienza sono molte, le capacità di ricupero del corpo umano impensate: ed i parenti non disperavano. O il marito o i figli, tutti i giorni qualcuno si recavano a trovarla. «Non lasciatemi sola» si raccomandava la povera donna. «Sta' tranquilla — le rispondevano premurosi — il tragitto è breve, con la vespa è un momento venire da Venaria».

Il 15 sera a trovare la madre era andato il figlio Pino con la vespa del fratello Franco. Al ritorno, sulla strada di Altessano, andava a cozzare contro un pullman dell'A.T.M. Sbalzato a terra batteva con violenza il capo e rimaneva inerte. Un'auto di passaggio lo trasportava al Maria Vittoria. Frattura della base cranica: accertavano i medici, e non si pronunciavano sulla prognosi. La notizia era accolta in casa con disperazione. Si decideva di tacere la sciagura alla madre. Così ogni sera uno dei figli andava alle Molinette, gli altri andavano al Maria Vittoria a vegliare accanto al fratello. Il padre non si muoveva da Venaria. Chiuso nel dolore, non sapeva reagire.

Il 22 lo trovarono rantolante sul letto, vittima di scompenso cardiaco. Per disposizione del medico lo facevano ricoverare anch'egli al Maria Vittoria. Giovedì sera è morto. I figli Franco, Assunta ed Elena lo avevano lasciato da poco ed erano passati nella cameretta del fratello Pino. Elena era uscita a cambiare l'acqua ai vasi di fiori. Nel corridoio l'avvicinò una suora. «Elena Rimasti?», «Sì, sorella». «Sei sola?», «No: ci sono anche i miei fratelli». La suora li fece uscire dalla camera, li condusse nel suo ufficio, li fece sedere. Lei rimase in piedi, I tre giovani non comprendevano. «Che cosa è successo? Perchè?». La suora disse loro che il padre era deceduto.

Il supplizio più forte lo ha subito ieri mattina Franco. E' andato a trovare la madre ed ha avuto ancora la forza di dimostrarsi sereno. «Stanno tutti bene» e così e mi hanno incaricato di salutarti. Assunta ed Elena verranno più tardi. Pino ha un po' di raffreddore. Papà è stanco e l'ho costretto a stare a riposo».

Ieri pomeriggio poi, come se non bastasse, ad Elena è giunto l'avviso che l'avevano licenziata dal lavoro. La povera ragazza aveva dovuto rimanere a casa dopo l'incidente toccato al fratello. Il padrone della ditta, ignaro forse della sciagura che si era abbattuta sulla sua famiglia, l'aveva sostituita assumendo un'altra ragazza.

Treno celere per Sanremo

Viene ripristinato a partire da oggi il servizio ferroviario celere fra Torino e la Riviera dei Fiori per mezzo del «rapido De-Coll». Come negli anni scorsi, il servizio, settimanale, è distinguesto da una veloce automotrice. L'orario è il seguente: partenza da P. Nuova il sabato alle 14.40, arrivo a Bordighera (dopo le fermate ad Alassio e a Sanremo) alle 18.55. Il ritorno a Torino è fissato alle ore 0,33 della domenica. I biglietti costano 4200 lire per Alassio, 5000 per Sanremo e 5200 per Bordighera. Danno diritto al viaggio di andata e ritorno e, per chi scende a Sanremo, alla tessera gratuita per l'ingresso al Casinò, della validità di 3 giorni, e per la visita alla Mostra dei fiori.

La causa fra il Comune e le «Acque Potabili»

Alla prima sezione del Tribunale civile (Pres. Mario, relatore Burzio, canc. La Genga) ha avuto luogo ieri la prima udienza della causa intentata dalla Società Acque Potabili al Comune di Torino. La vertenza, come è noto, concerne il riscatto degli impianti per la distribuzione dell'acqua messi in opera dalla società nel lungo periodo della concessione ed il loro valore che il Comune ha fissato nella somma di 2 miliardi e 78 milioni di lire.

La concessione alla S.A.P. è scaduta il 4 marzo scorso ma la Società non ha riconosciuto valido il riscatto e si è rifiutata di consegnare gli impianti ed ha citato il Comune dinanzi al Tribunale.

Il Comune, i cui interessi sono curati dagli avvocati Luzzo e Guido Astuti, sostiene che nella somma offerta sono stati valutati in misura equa i diritti della Società: la cifra di indennizzo per il riscatto messa in relazione alla capitalizzazione degli utili di esercizio ed i valori patrimoniali non superano i 2 miliardi e 78 milioni.

La S.A.P. — che è rappresentata dagli avvocati Alfredo Moro, Pietro Bodda e Paolo Greco — nega invece che il criterio della capitalizzazione possa essere applicato. Sostiene che la concessione deve riferirsi esclusivamente agli impianti e non ai beni patrimoniali che ne sono indipendenti. Inoltre la semplice capitalizzazione degli utili, secondo il criterio del Comune, non terrebbe conto di molte circostanze tra cui quelle delle tariffe vincolate e della svalutazione monetaria.

La sentenza sulla complessa vertenza potrebbe essere pubblicata entro un mese a meno che il Tribunale non ritenga di far eseguire una perizia.

Concorso Nino Costa — Stasera alle 21 nel salone de «La Stampa» si svolgerà la premiazione dei vincitori del quinto concorso di poesia piemontese promosso dal Cenacolo.

I risultati dell'inchiesta dei tecnici del gas in via Nizza

L'imprudenza di un gruppo di giovani ha provocato lo scoppio dei contatori

Per eliminare gli inconvenienti della bassa pressione avevano collegato alle tubature una bombola di ossigeno - Questo, combinandosi col gas, formò una pericolosa miscela esplosiva

Viva emozione, com'è facile immaginare, ha suscitato il drammatico episodio — fortunatamente conclusosi senza vittime — avvenuto l'altro ieri verso mezzogiorno nello stabile di via Nizza 76: lo scoppio fragoroso e pauroso di cinque contatori e il danneggiamento di sei altri. Ora l'inchiesta condotta dai tecnici della società del gas — inchiesta di cui si è interessato personalmente l'ing. Sales, direttore della stessa società — ha chiarito i motivi delle deflagrazioni: si tratta dell'incredibile leggerezza e imprudenza di alcuni giovani operai di un laboratorio nella immediata vicinanza della casa.

I fatti sono noti. Alle 11,25 dell'altro ieri saltava in aria, con il fracasso di una bomba, il contatore del gas della pasticceria Gerla che si trova al pianterreno dello stabile. Il pasticcere Ferrero, usciva allora in cortile e gridava agli altri inquilini di chiudere il gas. Nonostante l'avvertimento esplodevano altri quattro contatori (uno degli scoppi, in casa della signora Arimondi, provocava un violento incendio che quasi distruggeva un armadio a muro; (incendio che veniva poi domato dai pompieri) e tutto l'impianto di condutture restava danneggiato. Gli inquilini dello stabile, in preda a comprensibile spavento, fuggivano per le scale e per almeno un quarto d'ora regnava la più grande confusione. L'intervento dei vigili del fuoco e di una nutrita schiera di tecnici del gas al comando di un ingegnere serviva poi a riportare la calma, si provvedeva, nel più breve tempo possibile, alle sostituzioni e alle riparazioni. Ieri il mistero era tornato sui volti degli inquilini, ciascuno dei quali aveva da raccontare un'avventura più o meno movimentata.

Intanto i tecnici del gas avevano iniziato l'inchiesta per mettere in chiaro le cause delle esplosioni. Si era dapprima pensato ad una falla nella conduttura principale, falla attraverso cui sarebbe entrata un'imponente quantità di aria, tale da provocare la miscela detonante. Ma questa ipotesi — che già appariva difficilmente sostenibile in partenza — veniva del tutto smentita in quanto non si trovava traccia di falla in alcun tubo.

Alla fine — secondo quanto si ha cortesemente comunicato l'ing. Sales — l'ingegnere che conduceva le indagini fissava i suoi sospetti su di un laboratorio presso lo stabile ove lavorano alcuni operai, fra cui tre o quattro giovani apprendisti. L'ingegnere, dopo aver compiuto un sopraluogo nel locale, interrogava gli apprendisti e costoro, dopo non poche reticenze, confessavano. L'altra mattina essi notavano che la pressione del gas era piuttosto bassa: e decidevano, d'iniziativa propria, di farla aumentare. Il bocchettone, nel laboratorio, è doppio: da una presa si diparte il tubo che alimenta un fornellino industriale; dall'altro il tubo che s'allaccia ad un rudimentale fornello ove gli operai, a mezzogiorno, hanno l'abitudine di scaldarsi la minestra.

I giovani staccavano il tubo del fornellino industriale e lo collegavano con una bombola contenente ossigeno e acetilene per le saldature autogene: indi aprivano la valvola della bombola e ne immettevano parte del contenuto nella conduttura del gas, convinti di ottenere senza inconvenienti un aumento di pressione. Ma l'ossigeno della bombola (che era almeno a 100 atmosfere) si combinava con l'idrogeno del gas e formava una miscela detonante ed esplosiva. Un attimo dopo saltavano i cinque contatori.

La società del gas non procederà in alcun modo contro gli operai che, naturalmente, hanno agito in buona fede, se pur con una notevole dose di imprudenza. Tuttavia l'ing. Sales, parlando con noi, ha deplorato il vizio che molti stessi purtroppo hanno di voler mettere le mani nelle condutture e nei contatori, con l'intenzione di riparare guasti: nuovi tentativi che si risolvono quasi sempre in ulteriori danni e che costituiscono, sempre, un gravissimo pericolo per l'improvvisato meccanico. Un paio di settimane fa una signora, che lamentava la bassa pressione nel gas, chiamava un garzone lattoniere il quale, addirittura, apriva il contatore e vi pompava dentro aria con un mantice. Risultato: uno scoppio tremendo con sfondamenti e forti spese di riparazione.

In 500 al salvataggio d'un gatto

Un curioso episodio sul ponte della Dora al Martinetto

La folla assiste dal ponte e dalle sponde della Dora alla movimentata ed insolita scena

Ieri pomeriggio, verso le 17, un gattino bianco di quattro o cinque mesi, giocando nei pressi del ponte del Martinetto, precipitava nelle acque della Dora. Per un po' la bestiola, annaspando, si teneva a galla, ma, dopo una decina di minuti, sentendosi mancare le forze, cominciava a invocar soccorsi con acuti miagolii: i miagolii erano talmente forti e disperati che venivano intesi da alcuni operai che passavano in bicicletta sulla strada.

Gli operai smontavano e si sporgevano dal parapetto del ponte. «E' un gatto!», «Corri, è piccolo!», «Povera bestia, sta annegando!...», «Bisogna fare qualcosa!». In breve si radunava sul posto una folla calcolata in non meno di cinquecento persone, tutte ansiose ed eccitate. Gli effettuavano diversi tentativi di salvataggio, con pertiche e bastoni, ma tutti andavano a vuoto. Unico risultato positivo: quello di far avvicinare il gatto alla riva destra del fiume. Ormai però la bestiola era all'estremo della resistenza e di quando in quando spariva sotto la corrente.

Allora si faceva avanti il venditore ambulante Carlo Jusi di 20 anni il quale, rotto ogni indugio, scendeva sulla sponda destra e rimboccatosi fino alle cosce i pantaloni si calava nell'acqua gelida. In quel punto si toccava, ma il fondo era in pendenza e molto scivoloso, tanto che lo Jusi dovava fare scrobacie per tenersi in piedi. Più di una volta era sul punto di raggiungere il gattino: ma sempre la bestiola era scoperta più lontano. Alla fine lo Jusi, con un balzo, l'agguantava e la sollevava stringendosela al petto.

Difficile era risalire. Il giovane, dopo parecchi sforzi, riusciva a issarsi su e veniva accolto dagli applausi fragorosi della folla che aveva seguito in silenzio, con trepidazione, le varie fasi del movimentato salvataggio. Sul posto intanto, attratti dall'insolito assembramento, erano intervenuti vigili urbani e agenti di P. S., e per poco qualcuno non aveva telefonato ai pompieri.

Dopo essere stato fotografato e aver fatto il giro di cento mani, il gattino, sporco di fango e tremante di freddo, veniva portato in un vicino bar ove riceveva cure e conforti di ogni genere. Per mezz'ora sul ponte restavano capannelli di gente.

La Consulta — Sul tema «La riforma della legge elettorale» l'avv. Franco Libonati parlerà lunedì 28, alle ore 21,15, in via Bricherasio 3.

Unione Culturale — Oggi alle 17,45 a Palazzo Carignano parlerà lo scrittore Italo Calvino.

I democristiani hanno la maggioranza nel piccolo parlamento universitario

Si sono concluse ieri le votazioni fra gli studenti - L'elenco degli eletti

Si sono concluse, ieri alle 13, le elezioni per il «parlamento» universitario. Degli 8061 studenti che avevano diritto al voto (un migliaio, iscritti alle specializzazioni post-lauree di medicina, è escluso), hanno deposto la scheda nelle urne, con una percentuale del 41,6. L'anno scorso i votanti erano stati 3440, con una percentuale di poco superiore al 40 per cento, dato che gli iscritti erano più di quest'anno.

L'«Intesa Universitaria», di ispirazione nettamente democristiana, ha ottenuto il maggior numero di voti: 1436, con una percentuale del 46,45 superiore a quella del 1954, che fu del 45,85 per cento. Il numero dei suoi rappresentanti è aumentato: 24 seggi invece di 23. Poichè il numero complessivo dei seggi è 49, l'«Intesa» ha praticamente in mano la direzione dell'organismo universitario torinese.

Le altre liste hanno ottenuto i seguenti risultati: «Goliardi Indipendenti»: 437 voti (pari al 14,15 per cento) e 7 seggi; «Liberi Goliardi-U.G.I.»: 396 voti (12,80 per cento), 6 seggi; «Unità Universitaria»: 333 voti, (10,7 per cento), 5 seggi; «Viva Verdi»: 282 voti (9,4 per cento), 4 seggi; «Fiaccola»: 205 voti (6,6 per cento), 3 seggi.

I risultati dello scorso anno erano stati i seguenti: U.G.I. (che raggruppava «Liberi Goliardi» e «Goliardi Indipendenti»): 980 voti (30,80 per cento), 15 seggi; «Unità Universitaria» (che si presentava sotto il nome di «Università nuova»): 262 voti (8,82 per cento), 4 seggi; «Viva Verdi»: 264 voti (8,45 per cento), 4 seggi; «Fiaccola»: 264 voti (7,29 per cento), 3 seggi.

I risultati di ieri rivelano un leggero spostamento delle posizioni degli universitari torinesi: i due seggi perduti dai «Liberi Goliardi» e dai «Goliardi Indipendenti» sono andati uno all'«Intesa» l'altro ad «Unità universitaria» che raggruppa gli studenti socialcomunisti e gli indipendenti di sinistra. I missini della «Fiaccola», pur conservando i loro tre seggi, hanno visto diminuire il già esiguo gruppo dei loro simpatizzanti.

I candidati che entreranno a far parte del nuovo «Parlamento» sono:

«Intesa Universitaria»: Bruja S., Bocchino, Corrado, Bodrato, Birchis, Ugona, Barrucchi, Gribaudi, Fregola, Vitrotti, Parodi, Almone, Lucci, Olivieri, Mandracci, Martinotti, Bruja M., Ottolenghi, Lozuaga, Volante, Boscrio, Malfatti, Martelli. «Goliardi Indipendenti»: Fiorilli, Giustiniani, Carruto, Fontana, Civio, Doglio, Filardi. «Liberi Goliardi-U.G.I.»: La Bruna, Terni L., Garzena, Dipietromaria, Diloreno, Cortese. «Unità Universitaria»: Elia, Trinchero, Lunati, De Alfano. «Viva Verdi»: Oddone, Narducci, Dondona, Battaglia. «Fiaccola»: Martelli G. P., Amei di San Filippo, Agricola.

Tanto nella lista dell'«Intesa» che in quella di «Unità Universitaria» manca un nome: il candidato, eletto in due collegi diversi, dovrà decidere per quale optare.

Ha un braccio fratturato dalla porta di un filobus

Ieri poco dopo le 17, mentre saliva su un filobus della linea 34 in corso Racconigi, il dodicenne Bruno Ricci, abitante in via Borgone 67, è rimasto col braccio destro imprigionato fra i battenti della porta. L'incidente, provocato a quanto sembra dall'anticipata chiusura della porte, ha avuto conseguenze gravi. Il povero ragazzo ha riportato infatti la frattura dell'arto. Trasportato all'ospedale San Giovanni, egli è stato giudicato guaribile in sei giorni.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
Domani ore 21,30
CONCERTO SINFONICO
A PREZZI POPOLARI
Direttore Otto Von Matterath
Musiche di
Mozart, Schubert, Ciaikovsky

REPOSI
La cortigiana di Babilonia
RHONDA FLEMING
RICARDO MONTALBAN
Un fastoso technicolor

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico; ore 21 Grande Serata in collegamento con tutte le stazioni RAI. Orch. diretta dal M° ROSACLDI partecipante al Concorso per l'assegnazione della *Bacchetta d'oro Pezzoli 1955* Cantano *Fiorella Giacon, Carlo Mari*, Presenta *Nunzio Filogamo*.

COPPA DE BENEDETTI
ed altri numerosi ricchi premi stasera ore 21. Grande Concorso per cantanti di musica leggera. Acc. *Dance P. Carignano 4, tel. 41.188.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Ballo Liscio per *Meighel Guaidi* e il suo complesso.

EL TRUCADERO
17 e 21: *G. Parigi* e *Y Los Almo Vios*, il complesso più ammirato.
DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata
CLUB DANZE MAGENTA M. 11
Ore 21 serata premi, eleganti borsette e affini. Successo *Osvaldo*.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO, via *Massena 9, tel. 40-187*. Oggi ore 17 si inaugura Mostra personale pittura Romano Bilinski.
GALLERIA MARTINA, *S. Federico 42*. Oggi ore 17 inaugurazione Mostra «Impressioni di un viaggio in Spagna» di Felice Vellan.

ISTITUTO BERTOLA fond. 1827 via *Po 8* tel. 43.549. Corsi Scolastici diurni serali, di ogni tipo.
SCUOLA TAGLIO COREZZERINI, via *Savoiana 3 bis*, tel. 775-220. Inizio nuovi corsi: Sartoria, Biancheria uomo, donna.

I PELI SUPERFLUI (ripetutamente vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M. Torino piazza San Carlo 197, telef. 883-708*.
CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateax, Sostituo, mobili usati e *Garibaldi 4 r. 521-797*.
MOBILIFICIO Triporo v. Napoli 25, Angolo Barocco, Chippendali Maggiolino, Moderni. Prezzi ribassi.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI,, La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1.000 ambienti visibili e a questi prezzi: Camera letto da L. 95.000 also ai tipo lusso da L. 400.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 38.000 in più. Divani da L. 38.000 in più. Due poltrone e un tavolino L. 20.000. Armadi da L. 10.000 a quello da metri 2,50 inter, reggano L. 58.000. Entrate compl. 8 pezzi: L. 26.000. Abat-jour, tavolini, porta-ombrelli carrelli, ecc. *Via San Domenico 4 ang. v. Milano*. Facilitazioni.
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Barovero, via Valperga Caluso ang. v. Bellfiore 45*. Facilitaz.
ANNODATURE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli Vendite rateali senz'aumento. Quelle via *Barbaroux 29* (interno).
MOBILIFICIO *Fagnola, Massena 44*. Fin concessione svendesi camere e sale tinelli cucine guardarobe.
PRIMAVERA '55 - Abbigliamento femminile e maschile, impermeabili. Sport, *Cofra*, Torino; via Garibaldi 9 bis.

STATO CIVILE
Gabino Teresa ved. Massa, a. 76, nubile, v. Saluzzo 136; Tramonte Bibiana Teresa in Barabella, a. 74, casal., v. Agnelli 130; Martinetti Celerina in Comoli, a. 61, casal., v. Fr. d'Assisi 1; Pasquarelli Giuseppe, a. 75, rappresentante, v. s. Secondo 44; Botello Margherita ved. Musotto, a. 75, casal., v. Carlo del Prete 40; Anadone Maria in Chichero, a. 34, operaia, v. Orbe 15; Pinaglio Sebastiano, a. 60, norveglianta, strada Valletta 136; Arvonito Giovanni, a. 76, commerc., v. Duchessa Jolanda 5; Mondola Lucia in Chiavenni, a. 65, casal., v. Spontini 17; Pompei Maria ved. Massi, a. 80, casal., v. L. Martini 4.
Decessi in ospedali: Savigtio Tomaso di Pietro, a. 42, elettricista; Garberino Emilio, a. 32, pens.; Landori Francesco, a. 56, manovale; Giuliano Giuseppe, a. 59, operaio; Mostio Giacomo, a. 56, pens.; Mauro Battistina ved. Carso, a. 86, casalinga; Drago Cristina, a. 75, sposa; Orsoo Eugenio, a. 60, operaio; Sau Giuseppina ved. Vicherich, a. 69, casal.; Pista Maria ved. Rovelli, a. 92, casal.; Mayzio Mario, giorni 5; Martinetto Assunta ved. Pecchione, a. 76, casalinga.

Farmacie aperte domenica

Via Milano 11; v. Stradella 190; c.so Vitt. Eman. 54; v. Nizza 16; v. S. Paolo 102; v. Racconigi 23; c. Vercelli 112; p.za Palecapa; c. Brescia 43; c. S. Maurizio 60; v. S. Secondo 60; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 3; v. Cerbaia 60; c. Moncalieri 237; v. Po 4; str. di Settimo 50; c. Sebastopoli 143; v. Garibaldi 13; v. Chivasso 15 bis; via Madama Cristina 78.

LUX
2ª SETTIMANA
del technicolor DEAR
La CONTESSA SCALZA
CON
Ava Gardner
Humphrey Bogart
Regia di
JOSEPH MANKIEWICZ

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 686-213 - TORINO

Officine Moncenisio
già An. BAUCHIERO
SEDE IN TORINO
Capitale sociale L. 235.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale in Torino - Piazza Carlo Felice, 7 - per il giorno di mercoledì 13 aprile p. v. alle ore 10, ed in mancanza del numero legale per il giorno di mercoledì 20 aprile p. v. stessa ora e luogo, in seconda convocazione per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 dicembre 1954 e deliberazioni relative;
4. Nomina di un Consigliere di Amministrazione.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti, che ai sensi dello Statuto Sociale, abbiano provveduto a depositare le azioni entro il giorno 7 aprile p. v. presso la Sede Sociale in Torino, Piazza Carlo Felice, 7, o presso una delle seguenti Casse:

- a TORINO: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca d'America e d'Italia - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca F.lli Cerianna;
- a MILANO: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banco Ambrosiano - Società Italiana di Credito.

Torino, 18 marzo 1955.
Il Consiglio d'Amministrazione

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Crosa, v. S. Quintino 4 (P. Susa) t. 687-628, Accetta Mutue, Ore 10-12, 15-19

DORIA: 2° SETTIMANA

OGGI **CORSO** OGGI

AMBROSIO
GRANDE PRIMA
OGGI OGGI

ROCK HUDSON
ARLENE DAHL
URSULA THIESS
Universal International
REGIA: LASLO BENEDEK

VITTORIA
2ª SETTIMANA
DEL FILM TITANUS
PRESCELTO
PER IL FESTIVAL
DI CANNES:
IL SEGNO DI VENERE
CON
Sophia Loren
Vittorio De Sica
Alberto Sordi
Peppino De Filippo
Virgilio Riento
Tina Pica

TEATRO ALFIERI
A RICHIESTA GENERALE
LUNEDI' 28 E MERCOLEDI' 30 MARZO
Dalle ore 21 alle 22,45
Ing. E. CROIZAT
ripeterà
TUTTA LA SPAGNA
A COLORI
UN ENORME SUCCESSO CON UN CRESCENDO ROSSINIANO!

Prenotare: Uffici «Stampa» t. 68-113 e «Gazzetta del Popolo» t. 53-436 v. Roma

Finimondo

E' commovente vedere gli uomini che si industriano a inventare ordigni sempre più spaventosi di distruzione. Care persone: con quale orgoglio, e quanto compiacimenti, onorati, celebrati. Essi disegnano sulla carta geografica le vaste aree votate alla devastazione; e da un comunicato all'altro, di giorno in giorno le aree si allargano: un'intera città, un'intera regione, tutta una isola, o una penisola, tutto un continente, i continenti tutti. Che bellezza! quant'è fertile la mente umana. Anatole France in un romanzo lunare predisse la fine del mondo provocata dagli anarchici a colpi di bombe. Parve una fantasia satirica, una grossa facezia. Non gli anarchici, ma i saggi reggitori e controllori delle nazioni presentano oggi sistematici progetti di devastazione, e quanto a bombe una gloria nuovissima ricinge la fronte degli scienziati. E' commovente; ma più commovente è che questi stessi uomini, questi strateghi del futuro nulla, passano poi dal suicidio al monito, al rimbrotto, all'elegia, diventano sentimentali, patetici, rinfacciano alla civiltà gli orrori prossimi: falsa civiltà, dicono, di cuori violenti. Ah se ognuno, dicono, facesse l'esame di coscienza, la smettesse di odiare, aprisse il pensiero alla conciliazione, le braccia al prossimo. L'atomica in mano agli angeli sarebbe un trastullo; l'energia nucleare mossa dai santi sarebbe una pioggia divina, una grazia celeste. La colpa è degli individui. Quali individui? Tutti noi, dicono i grandi, tutti noi, gente cattiva, seme di Caino. I ministri, i capi di governo, i politici, i tecnici preparano le bombe, e il modo di usarle; ma la colpa è nostra, di noi, io, voi, scrittori, avvocati, operai, artigiani, mercisioli, contadini, impiegati del comune, coristi del teatro d'opera, commessi di negozio, che non apriamo le braccia al prossimo e la mente alla conciliazione.

A volte passa sulle nostre teste un grande grido; è la voce profetica biblica di Einstein ch'i avverte: lui ha trovato la formula, è vero, ma guai a tradurla in atto, sarebbe la fine; lo spirito di Einstein è intatto e ci supplica di fare come se lui non fosse mai venuto al mondo. Oppure un'altra voce si innalza, dura e sfiancante, voce di gros nazionale, di condottiero, di salvatore di popoli, Churchill, sull'orlo del baratro. E i russi, quegli umanitari, quei benefattori, quali coro accorato... Non bisogna credere che le nostre parole siano tutte ironiche, che il nostro sia soltanto un sarcasmo troppo facile. Siamo incerti, oscillanti tra lo stupore, la meraviglia e lo sdegno, ecco tutto. Ed è vero, vi sono oggi sulla crosta terrestre i potenti angosciati, e gli umili più angosciati ancora. Vi sono migliaia, decine di migliaia di creature strette alla gola dall'ansietà, dal panico, dalla paura. E come mai, e perchè l'uomo si preoccupa, oggi, con tanto tremore della morte? Non è dunque una la nostra sorella antica? Perchè l'uomo, oltre la propria morte si preoccupa tanto, e con tanto tremore, della sorte del mondo? Il finimondo non c'è mai stato così vicino? Ma che cos'è vicino, lontano, sulla misura dell'eterno? E il finimondo non si avvera per ogni uomo che muore?

I figli, ecco, i figli. Morendo ogni uomo certo pensa ai figli; forse egli fantastica ch'essi debbano durare oltre il tempo, vivere sempre, essere, al di là del secolo fuggitivo, i suoi testimoni, i suoi prosecutori, felici loro, almeno; fortunati e felici. Questo (forse) è l'ultimo sogno dei padri moribondi. Ma se il mondo non ci sarà più? Il cristiano, il cattolico sa bene ove ritroverà il figlio, la casa, quel dolce mattino di un'infanzia perduta; ma gli altri, gli uomini senza fede! Orribile quello sparire, quel disperdersi, non di noi, capite, non soltanto di noi, ma della terra che ha nutrito per migliaia di secoli le razze dei bruti delle piante degli uomini, che ha gettato dal suo seno germogli la bella d'erbe famiglia e di animali, che ha fecondato i nostri pensieri oscuri e le passioni ardenti e i sogni che vanno. La terra, che gira nello spazio senza limiti, vertiginosamente, e per ciò pare essa stessa illimitata. Ripudiata dagli uomini, inaridita, fatta mostruosa, la madre terra sarà dunque distrutta dagli uomini a colpi di bombe, dagli uomini eversori delle leggi di natura. Che senso c'è? E' possibile questo? E se possibile, che vuol dire?

Oltre ogni altra angoscia qui si difila un palpito segreto, misterioso. Qui si effonde l'anima vera dell'uomo. E' il suo estremo, delicato anelito, la sua metafisica, umile e trepidante. Egli paventa e rifiuta, e inorridisce per una fine del mondo, che sarebbe, strano suicidio, come lo spezzarsi senza perchè di un destino promesso. Promessa di un Dio ignoto che pure è vivo nel nostro sangue; e ci viene dalle origini, inspiegabile tuttavia, forse assurda ma sicura, la promessa che l'uomo può fallire e sparire, ma che il sistema del mondo non sarà divelto... Fantasie sogni sconforti consolazioni.

«Lasciatemi piangere, diceva Goethe, non è vergogna, le lacrime dànno vita alla polvere». E il mondo in polvere che la scienza ci fa imminente, sarà forse salvato, redento dalle lacrime che non sono vergogna. Oh se l'uomo cogliesse davvero, nell'istante che precipita, sul vortice che repugna e attrae, un affetto immortale, un segno, e già per l'ultimo, di fedeltà: se riconoscesse che così è l'amore. Questo peristere dell'anima, questa continuità: qui è l'eterno e qui l'uomo lo coglie. Perchè la fede non nasce, perchè non muore; perchè la fede è. Chi fu fedele lo sarà per sempre; chi ha pianto lacrime giuste ha liberato il mondo; chi si è fatto cenere forse risorgerà. Non è la scienza futile dei fisici che ci minaccia; è la viltà disperditrice. Se lo spirito vince, e dice di sì, anche le bombe non prevarranno.

Francesco Bernardelli

IL TESTO INTEGRALE DELLA REQUISITORIA MONTESI

Come nasce la grande ombra di uno scandalo nazionale

A una signora viene in mente l'idea del "pediluvio„ - L'idea è accettata dalla famiglia e divulgata - E così essi pensano di salvare il proprio onore - A Gian Piero Piccioni viene in mente di rivolgersi direttamente al capo della polizia - E così cercando un intervento d'imperio, anch'egli crede di salvare il proprio onore - Sicchè di errore in errore tutti collaborano a far buio ed a creare un'atmosfera di diffidenza e d'inganno

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 marzo.

Un giornale romano del pomeriggio ha pubblicato, come supplemento inserito nella sua ordinaria edizione, il testo integrale della requisitoria scritta dal Sostituto Procuratore Generale dottor Marcello Scardia, a proposito del cosiddetto affare Montesi. Le trecento cartelle dattilografate del documento originale sono state così trasfuse in ottanta colonne di quotidiano, corrispondenti ad un volumetto di circa 150 pagine. Venduto al prezzo delle normali 25 lire, quel quotidiano ha avuto molto successo, ed a tre giorni di distanza non se ne trova più una copia. E' già salito alle quotazioni dei testi di antiquariato ed il suo corso è destinato forse a rialzi ulteriori, anche perchè si era stati informati, nei giorni del deposito della requisitoria, che il documento sarebbe stato poi venduto sotto banco, da imprecisati uffici pubblici, ad un prezzo oscillante attorno alle 50 mila lire a copia.

L'iniziativa del giornale romano ha così avuto l'effetto di un calmiere benefico, cioè di quelli che si vorrebbero adottati per i generi di largo consumo popolare. Ma non soltanto in questo sta il suo valore, poichè la pubblicazione del documento è stata accompagnata da due dichiarazioni del giornale: una che diremo di natura generica, ed un'altra specifica. Dice la prima che stampandosi integralmente la requisitoria si è voluto rendere «tra l'altro, un doveroso omaggio alla complessa fatica dei magistrati»; e la seconda scorta i galantuomini che hanno «in buona fede, o perchè tratti in inganno, sposato la causa oscura e perfida dell'occultamento di un reato» e non limitarsi più a rinviare un loro giudizio politico e morale al giorno in cui giustizia sarà fatta, ma a pronunciarsi subito: «ai galantuomini sono, hanno certamente qualcosa di nuovo e di drammatico da dire».

Leggendo quindi la requisitoria, vediamo come possa comportarsi un galantuomo dinanzi alla vicenda raccontata da Marcello Scardia. Non sarà il caso ch'egli si offenda e proclamare colpevoli o innocenti gli imputati, secondo che gli sembri risultare dalla lettura del documento, poichè neppure il suo autore, sostituto Procuratore Generale, presumerebbe di poter dare un giudizio. Costui si è limitato, a termini di legge, a esprimere un parere che non è vincolante per nessuno. Al galantuomo, in ogni modo, egli ha fornito le più larghe possibilità di apprezzamenti, gli spunti più eccitanti ad istruttive osservazioni, i sintomi più tipici di una morale e di un costume. Un galantuomo, per conseguenza, non si dovrebbe lasciar sfuggire questa ricchezza documentale che gli è offerta da Marcello Scardia.

«Sì, è giusto»

Fuori dal campo giudiziario e senza pronunciarsi sul valore opinabile degli indizi che sono stati assunti come capi d'accusa, ci si può accontentare della parte narrativa cominciando ad apprendere come sia nata la versione della morte di Wilma «a seguito di pediluvio». Andò così: la dottoressa Passarelli, la testimone che credeva di averla riconosciuta in una ragazza vista sul treno di Ostia, si recò dai Montesi la sera del 13 aprile, due giorni dopo la scoperta del cadavere. Intrattenendosi coi familiari della poveretta, dopo che si erano fatte varie congetture, alla cacarola, all'ipotesi che Wilma «avesse voluto prendere il piacere di una parziale immersione nel mare». La madre ascoltava; ma la signorina Passarelli, come leggiamo nella requisitoria, avrebbe fatto considerare l'opportunità di non respingere simile versione, anche riguardo al buon nome della famiglia e della sorella Wanda».

A questo punto Wanda, «che non aveva mai interloquito», intervenne esclamando: «Sì, mamma, è giusto: diciamo così». Era presente a quel consiglio di famiglia un funzionario di polizia, rappresentante della squadra mobile. Avendo anch'egli ascoltato in silenzio, fino allora, le considerazioni della Passarelli, aderì pronto alla proposta di Wanda, ed affermò che era «logico che i fatti fossero andati in quel modo» e che anzi non conveniva «a nessuno «fare le cose più complicate». Precisato una volta per tutte che le parole qui riportate fra virgolette sono testuali nella requisitoria, gustiamo il sapore di questo episodietto parlesco-domestico.

La sconosciuta che va a proporre alla famiglia della morta una versione accomodante per salvare il decoro, è un personaggio che conosciamo. Nel suo contegno c'è disinteresse, indubbiamente, ma soprattutto comprensione per le disgrazie umane. E' la profonda solidarietà della povera gente in un mondo che è ingiusto, perchè sproporzionato alla misura dei piccoli indifesi, e che perciò può essere crudele contro di loro: sarà bene tentare di ingannarlo, di fuorviarlo con una bugia, per assurda, incredibile, fanciullesca che questa sia, purchè ne riescano salvi il buon nome, la dignità, la reputazione di una debole famiglia. Difatti, alla proposta della sconosciuta ausiliatrice, la madre di Wilma «avrebbe concluso dicendo che la Passarelli era stata mandata dal Cielo».

Un altro fatto da notare è che il presente commissario di polizia avendo assistito alla decisione presa di mentire non trovò nulla da obiettare. Anche i funzionari di questura sono padri di famiglia, in Italia; e d'altra parte, se si dà l'occasione che i primi interessati alla scoperta della verità rinunciano a pretendere che il pubblico potere faccia indagini, ed anzi suggeriscono una tesi di comodo, a che scopo cercare? Contenti loro, contenti tutti. Perciò fu omessa «ogni ricognizione di persona o di cosa da parte della Passarelli», ciò che significa che non la condussero all'obitorio perchè riconoscesse nel cadavere di Wilma la ragazza del treno, o che neppure le mostrarono i vestiti della povera morta.

Le armi della legge

Una palata che si mostri proposta ed una conclusione consensuale di un episodio misterioso è già un dato istruttivo per la storia umana. Un diverso capitolo, comunque, forse pure docebit, insegnerà di più. E' quello che riguarda il comportamento di Gian Piero Piccioni, quando già giunsero al Parrocchio le voci sui sospetti che erano sorti sul conto suo. Fondati od infondati che questi fossero, Piccioni si condusse nel peggior modo che possa seguire un individuo venuto a trovarsi nella necessità di difendersi. Si rivolse difatti, non già ad un avvocato per consigli legali, ma al capo stesso della polizia per ottenere un intervento d'imperio contro la cosa pubblica.

Così facendo, mostrava di nutrire la sfiducia diffusa fra la maggior parte degli italiani circa l'efficacia delle armi civili che la legge ci offre: si metteva sul piano della Passarelli, di Wanda Montesi, di Maria Petti madre di Wilma. A quelle povere donne, in ogni modo, bastava la complice compiacenza di un commissario di polizia; Piero Piccioni, come figlio di papà, poteva aspirare all'alleanza col massimo gerarca della pubblica sicurezza. Nel suo caso, difatti, si trattava ugualmente di tutelare il buon nome, la dignità, il decoro, la reputazione di una famiglia: ma di una famiglia ben più cospicua di quella dell'artigiano Montesi. Era la famiglia del vicepresidente del Consiglio, e volgevano tempi pericolosi essendosi in campagna elettorale, sicchè pareva buon diritto di invocare addirittura la ragione di Stato perchè venissero occultati gli eventuali mediocri amori di un giovanotto di alto rango.

Poi, che per accedere agli uffici di Tommaso Pavone, allora capo della polizia, Piero Piccioni abbia pensato necessario di rivolgersi al faccendiere trafficante di influenze Ugo Montagna, è stato solamente un errore di più da lui commesso; un errore, comunque, che aggiunge un tocco preziosissimo per gli studiosi della pubblica moralità. Montagna era superfluo (ancora prima che pericoloso come si è visto poi): meglio sarebbe stato per Piccioni tenerlo affatto estraneo alla sua terribile vicenda. A lui sarebbe stato sufficiente valersi di più degni mediatori, come ad esempio del segretario particolare di suo padre, l'avvocato E. del quale ci vien dato nella requisitoria di Scardia un impagabile ritratto.

Questo segretario particolare di un vice-presidente del Consiglio aveva infatti tra i propri compiti quello di accompagnare, quasi come una balia, i figli del principale a farsi visitare dai medici. Inoltre provvedeva a «comandare» un sottufficiale addetto alla vicepresidenza a fare da infermiere al capocasa di Gian Piero. A questo impiego aveva scelto il maresciallo degli agenti di custodia Todaro Michele che «la sera del 9 aprile acquistò per incarico dello E. sei fiale di penicillina e la sera stessa, alle 21, praticò la prima iniezione al Piccioni, continuando poi con una fiala ogni dodici ore. La sera dell'11, quando era rimasta una sola fiala, ne acquistò altre quattro (senza munirsi di ricetta, ma valendosi dell'involucro del medicinale) che furono tutte iniettate da lui».

Le vie sbagliate

In una cronaca minore della piccola Italia questi servilissimi segretari particolari e questi versatili marescialli delle guardie carcerarie non sono semplici comparse, ma personaggi indicativi di un costume, almeno quanto il funzionario di Questura che abbiamo visto compiacente alle ragioni di decoro della famiglia Montesi. Sono difatti personaggi che, anche nel caso che si ammetta l'innocenza degli imputati, fatalmente proiettano ombre oscure su tutta la vicenda. Molti buoni argomenti starebbero difatti a discolpare Piero Piccioni dall'incriminazione di omicidio colposo; ma allo stato degli atti sembra impossibile riuscire a scagionarlo da una serie di addebiti diversi. Cioè, per dirlo in una parola, di avere profittato della sua condizione di figlio di papà.

Aver creduto che gli organi dello Stato dovessero tenersi a sua disposizione perchè suo padre era vice-presidente del Consiglio, questa è la cosa che non gli sarà perdonata anche se dal processo pubblico verrà completamente la sua innocenza in ordine alla morte di Wilma Montesi. Aver creduto questo, è stato d'altra parte il colpevole errore che ha aggravato la sua posizione, perchè in Italia, come diceva il compianto conte Sforza, è estremamente pericoloso battersi per le vie traverse, cioè in quelle che sono percorse da tutti. Il vero furbo va per la diritta. Quando Piccioni si è rivolto al direttore generale della P. S., finalmente ha fatto una prima ammissione di colpa, poichè (e qui è sempre il conte Sforza che ammonisce) gli italiani sono convinti di tre cose: che i figli di papà sono capaci di tutto; che è doveroso occultarne le colpe, e che occultandole si fa cosa onesta.

Vittorio Gorresio

I coniugi Moneta Caglio si sono riconciliati

Milano, 25 marzo.

Nella casa del notaio Attilio Moneta Caglio è tornata la pace dopo il recente burrascoso episodio che l'aveva indotto ad abbandonare la moglie e a presentare un esposto alla polizia milanese nel quale chiedeva — come si è data notizia — l'intervento dell'autorità per indurre la consorte, signora Lilda Melillo, alla riconciliazione o ad assicurargli un assegno giornaliero di 3500 lire «per alimenti».

I coniugi s'erano infatti separati dopo una clamorosa scenata ed il notaio Caglio aveva lasciato la casa di via Teulié per prendere domicilio provvisorio in un albergo cittadino. «Mia moglie — aveva precisato il notaio — mi ha messo alla porta pur conoscendo le mie precarie condizioni di salute e pur essendo al corrente delle difficoltà della mia situazione finanziaria. Desidero che mia moglie ritorni sulle proprie decisioni o, quanto meno, che venga invitata a corrispondermi una piccola somma giornaliera».

Ma la guerra è durata poche ore perchè i coniugi oggi si sono riconciliati ed il notaio Caglio è tornato a vivere con la moglie sotto lo stesso tetto: «Io e mia moglie — ha dichiarato oggi alla polizia — soffriamo di esaurimento nervoso; talvolta siamo spinti a decisioni troppo impulsive. Vi prego, quindi, di non prendere in considerazione l'esposto presentato ieri perchè siamo tornati insieme e stavolta la nostra decisione può essere considerata definitiva».

Per quanto si riferisce alle vicende dell'esplosiva figlietta Anna Maria, il notaio, avvicinato da alcuni giornalisti che l'avevano riconosciuto all'uscita dagli uffici della Questura, non ha voluto pronunciarsi. Si reputa però valuto commentare le dichiarazioni fornite oggi dall'avv. Augenti durante una sua breve visita a Milano relativa alle accuse che la «figlia del secolo» ha rinnovato contro Montagna e ai rapporti di questi con il suo patrocinato, Gian Piero Piccioni. «Aspettavo Anna Maria — ha detto l'avv. Augenti — al filellimeno, dove avrei potuto dimostrare, con prove irrefutabili, la fragilità di tutto il castello di carta da essa costruito a carico del mio cliente Piero Piccioni. Avrei provato, cioè, che la famosa telefonata tra Piccioni e Ugo Montagna, che sarebbe avvenuta la sera dell'ormai famoso 10 aprile 1953, non era mai esistita».

EINAUDI ALLA «PRIMA» DEL FILM SUL K2

Il Presidente della Repubblica, tra l'on. Grenchi e donna Ida, assiste alla prima proiezione del film sul K2, che è stato realizzato dal Club Alpino Italiano, per la regia di Marcello Baldi, con il materiale documentario raccolto dalla spedizione italiana al Karakorum. Il film accompagna gli scalatori nella marcia, fino alla vetta (Telefoto)

Opinione e drammatico racconto del padre gesuita Alessandro Dall'Olio

Uno dei pilastri dell'accusa - Un colloquio del sacerdote con l'on. Fanfani - Il ministro avrebbe letto in bozze l'articolo di Muto - Tempestoso incontro della Caglio con Montagna alla presenza dei magistrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

«Mi sembra che nella signorina Anna Maria Caglio, assieme ad una notevole assenza del senso del pudore e della riservatezza femminile, vi sia un fondo di generosità naturale superiore alla media, che la spinga a farsi paladina della giustizia e della verità. Questa generosità appare chiaramente nel suo disinteresse per il denaro; essa dava diecine di migliaia di lire al bambino della sua padrona di casa per comperarsi i vestiti o addirittura mantenpeva qualche ragazza che era nella miseria. Da quanto ho saputo, sinora non ha minimamente speculato sulla sua notorietà, quantunque a volte abbia il gusto dei gesti clamorosi». Questa è l'opinione del padre gesuita Alessandro Dall'Olio sulla «ragazza del secolo» che costituisce secondo il Pubblico Ministero dott. Marcello Scardia uno dei pilastri della requisitoria e quindi dell'accusa contro Ugo Montagna e Piero Piccioni.

Padre Dall'Olio si trovò al centro di questa vicenda per un caso fortuito. Quando Anna Maria Caglio lasciò Milano per tentare l'avventura romana, un sacerdote — suo padre spirituale — le consigliò: «Se hai bisogno di qualcosa rivolgiti a nome mio ad un gesuita di grande valore, padre Dall'Olio». E fu a lui infatti che al ragazza si rivolse — almeno così lei ha narrato — non appena si trovò di fronte ad una situazione piuttosto scabrosa e fu a lui che Anna Maria confidò i suoi sospetti sull'attività del suo amante, Ugo Montagna. Il gesuita ascoltò con molta attenzione e poi congedò la ragazza.

Anna Maria spiegò più tardi che quel suo primo incontro fu una mezza delusione: ebbe la sensazione che il suo interlocutore non avesse creduto a nulla del suo racconto. Non era una impressione del tutto sbagliata: il gesuita, infatti, dopo aver fatto parlare la ragazza volle controllare di persona tutto quello che ella aveva detto.

E cominciò innanzi tutto a consultarsi con un altro gesuita, padre Rotondi, che a sua volta prese ad indagare su taluni particolari riferiti da Anna Maria Caglio; per esempio quelli relativi ad un certo pranzo nella tenuta di Piano al quale Ugo Montagna aveva invitato numerose personalità politiche (vi compreso il presidente dell'Azione Cattolica dott. Luigi Gedda; quelli relativi al giro di amicizie del «marchese» ecc.

Non appena arrivò la conferma di queste informazioni, padre Dall'Olio estese le indagini all'episodio più importante che Anna Maria Caglio aveva narrato: quello della visita improvvisa al Viminale nell'ufficio del capo della polizia.

Non per vendetta

«Chiamai il dott. Domenico Rainesi Dolci, funzionario della segreteria dell'on. Piccioni, ed egli mi confermò la visita fatta da Piero Piccioni e dal "suo avvocato" (non mi disse che era il Montagna) al capo della polizia in una sera del periodo che seguì la morte di Wilma Montesi — così ha spiegato il gesuita al dott. Sepe in un lungo memoriale a chiarimento del suo primo interrogatorio avvenuto il 13 luglio scorso —. Non mi ricordo però — ha aggiunto padre Dall'Olio — se si parlò della fine di aprile; una in ogni caso, secondo quello che mi diceva il dott. Rainesi Dolci, ciò dovette accadere prima delle elezioni. Credetti opportuno, dopo tale conferma delle affermazioni di Anna Maria Caglio, far pervenire la notizia direttamente al ministro dell'Interno on. Fanfani.

«Dopo essermi consigliato con i miei superiori, parlai con don Carlo Cingolani, figlio del senatore, nella mattina di sabato 21 novembre 1953. Lo stesso giorno venni avvertito che il ministro mi attendeva al Viminale alle 18. Mi recai al ministero e parlai con l'on. Fanfani che prese appunti, ascoltandomi attentamente. Mostrò di essere al corrente della censura preventiva dell'articolo di Muto. Era stato Panone stesso a mostrarglielo in bozze. Mi fece alcune domande e promise di affidare le indagini ad una persona che non dipendeva dalla polizia.

«Da parte mia riferii anche le mie impressioni sulla Caglio. Esse mi sembrava attendibile ed era da escludere che parlasse per vendetta: la ragazza conviveva con Montagna e dimostrava di amarlo ancora. Non era da escludersi invece una certa compiacenza inconscia di recitare una parte notevole in una questione abbastanza importante. La buona fede in diversi punti della sua narrazione era stata controllata dai miei colloqui con varie persone. Comunque era necessario controllare tutto.

«Sui primi di dicembre venni pregato di interessarmi per far ritornare la signorina a Roma. Mi si disse che gli accertamenti fatti avevano appurato la verità della metà di quello che la Caglio aveva detto. Per la parte riguardante gli stupefacenti e la morte della Montesi non si avevano prove, ma non era neppure da escludere. Per questo era opportuno che venisse interrogata dai colonnello dei carabinieri che stava eseguendo le indagini».

Era già entrato in scena il colonnello Umberto Pompei. La vicenda aveva già imboccata la strada che doveva condurla all'attuale situazione.

Due mesi dopo Anna Maria Caglio appariva clamorosamente alla ribalta; soltanto nel colmo dell'estate il dotter Sepe stabilì che la ragazza incontrasse il suo ex-amante. Fu un colloquio tempestoso, al quale il Presidente della Sezione istruttoria e il P. M. dottor Scardia assistettero quasi indifferenti, lasciando che i due sfogassero liberamente i propri sentimenti per intuire da quale parte fosse la verità. Intervennero solo di tanto in tanto per chiedere dei chiarimenti.

Ugo Montagna venne introdotto per primo nell'ufficio del magistrato. Quando entrò la sua ex-amante, non riuscì a frenare un gesto di sorpresa, poi, ripresosi, negò subito l'iniziativa. Sapeva che stava giocando in quel momento una carta molto importante e non risparmiò nulla alla sua accusatrice.

«E' vero che ti ho conosciuta il 22 agosto 1952 nell'ufficio del dott. Savastano, alla Presidenza del Consiglio. E' vero anche che in quello stesso giorno ti invitai a colazione nella mia tenuta a Piano e che ho avuto con te il primo rapporto sette giorni dopo».

Anna Maria Caglio non sembrò agomentarsi di fronte a questa aggressione e replicò con molta calma: «Quest'ultima circostanza è vera. Soltanto avvenne 15 giorni dopo la nostra conoscenza. Quello stesso giorno tu mi desti il primo mezzo milione, composto di biglietti da 10 mila arrotolati. Mi dicesti di depositarlo in banca. E io seguii il tuo consiglio recandomi al Banco di Roma, agenzia n. 10».

Ugo Montagna capì che era necessario reagire subito e si preoccupò delle conseguenze di tale affermazione: «E' falso. Tu dici così per farmi aumentare le tasse. Io ti ho dato in varie volte somme non superiori a 100 mila lire e tu stavi sempre in bolletta, tanto che qualche volta ti sei impegnata gli oggetti d'oro che avevi addosso».

«Tu mi hai dato in tutto circa sette milioni — replicò imperterrita la ragazza, avendo intuito quale fosse il punto debole dell'avversario —; più d'una volta ho depositato in banca mezzo milione, per esempio dal settembre al novembre 1952. Più d'una volta però ho dovuto impegnare presso la signora Marri, mia padrona di casa, la spilla di brillanti con la corona di marchesa che tu mi avevi regalato. Ne ricavavo 50 mila lire. Ma questo accadeva quando ti trovavi nella temporanea impossibilità di darmi del denaro. Non ho impegnato mai altri oggetti che mi hai regalato».

Brillanti e macchine

«Non è vero — saltò su Montagna. — Io non ti ho mai regalato la spilla di brillanti, che era tua. Tu hai impegnato anche il bracciale d'oro che oggi hai indosso e che io ammetto di averti regalato, così come ti ho regalato il vestito che porti e le scarpe e la borsa».

«Può darsi che io abbia impegnato anche il bracciale — rispose la Caglio. — Ma non lo ricordo. Non puoi però negare di avermi regalato una giardinetta targata Roma 170870, che io ho poi cambiato nel mese di dicembre con la 1900 targata Roma 171157, facendomi dare da te la differenza di 100 mila lire».

«Non è vero — obbiettò Montagna — la giardinetta dicesti di averla comprata con il denaro guadagnato con un contratto per un film».

«Tu me la prestasti nel settembre e nel novembre non volevi più lasciarmela. — replicò Anna Maria — e io insistetti e tu mi desti il denaro. Mi ricordo anche il luogo dove mi facesti il prestito: eravamo dinanzi all'istituto delle case popolari».

Terminato il primo round, si passò al secondo. I due magistrati, sempre silenziosi, ascoltavano. L'argomento che veniva affrontato era delicato. Anna Maria per la prima volta sembrò perdere molta della sua calma e della sua disinvoltura. Anche in questo episodio Montagna assunse l'iniziativa. La ragazza scoppiò a piangere. Un attimo di crisi. Poi si riprese.

«Puoi negare — insistette allora Montagna — che conoscevi benissimo la signora che vedesti con me in automobile il 7 gennaio 1953, e il cotini a dire il contrario per costringermi a fare il suo nome e rivivere la pace della famiglia di questa signora, con la quale per altro non ho mai avuto rapporti intimi?».

«Può darsi che io mi sia sbagliata a individuare quella donna in Wilma Montesi — ammise Anna Maria Caglio — anche perchè mi ricordo che detta signora era di alcuni centimetri più alta di me, che misuro un metro e 71 di altezza, mentre mi consta, come mia pure consta alla Signoria vostra, dottor Sepe, che la Montesi aveva una statura di m. 1,74. Ma insisto e affermo con sicurezza che non si tratta della signora alla quale tu fai cenno, che chiami il "dremedario". E' del pari certo che alcuni giorni dopo quell'episodio, e precisamente il 6 gennaio, tu mi obbligasti a vendere la macchina non la quale ti avevo inseguito per le vie di Roma quando ti vidi uscire da casa tua con quella signora».

«Non è vero — osservò Montagna — tu vendesti la macchina due mesi dopo l'episodio e precisamente quando finanziasti il Teatro Pirandello».

A questo punto il confronto, o meglio lo scontro, terminò. Anna Maria Caglio non tornerà ad essere la ragazza allegra e vivace di sempre. Ugo Montagna uscì dall'ufficio del dottor Sepe qualche minuto dopo aver visto allontanarsi la ragazza. Non pensava certo allora che quasi un anno dopo avrebbe depositato, come ha fatto quattro giorni or sono, tre titoli per un film che sulla vicenda gli è venuto in mente di fare: «Le memorie di uno smemorato»; «Un siciliano a Roma», «La pelle degli altri».

Guido Guidi

PIBIGAS IDROCARBURI E AFFINI S.p.A.

Sede in Milano - Capitale Sociale L. 4.000.000.000

Ieri ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Pibigas Idrocarburi e Affini S.p.A. presenti n. 88 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 33.522.798 azioni su 40.000.000 emesse e versate.

L'assemblea ha approvato il bilancio chiuso al 31-1-1955, la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonchè la proposta di riparto utili in Lire 21 per azione nominale da L. 100 con godimento regolare ed in Lire 6,25 per azione con godimento 1-11-1954, facendo la data del pagamento del dividendo al 6 aprile p. v.

Essendo scaduto per termine del mandato sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale l'Assemblea ha elevato il numero dei Consiglieri a 15 ed ha nominato per acclamazione Consiglieri per il triennio 1955-1957 i Sigg. Baglia Bambergi Gr. Uff. Dott. Mario, Chiericati Comm. Augusto, Ecc. Conti di Verampio Ing. Cav. del Lavoro Conte Ettore, Cornaggia Medici Sen. Avv. N. H. Gian Maria, Ecc. Frassati Dott. Alfredo, Missiroli Comm. Augusto, Negri Dott. Franco, Rampone Cav. del Lavoro Crescentino, Ravà (Dott. Aldo, Sessa Dott. Comm. Luigi, Verga Prof. Avv. Angelo, Vismara Dott. Comm. Raffaele, demandando al Consiglio la facoltà di completarsi; ha confermato il Collegio Sindacale nelle persone dei Sigg.: Colombo N. H. Cav. Gr. Croce Prof. Rag. Pietro, Calesso Dott. Giuseppe, Magistretti Rag. Mario, a Sindaci effettivi, ed i Sigg. Agostoni Dott. Pietro, Bongiorno Dott. Nicola a Sindaci supplenti. Infine, in Sede straordinaria ha deliberato la fusione per incorporazione nella Pibigas delle Società Immobiliari Lagudoro S.p.A. e Pontrek s.r.l. senza far luogo a aumento azionario.

CRONACHE DELLO SPORT

Si formano oggi a Firenze le nazionali per Monaco e Stoccarda

Boniperti è migliorato e potrà giocare - Le incertezze che restano da risolvere - Sicura la presenza di Virgili nella nazionale giovanile

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 25 marzo.

Tutto è bene quel che finisce bene. Boniperti è completamente ristabilito e, come tutti speravo, il capitano degli azzurri continuerà a migliorare al ritmo con cui dai 40,8 di ieri sera è passato alle condizioni di oggi, la sua presenza in campo a Stoccarda può ritenersi quasi sicura. Un grosso pensiero di meno per Marino, Pasquale e compagni.

Per quanto riguarda Pivatelli, nulla di nuovo e di certo, almeno fino ad ora, sul suo conto. Il bolognese, avvertito telegraficamente di tenersi a disposizione per una eventuale convocazione, oggi nel pomeriggio, secondo quanto si è saputo, ha provato sul terreno dello stadio di Bologna sotto la sorveglianza di Viani. Potrebbe darsi che domattina Pivatelli raggiunga Firenze e che nel pomeriggio, salvo contrordini dell'ultimo momento, scenda al Comunale per giocare senza contravanti dei moschettieri. Ma sono voci che vanno accolte con le dovute riserve. Allo stato dei fatti la candidatura di Galli a rivestire la maglia n. 9, nonostante le poche dimostrate dal romanista durante il primo allenamento, appare ancora quella più solida.

Ingarbugliata invece la questione del ruolo di mezz'ala sinistra. Tre giocatori sono a disposizione di Marino: Celio, Pozzan e Pandolfini. Si dice che l'impiego di Pozzan sarà subordinato alla decisione che verrà presa nei riguardi di Pivatelli la cui utilizzazione appare assai problematica. E perciò può ben darsi che Marino accordi la sua fiducia a Pandolfini in considerazione del fatto che Celio non ebbe a soddisfare troppo durante l'allenamento di mercoledì passato.

Se Galli sarà al centro, questa soluzione appare la più logica in quanto Pandolfini è compagno di squadra di Galli ed i due si intendono perfettamente. Inoltre c'è da rilevare il fatto che Pandolfini è in periodo di eccellente ripresa e, lui in campo, la squadra potrebbe contare su una mezz'ala capace di assicurare il gioco di raccordo fra mediana e attacco. Questo ruolo inizialmente la commissione tecnica lo aveva affidato a Menegotti, che peraltro dimostrò di avere uno spiccato senso della rete. Ed è quindi probabile che all'ultimissimo vengano affidate altre funzioni. In ogni modo tutto verrà chiarito domani sul terreno del Comunale durante l'allenamento che sarà svolto a porte chiuse ed a squadre contrapposte, in due tempi pare di 20 minuti ciascuno.

Anche per la squadra dei giovani tutto sarà risolto entro domani. E' in ogni modo quasi certo che Bacci riscprirà il ruolo di mezzo sinistro con a fianco Virgili e Bettini. La caviglia del contravanti vista è infatti molto migliorata e Virgili dovrebbe di conseguenza schierarsi domani con i compagni. Se potrà dimostrare di non risentire minimamente dell'infortunio di cui è rimasto vittima lo scorso venerdì durante l'allenamento della Fiorentina, Virgili sarà senza dubbio il condottiero della prima linea di Monaco, mentre Bettini verrà posto come riserva.

Di conseguenza si pensa che la squadra per Monaco e per Stoccarda potrebbero venire formate anche così:

Moschettieri: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Menegotti, Galli, Pandolfini (Cello), Frignani.

Primavera: Romano; Rota, Maldini; Morin, Bernasconi, Orsan; Conti, Mariani, Virgili, Bacci, Bizzarri.

Stamane alle 11 gli azzurri sono stati condotti in torpedone allo Stadio Comunale per svolgervi un allenamento ginnico-atletico. Nella comitiva era presente anche Virgili che, dopo aver compiuto vari esercizi atletici, si è provato anche in alcuni calci alla palla. Il ragazzo non ha accusato alcun dolore al piede rimasto infortunato, cosicchè tutto sembra tornato finalmente a posto.

L'allenamento atletico si è protratto per circa un'ora dopo di che tutti sono rientrati negli spogliatoi sottoponendosi alle cure dei massaggiatori. A bordo di un pullman la comitiva azzurra ha quindi raggiunto Pratolino, a circa 7 km. da Firenze, ove è stata consumata la colazione. Allegria e buon umore in tutti, come è naturale. Rientrati successivamente all'albergo, i giocatori, i dirigenti e i tecnici sono poi usciti verso le 4 del pomeriggio per visitare alcuni colleghi fiorentini che capitano barabbini orfani, fatti segno a festose accoglienze da parte dei piccoli ammiratori che hanno richiesto ed ottenuto autografi.

E. C.

Piena riconciliazione fra dirigenti dell'Asti

Asti, 25 marzo.

La direzione dell'Associazione Calcio Asti ha comunicato un comunicato col quale dichiara che «avendo intervenuti cordiali e scambievoli chiarimenti tra il presidente della Società e il signor Piero Tosetti sul malinteso sorti a suo tempo, il signor Tosetti è stato invitato a riprendere le sue mansioni di commissario tecnico della squadra. Il signor Tosetti ha accettato l'incarico, nell'interesse superiore dell'A. C. Asti e nella fiducia che la sua opera possa essere ancora di utilità per la squadra stessa».

DOMANI ALL'IPPODROMO DI AGNANO

Venti milioni in palio nel Gran Premio della Lotteria

Si corre domani a Napoli, all'ippodromo di Agnano il Gran Premio Lotteria datato di 20.000.000 di lire, sulla distanza di m. 1700 con ventisei metri di abbuono per gli indigeni. Come è noto la corsa è abbinata alla grande Lotteria di Agnano che ha come primo premio lire 50.000.000.

Tra i rimasti iscritti dopo i varii forfait l'U.N.I.R.E. ha presentato i 27 cavalli che attraverso a tre batterie tenteranno di entrare in finale. Vi parteciperanno i primi tre arrivati, mentre i battuti si disputeranno due premi di consolazione, l'uno riservato ai 4, 5, 6 e l'altro ai 7, 8, 9.

Le batterie sono state così formate:

Prima batteria: 1. Vasto (Scud. Monte Bianco); 2. Fismes (Castelverde); 3. Uccellino (Farneto); 4. Birbone (Nuova); 5. Nankino (Evelrose); 6. Tiolne (Vittoria); 7. Urrì (Donna); 8. Morse Master (Mancini); 9. Prince Philip (Olimpia).

Seconda batteria: 1. Ribellino (Scud. Maurantonio); 2. Bayard (Tevere); 3. Douglas (Castelverde); 4. Alibore (Kyra); 5. Circuito (A. Miseglia); 6. Sangoin (Valdistella); 7. Hit Song (P. Orsi Mangelli); 8. Fric de Bourg. (M.me S. Durand); 9. Trylummy (Verlina).

Terza batteria: 1. Bellona (F.lli Pocci); 2. Mistral (F. De Marco); 3. Elma (P. Orsi Mangelli); 4. Voltramio (Aliev. Palazzoli); 5. Volfango (Scud. Cervino); 6. Nebiunbo (Rivalrose); 7. Mighty Fine (Valsassina); 8. Myers Hanover (P. Bergami); 9. Army (Etrusca).

Un pronostico per la finale non è possibile; si può sulla base della carta tuttavia di prevedere quali potrebbero essere i finalisti, ammesso che non vi siano sorprese o scorrettezze di drivers sui cui affidati cavalli che più che sul loro mezzi devono contare sull'imprevisto.

Dovrebbero piazzarsi per la finali Fismes, Birbone, Vasto nella prima batteria, Hit Song, Ribellino, Circuito nella seconda; Elma, Army, Mighty Fine nella terza. Ai cui Nomi si avrebbe una corsa di eccezionale interesse sportivo, forse la più bella delle varie edizioni. La scuderia Orsi Mangelli non mancherebbe di avere grandi «chances» di vittoria col suoi due «steute» Hit ed Hit Song, capaci entrambi di vincere.

Le precedenti edizioni di questo ricchissimo premio trottistico sono state vinte da: 1951: Bayard in 2'7"; 1953: Birbone in 2'6"; 1953: Birbone in 1'3"; 1954: Saint Claire in 1'4". Tre vittorie di cavalli indigeni ('51-'53-'53) ed una di un imperiato ('54). La nostra massima scuderia, la Orsi Mangelli, non è mai stata fortunata in questa prova. Nel 1951 dovette accontentarsi di vincere il premio di consolazione con Migty Ned (in 1'), e nel 1953 una batteria con Hit Song in 1'3".

Trionfo degli austriaci nello slalom alla «3-Tre»

Cesana, 25 marzo.

Trionfo completo degli austriaci nella prima prova dello «3-Tre», lo slalom gigante, che hanno occupato i primi quattro posti in classifica, con Rieder, Saller, Schuster e Zimmermann, mentre Mark si è piazzato al 6° posto.

Rieder, il vincitore della prova, è stato il primo concorrente che ha iniziato la gara, gettandosi con un fischietto dal Col Bertin. Il tempo di 2'09"3 che ha impiegato per compiere i 1800 metri del percorso ed i 600 di dislivello è rimasto imbattuto.

Il migliore degli italiani, Otto Gluseck, si è meritato brevemente al 5° posto ed interrompere la serie degli austriaci. Buona la prova degli altri azzurri che hanno conquistato anche il 7° e 9° posto con Burrini e Gheddina. Cavanati agli avversari, ai germanici, ai francesi e ai finlandesi.

Domani la seconda prova con lo slalom speciale dai Pecol.

Ecco la classifica: 1. Rieder (Austria) 2'09"3; 2. Saller (Austria) 2'10"5; 3. Schuster (Austria) 2'11"; 4. Zimmermann (Austria) 2'12"2; 5. Otto Gluseck (It.) 2'14"; 6. Mark (Austria) 2'15"; 7. Bruno Burrini (It.) 2'16"3; 8. Guido Gheddina (It.) 2'16"8; 9. Ruedi (Svizzera) 2'16"2; 10. Dino Burrini (It.) 2'16"7; 11. Dino Pompanin (It.); 12. Piero Viotto (It.); 13. Bruno Alberti (It.).

Classifica per nazioni: 1. Austria punti 13,17; 2. Italia p. 13,63; 3. Italia B p. 17; 4. Germania p. 24,39.

I «fiorettisti» italiani vittoriosi al Cairo

Il Cairo, 25 marzo.

Al torneo internazionale di fioretto che si disputa al Cairo l'Italia ha conquistato il primo posto battendo la Francia per 8-4. Terza si è classificata l'Ungheria che ha battuto la prima squadra egiziana e quinta è risultata la squadra B dell'Egitto.

Della squadra italiana facevano parte Manlio Di Rosa, Mario Fava e Vittorio Locatelli. Per i francesi erano scesi in campo D'Oriola, Closset e Bascilhaus. Gli italiani erano in vantaggio per 3-2, dopo il assalto incontro tra Bascilhaus e Closset pareggiavano battendo Locatelli e Fava. Nell'assalto decisivo fra Di Rosa e D'Oriola, il maestro francese si portava dapprima in vantaggio ma cedeva poi nettamente dinanzi all'italiano.

Al lago del Muccrone verrà disputata domani la gara di slalom speciale di qualificazione nazionale valevole per la assegnazione del trofeo Didino Tallia: saranno presenti i francesi Duvillard e Pantanet, gli svizzeri Kronig e Minar, gli italiani Davide David, Mario David, Bruno Kreivel, Arturo Gartner.

Trionfo degli austriaci nello slalom alla «3-Tre»

Cesana, 25 marzo.

Trionfo completo degli austriaci nella prima prova dello «3-Tre», lo slalom gigante, che hanno occupato i primi quattro posti in classifica, con Rieder, Saller, Schuster e Zimmermann, mentre Mark si è piazzato al 6° posto.

Rieder, il vincitore della prova, è stato il primo concorrente che ha iniziato la gara, gettandosi con un fischietto dai Col Bertin. Il tempo di 2'09"3 che ha impiegato per compiere i 1800 metri del percorso ed i 600 di dislivello è rimasto imbattuto.

Il migliore degli italiani, Otto Gluseck, si è meritato brevemente al 5° posto ed interrompere la serie degli austriaci. Buona la prova degli altri azzurri che hanno conquistato anche il 7° e 9° posto con Burrini e Gheddina. Cavanati agli avversari, ai germanici, ai francesi e ai finlandesi.

Domani la seconda prova con lo slalom speciale dai Pecol.

Ecco la classifica: 1. Rieder (Austria) 2'09"3; 2. Saller (Austria) 2'10"5; 3. Schuster (Austria) 2'11"; 4. Zimmermann (Austria) 2'12"2; 5. Otto Gluseck (It.) 2'14"; 6. Mark (Austria) 2'15"; 7. Bruno Burrini (It.) 2'16"3; 8. Guido Gheddina (It.) 2'16"8; 9. Ruedi (Svizzera) 2'16"2; 10. Dino Burrini (It.) 2'16"7; 11. Dino Pompanin (It.); 12. Piero Viotto (It.); 13. Bruno Alberti (It.).

Classifica per nazioni: 1. Austria punti 13,17; 2. Italia p. 13,63; 3. Italia B p. 17; 4. Germania p. 24,39.

I bocciofili francesi favoriti a Bordighera

Bordighera, 25 marzo.

Domenica mattina sui campi della Bocciofila Muller si allineeranno circa 500 giocatori per prendere parte al V Torneo internazionale di bocce di «S. Giuseppe», organizzato dal locale sodalizio. Le gare che proseguiranno sino a lunedì sera, sono quest'anno assai interessanti ci sarà la partecipazione di 16 quadrette francesi. Fra queste vi sono le quadrette di Gallarate-Michel Fortunée, Fiessi Crivelli, Imbert, Falcone, Bruno e Rossi che rappresentano i campioni di Francia e del Principato di Monaco; fra gli italiani, Gaggero della A. Daria di Genova, le formazioni della Vigilanese (vincitori del Torneo di Alassio), della Borsalino di Alessandria, della Colombo di Genova, della Lancia e della San Paolo di Torino, poi le società di Savona, Chiavari, Varesini, Novara, Cuneo, Imperia, Ventimiglia, Ospedaletti, ecc.

Le competizioni sono previste assai interessanti e combattute in quanto le precedenti edizioni sono state sempre vinte da giocatori italiani. Quest'anno i francesi partiranno assai favoriti e puntano sulla vittoria. Ai campi possono accedere oltre mille persone.

Alle 11 di domenica vi sarà sui campi il ricevimento ufficiale al quale parteciperanno autorità italiane e francesi.

Domani trotto a Mirafiori col Premio Primavera

A Mirafiori, domani alle 15, sette corse in programma per la quinta giornata di trotto, capeggiata dal Premio Primavera (lire 300.000, m. 1600) in cui saranno ai nastri sette cavalli: Aterno, Gallca, Tarvo, Blum, Hesperide, Tiro, Montepelo. Dovrebbero essere primi due all'arrivo Tiro ed Hesperide.

Per le altre sei corse tutte ben fornite di partenti indichiamo: Premio Bordighera: Falgorie, Parruppina. Premio Rapallo: In Guardia, Kon Tiki. Premio Alessio: De Tugni, Ambi di Lisa. Premio Santa Margherita: 1a divisione: Coneado, Fiocha d'or. 2a divisione: Anunción, Ingria. Premio Benedetto: Nembo, Dominio. Paolo di Torino, poi la società di

Pro Vercelli-Biellese derby della IV Serie

Previsto un pubblico d'eccezione sul campo dei bianchi - L'Aosta punta alla salvezza

L'incontro Pro Vercelli-Biellese, che si disputa domani nella 27ª giornata del torneo di 4ª Serie, non ha più importanza per la classifica. I vercellesi sono ormai irraggiungibili in testa alla graduatoria, mentre i bianconeri di Biella, partiti con ambiziosi propositi di primato, vi hanno dovuto rinunciare ed ora sono in lotta per le posizioni d'onore. La gara conserva tuttavia un notevole interesse per la vecchia, mai spenta rivalità che divide due squadre della stessa provincia tanto che si può essere certi che il «derby» richiamerà allo stadio Robbiano la consueta massa di sportivi.

La capolista — come è noto — dovrà fare a meno dei sue centravanti Bonato, la cui condizione non migliorata, ma non tanto da consentirgli di tornare in piena efficienza prima di due mesi. Per la sua sostituzione l'allenatore Neri adotterà, a quanto sembra, una soluzione assai ardita: la maglia n. 9 verrebbe infatti affidata al giovanissimo Bonisotto, un centromediano che il «trainer» ungherese sta da tempo preparando per il ruolo di centrattacco arretrato. Una carta indubbiamente rischiosa, che aggiunge tuttavia un altro motivo di interesse al confronto. Incerta pure la presenza dell'ala sinistra Limberti, che verrebbe eventualmente sostituito da Franzan. Ecco la probabile formazione dei «bianchi»: Colombo; Tiro, Veiano; Boglietti, Fucelli, Bolsoni; Anelli, Amatala, Bonicatto, Pesenti, Francesa.

La Biellese, riattivando Francesconi che ha scontato la squalifica, si presenterà probabilmente in campo al gran completo, decisa a vendicare la umiliante sconfitta per 1-3 subita nel girone di andata sul suo terreno. Mancini II tornerà a tenere sinistra, mentre Benedetti riprenderà il ruolo di centromediano al posto della sfortunato Orlando, e in prima linea il centrattacco Ferracini cederà il posto a Giraudo rimanendo a disposizione come riserva. Ecco il probabile schieramento dei bianconeri: Bocca; Oliaro, Mancini II; Chiola, Benedetto, Travi; Mancini I, Franceschi, Giraudo, Pidoni, Piedani.

Le altre partite in programma si giocano quasi tutte all'insegna della lotta per la salvezza. Fa eccezione Fossanese-Ivrea, equilibrato confronto tra due squadre che non hanno preoccupazioni; gli arpacciani si batteranno però con ammirevole slancio per la conquista del secondo posto. La Novarese, altra pretendente alla posizione di onore, sarà in trasferta allo stadio «Puchos» contro un Aosta che tenta l'ultimo disperato recupero, mentre il Cuneo, facendo leva sulla sua fortunata posizione di classifica, gioca a Rapallo contro una compagine in grave pericolo.

Il Casale, in posizione ormai tranquilla, confermerà nella trasferta a Saluzzo lo schieramento che ha superato sabato scorso la Voghorese, mentre i granata novaresi, impegnati duramente per non retrocedere, dovranno fare a meno del loro allenatore-giocatore Grosso, squalificato dalla Lega. Voghorese-Canale, Borgosesia-Serravalle, Valsesiana-Rivarolese e Speziarsenal-Vado sono gli altri quattro incontri nei quali i contendenti lotteranno per non precipitare.

Coppi e la sua squadra partiti per la Calabria

Novi Ligure, 25 marzo.

Fausto Coppi ha iniziato la sua preparazione per il prossimo Giro di Reggio Calabria che si correrà domenica prossima. Il campionissimo stamane verso le 8,30 è uscito in bicicletta dalla sua residenza nevese di Villa Carla, e si è diretto verso la Liguria insieme ai fedeli gregari Carrea, Moratto e Milano (quest'ultimo ricevuto ancora dalle conseguenze lacerategli dal noto incidente occorsogli giovedì della passata settimana e per questo dovrà a malincuore rinunciare alla trasferta nell'Italia meridionale).

I quattro corridori della «Bianchi» si sono diretti verso Serravalle Scrivia e percorrendo la strada statale dopo aver superato il valico dei Giovi, sono scesi a Sestri Ponente. Di qui — giunti verso le 11 — anziché proseguire per Voltri e il Passo dei Turchino, per ritornare a Novi Ligure attraverso Ovada come era stato in precedenza programmato, hanno deviato per Borzoli e Bolzaneto e sono ritornati a Serravalle Scrivia ritornando in sonno in corso il percorso dell'andata.

Dopo una breve sosta, Milano, Carrea e Moratto sono rientrati a Novi Ligure dopo aver percorso circa 125 km. Coppi, invece, da solo ha proseguito allietare una ventina di chilometri sulle strade nevesi (Serravalle Scrivia-Tortona-Novi Ligure).

Questa sera Coppi, Carrea, Moratto e il massaggiatore Cavanna, sono partiti con il direttissimo delle ore 20,16 diretti a Genova. Qui si imbarcheranno per la Calabria.

Tutti e cinque prenderanno posto sul «treno del sole» in partenza alle 22,45 che li porterà a Reggio Calabria ove giungeranno domani sabato alle ore 16 e dove saranno attesi dai compagni di squadra, Giacondi, Filippi e Favero, partiti in precedenza.

Dopo la corsa di domenica, Carvanna e la squadra della «Bianchi» e con tutta probabilità anche Coppi, si trasferiranno a Napoli per prendere conoscenza con il tracciato del Giro della Campania in calendario per domenica 3 aprile e prima prova valevole per il campionato italiano. Dopo di che gli equipiletti bianco-celesti si riporteranno nel nord per ripartire poi nuovamente verso la Francia per essere alla partenza della classica Parigi-Roubaix che si disputerà il 10 aprile.

Giovani Merlo ha battuto il campione di Wimbledon Drobny per 1-6, 3-6, 6-3, 6-4, 6-3 nelle semifinali del campionato maschile ai campionati teunistici d'Egitto.

SPETTACOLI

All'Auditorium R.A.I.

Concerto Von Matzerath

Di Richard Mohaupt poco si conosce in Italia: e non molto in Germania, dove nacque nel 1904, e donde partì, nel '32, preferendo diventar cittadino americano anzichè divorziare, come il nazismo gli imponeva, dalla ebrea che aveva sposato. In America hanno fortuna, senza emergere, alcune sue musiche per balletti e altre sinfoniche e corali. In Germania si ricorda la sua tendenza ad espressioni non tragiche, quasi umoristiche o comiche, e più si pregiano l'opera buffa *I musicanti di Brema*, '46, e l'orchestrale *Stadtpfeifermusik*, la banda dei pifferi della città, '41, ispirata dall'affresco del Dürer, *Die Stadtpfeifer von Nürnberg*.

Già eseguita anche in Italia, e giunta iersera a Torino, questa composizione è stata vanamente classificata poema sinfonico e illustrazione di immagini altrui. Certamente l'esperienza della caratteristica pittura dureriana influì sull'invenzione dei motivi ben tratteggiati e sull'arieggiare di un primitivismo gustosamente marcato. Un che di popolaresco è annobilito nell'arte, ma anche accademizzato con uno sforzo in parte evidente, mentre l'istrumentazione si fa varia e policroma, specialmente nei legni e negli ottoni, e la ritmica s'impone ed attrae. In massima una musica piacevole.

Seguivano la così detta Decima *Sinfonia* di Schubert e il *Doppio concerto* di Brahms. Il quale vuole si osservi sempre la comunanza, la solidarietà, del direttore col violinista e col violoncellista. Ci sembra di rammentare un caso di dissenzione in un'esecuzione del Pollione e del Malnardi guidata dal Giulini, e uno di concordia nella concertazione dello stesso Malnardi con lo Schneiderhan, direttore Furtwängler. Erano invece soliti il violinista Suering e il cellista Baldovino, indoli e sonorità differenti, Mainardeaco, il Baldovino, un suono caldo, retondo, un'accentuazione patetica. Nervoso, l'altro, tendente alla celerità, alla concitazione, e disinvolto nella vibrazione, colorita nelle corde gravi, calde in quelle acute. Il direttore, Otto von Matzerath, si limitò ad accompagnare. Ma, tutto sommato, Brahms non ne uscì disfatto, perchè la parte orchestrale restò equilibrata e stilisticamente esatta.

Applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

Il Mistero Cristallo: SAADIA, di A. Lewin. — Tratto dal romanzo «Echec au destin» di F. D'Hautheville, prodotto e diretto da Albert Lewin, «Saadia» è la storia in technicolor di una ragazza berbera che vive a Anahcut, nel Marocco francese. Vittima di una stregoneria, Fatima, che per temporale accusato in luogo di figlia, fa credere ch'ella abbia il malocchio, Saadia morirebbe di appendicite se il medico francese Henrik, in cui si rappresenta la fatalista vittoria della medicina contro la superstizione, non l'operasse d'urgenza, strappandola poi alla malarada che promette di vendicarsene a lunga piena. E infatti accapita la peste; così pericolo di non poterla circoscrivere, comunque che il vaccino, mandato dalla Francia, è caduto nelle mani di ribelli predoni. Tocca alla coraggiosa Saadia, per gli obblighi che ha con la civiltà, ed andarlo a ricuperare con grave rischio dell'onore e della vita; ma ecco, appena debellata la peste, i predoni saltar su e volere la berbera che ha ucciso il loro capo. E la brava ragazza al sacrificherebbe se non gli si impedissero i suoi amici, che con lei saranno poi salvati dal provvidenziale arrivo dei soldati francesi.

Zoppo d'un folclore di maniera e di situazioni da racconto e fumetti, il film non esce mai un momento dalla più rancida convenzionalità. Rita Gam è la bella indigena che il dottore (Mel Ferrer) e il Caid, suo amichissimo (Cornel Wilde) amano in conseguenza e sublime spirito di rinuncia. Una breve particina vi trova anche Michel Simon, quale gigionesco capo della tribù ribelle.

l. p.

La Spagna di Vellan

Gautier, per non dire Du Arcais, esulterebbe: la Spagna è di gran moda, il viaggio per la quadrata Penisola è ormai un imperativo turistico. Ieri, fotografo di Domenico Riccardo Peretti-Griva; oggi, da un lato le stupende proiezioni a colori di Eugenio Crelant al Teatro Alfieri, dall'altro le briose tempere, gli arguti estemporanei acquerelli di Felice Vellan alla Galleria Martina. Sempre Spagna, tutta la Spagna. Ohè. Chi da tanti anni segna il sempre fresco dipingere di Vellan, se che questo è pane pei suoi denti. Una sosta del pullman (magari col malinimo protesto — ci racconta il pittore — d'un bisognino), una fulminea inquadratura del motivo, un pennelleggiare prontissimo, sagace, entusiastico, e lo schizzo è fatto, la «impressione» è strappata dal vero, tutta «vera», paesaggio, architetture, uomini, cose, animali, atmosfere: sì, potrebbe guardar l'orologio: è l'ora tale, per luce e toni, non c'è rischio di sbagliare. Così il «ricordo di viaggio» è perfetto: estro, umore, carattere, e molta stampata pei soggetti, viva e calda, come inevitabilmente in Vellan: quella stampata che per lui, essendo umana, diventa anche pittorica, e si trasforma spesso in buona, veloce, cordiale pittura, piena di una affettuosa festosità; quando il mito non s'infrange, il crepuscolo non muore sulla terra bruciata, e il movimento figurativo non si fa allora patetico, struggente. Consigliamo una visita a quest'esposizione: vi sono da pescare momenti o nostalgie.

* *

Silvia Rocci, pittrice giovane, all'«Europa Giovane», Rassegna in cui attività di pacsista e figurista Armando Capri con queste parole: «Nitida pittura, frutto di un difficile, tribolato equilibrio fra il bisogno di dir tutto e subito, e l'umiltà di dover imparare, in pieno secolo ventesimo, una grammatica perfettamente ristretta». Umiltà che la Rocci ai è veramente imposta, e che tarda a dar lode; qua e là tuttavia un po' tradita da qualche intenzione espressionistica nella più recenti prove, non più colte sul «vero», come la pittrice ha prima preferito, ma tentate in una sfera fantastica. Più fruttuoso, forse, l'altro atteggiamento, anche se l'ultimo sogna una legittima evasione; ma in entrambi serietà e probità, e molta passione.

mar. bar.

Ai «Venerdì letterari»

L'irlandese O' Faolain e la crisi del romanzo

Siccome annunciato, ieri nel pomeriggio ha parlato al Teatro Carignano per il pubblico dei Venerdì Letterari lo scrittore irlandese Sean O' Faolain, intrattenendola sulla crisi del romanzo moderno e sui motivi che egli ne vede.

Il romanzo moderno, egli ha asserito, ha subito una perdita di popolarità: e la ragione principale sta nella carenza in esso di quegli «eroi» tipici del romanzo classico. Questi erano personaggi che partecipavano del mondo in cui vivevano, del credo sociale della società contemporanea. Invece il protagonista del romanzo moderno rispecchia solamente il proprio credo personale. Al romanzo aperto, che ci conduce nel mondo di tutti, si è sostituito il romanzo chiuso, dove il romanziere si ritira nel proprio rifugio privato, crandovi i propri mezi personali.

In genere, si tratta di un atteggiamento mentale antieroico, ispirato si direbbe a una concezione giansenistica della vita, in cui senza la grazia l'uomo è incapace di salvezza. Esso è presentato come un Cabala fuscello, in balia del temperamento, della sensibilità. E' una concezione del reste che ha le sue origini sin nel '900, nel '700, e soprattutto in opere dell'800 come col Julien Sorel di Stendhal, con il Rastignac di Balzac e via dicendo. Il Faolain ha quindi proceduto a sottolineare gli aspetti di questa concezione nell'opera di sei romanzieri moderni: Graham Greene, Hemingway, Faulkner, Moravia, Joyce e Virginia Woolf. Di ognuno di essi, egli ha acutamente mostrato come la visione modo partecipi di questa concezione dell'uomo come insufficiente a risolvere i problemi della sua esistenza, cilando la sentenza baudelairiana «qui n'accepte pas les conditions de la vie vend son âme». Il ha poi terminato affermando che il pubblico è ancora di tale negatività. Ma che d'altra parte il romaniere rispecchia il proprio tempo, e potrà tornare ad affermare solo quando il mondo tornerà a credere. E fu calorosamente applaudito.

a. v.

CONSERVATORIO — Questa sera alle ore 21,30 per l'Unione Musicale Studentesca concerto del pianista Nicolai Orloff. Saranno eseguite le seguenti musiche di Chopin: Ballata quarta; Notturno op. 15 n. 2; 8 Preludi; Scherzo op. 20; 12 Studi; Berceuse; 2 Mazurche; Scherzo op. 31. Biglietti presso «La Stampa» in v. Roma.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, Galerie La Stampa, via Roma ang. Berlola, tel. 53.113

Alfieri: lunedì ore 21 E. Croiset «Tutta la Spagna a colori».

Auditorium di Torino: domani ore 21,30: Concerto Sinf. presid popol. Dir. Otto Von Matzerath. Musiche di Mozart, Schubert, Ciaikowsky.

Gobetti: ore 21,15, Comp. G. Bonadi: «I fastidi d'Don Camillo».

Metropolitana: 14,30: Marionette Gianduja «Pifferu magico».

Circolo Artisti, via Rogina 9: Mostra pittore Natale Manno 17-30.

Europa Giovane Cavour 15: 10-13; 16-20 Mostra pitt. Silvia Rocci.

Int. Offidani, Verdi 25: Mostra personale pittore M. Longhetto tutti giorni ore 9-21. Ingr. libero

Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11: Domenica ore 16 grande spettac. per bambini, giochi di prestigio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 16,30-19, 21-1 Compl. Mo Di Nunzio, cant. Marisarosa-Vigna. **Augustea:** 21 Valzabbara, Mongo. **Apollo Danz:** 21 Orch. Travaglio. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rossolot. **Club Ragazzo n. 11:** danze ore 21. **De Benedetti Danze:** 21 gran galà concorso cantanti, al pianoforte Pasero Pioro.

Eden Danze: 16,30 21 Cotragioli. **Gandio:** ore 16,30 e 21 danze.

Gay: ore 17 e 21 Orch. Angelini.

Hollywood: 21 Orch. Padovano.

La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.

Letrario: ore 21 Orsolli-Cavanna.

Mentecappostai Danze: ore 21-24.

Smeraldo Club: ore 21 due orch.

Tresadaro: 17-21 Los Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fucilieri del Bengala», techn. Rock Hudson, Arlene Dahl, Ursula Thiess.

Astor: «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. McMurray.

Corso: «Mandato di cattura Jack Webb» col. B. Alexander, Bonna.

Doria: Le ragazze di Sanfrediano, R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani.

Lux: «La contessa scalza» techn. Humphrey Bogart, Ava Gardner.

Maffei: «La lancia che uccide» Cinemascope colori Spencer Tracy, e Jean Peters, R. Wagner.

Metro-Cristallo: «Sadia» Lesler Matrofscopix, Mel Ferrer, Cornel Wilde, Rita Gam, Matt. ore 10,30.

Reposi: «La cortigiana di Babilonia», col. Fleming, Mentalban, Y. Sitoris; «Il segno di Venere» Sophia Loren, A. Nordi, Du Bios.

Ariston: «Rapsodia» Elizabeth Taylor, V. Gassman, tech. M.G.M.

Augustus: «Tanganika» technic. Van Heflin, Ruth Roman, H. Duff.

Nazionale: «Totò e Carolina» con Totò e Anna Maria Ferrero.

Torino: «E' nata una stella» Cinemascope technic. Judy Garland, James Mason, Apert. ore 10.

Alessandra: «Bianco Natale» tec. Vistavia, D. Kaye, Crosby U. 33.

Capitol: «Bianco Natale» techn. Vistavia, D. Kaye, Crosby U. 33.

Faro: «Bianco Natale» tech. Vistavision, D. Kaye, Crosby U. 33.

Gioiadaja: «Peccato che sia una canaglia», V. De Sica, S. Loren.

Hollywood: «Peccato che sia una canaglia», V. De Sica, S. Loren.

Ideal: «E' l'amore signora» con Arletty, Jean Marais e Comp. di.

Riviste Li-Chang ore 15,15 e 21,15.

Massima: «Sinbad l'orfanello» e Cinemascope, J. Simmons, U. 33.

Principe: «Peccato che sia una canaglia», V. De Sica, S. Loren.

Statuto: «Sinbad l'egiziano» tech CinemaScope, Purdom, Simmons.

Adriano (Sacchi 66): «Johnny Guitar» tech. G. Ford, S. Hayden.

Alpi: «L'orfana del ghetto» Renato Baldini, F. Marsi. 1a via Torino

La Feria: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, V. De Sica.

Regina: «Yankee Pascià».

Asti: «Senso» tech. A. Valli, F. Granger, Girotti, Viet, min. A. 16.

Cor: «13 metri d'amore» L. Ball.

Milano: «Leggenda Robin Hood» e «4 ragazze all'abbordaggio» 16.

Olimpia Giorni d'amore. M. Vlady.

Fo: «Johnny Guitar» Crawford.

F. Nuova: «Schiavi di Babilonia».

Reposi: «Napoli piange e ride».

Comp. Giorgio Birla 15,15, 21,15.

S. Felice: «Maddalena» a colori con Maria Toren, J. Sernas, Ap. 16

Cabiria (Da Verzuano 45): «Ivanhoe» R. Taylor, E. Taylor, Ap. 19

Eggerla: «Canzone d'amore» con Claudio Villa e Maria Fiore.

Giardino: «Operazione mistero» techn. Cinemascope, R. Widmark.

Italiano: «Sombrero» technicolor Montalban, De Carlo, Pierangeli

Micalori: «La strada» G. Masina

Vinaggio: «Berretti rossi» techn Alan Ladd, Leo Genn, S. Stephen

Arabo: Signora vuole il visone.

Bilano: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Prejas: «Cavaliere valle solitaria» techn. Ladd, Riv. Gallione.

Nuovo: «L'orfana del ghetto con Renato Baldini» Franca Marsi.

S. Paolo: «I gladiatori» technic CinemaScope, Mature, Hayward

Belgio: «Terra lontana» techn.

Corallo: «Ulisse» techn. Douglas.

Eridano: «Casa Ricordi» techn.

M. Ros. D. Delarne, G. Ferzetti.

Orop: «13 metri d'amore» tech. con Lucille Ball e Desi Arnaz.

Radines: «Giulio Cesare» Brando.

Comp. Riviste Richard.

Rosolni: «Fortatrice di pane».

V. Veneto: «L'oro di Napoli» S. Mangano, V. De Sica, Loren, Tolò

Aurea: «Bolide rosso» technic.

Borsini: «Carosello napoletano» tech. Sophia Loren, Paolo Stoppa.

Ciberzio: «Calata dei Mongoli» col. e «Figlia del diavolo» Serato

Excelsior: Apertura ore 15 «Pane, amore e gelosia» con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

Massimi: «Cavalca Vequero» tec.

Nazarene: «Knoks» techn. 18,30.

Odeon: Mode del carnevale, techn.

Star: «I gladiatori» techn. Cinemascope, V. Mature, Apert. 17,30.

Adua: «Inferno» tecne. Varietà.

Aurora: «Teodora» technicolor.

Barca: «Quo Vadis» tech. Taylor.

Bresela: Balocchi e profumi, Nova

Fortina: «Masabo» S. Mangano, V. Gassman- Gran Rivista 21,15.

Nord: «Giulietta e Romeo» tech.

Palermo: «Tram che si chiama desiderio» M. Brando, Viet, min.

R. Parco: «Terra lontana» tech.

Sociale: «Pioggia» technic. con Rita Hayworth e José Ferrer.

Baretti: Orfana sempa sorriso, col.

Cabiria: «Ulisse» tech.

NEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO

Piloti e bolidi in lotta sfrenata domani sul circuito del Valentino

Tra Ferrari, Lancia e Maserati vecchie e nuove rivalità - Oggi pomeriggio, lungo i viali del parco, le ultime prove per stabilire l'ordine definitivo di partenza

Alle 13,30, Alberto Ascari ha iniziato i giri di prova a bordo di un docile «muletto», la macchina con cui i piloti, ancora prudenti, cercano l'affiatamento con l'asfalto del circuito. A quell'ora il Valentino dormiva nello stupefatto silenzio del caldo meriggio primaverile; al primo ruggito dei motori, gli alberi, ancora spogli di gemme, si scossero spogliati anche degli uccelli che pigolavano quieti fra i rami e tutto il grande parco, per quasi cinque ore, fu dominato dagli scoppi fragorosi dei tubi di scarico, dalle rabbiose impennate a cui le macchine, abbordando le curve, erano costrette sotto lo sforzo dei cambi di marcia.

Fino a domani sera il Valentino non ritroverà la sua verde quiete, ma valeva la pena di destarlo così bruscamente. Ieri, per vedere le macchine impegnate in prove quasi di collaudo, quindi prive di interesse se non per i tecnici che ne curano la messa a punto, alcune migliaia di persone hanno riempito le grandi tribune erette davanti al settecentesco castello, si sono sdraiate sui prati in declivio, quasi a picco sul nastro di asfalto su cui volteggiavano, senza impegnarsi, piloti di fama internazionale.

Il Valentino sopportava pazientemente tutto, le staccionate che lo chiudono come in una gabbia, le reti di filo spinato messe a protezione degli alberi più giovani per difenderli dagli inevitabili danni che arrecherebbe la folla, le sgargianti insegne pubblicitarie incollate alle tribune dei cronometristi, le migliaia di balle di paglia disposte lungo lo snodarsi sinuoso delle strade abituate a veder scorrere le calme passeggiate pomeridiane e serali degli innamorati.

Per qualche giorno, uno dei più celebri parchi d'Italia può anche vivere questa sua avventura in «technicolor»; entrato nel novero delle più importanti competizioni automobilistiche, il circuito del Valentino attira l'attenzione delle immense folle, non solo italiane, che si appassionano alla velocità, sposa del rischio. E' bene, quindi, che dopo tre anni di pausa, Torino abbia ancora organizzato questa sua già classica corsa.

Per oltre quattro ore e mezzo i piloti hanno compiuto giri su giri per provare il percorso e le macchine con cui domani gareggeranno. Quando filavano a 180 l'ora sul rettilineo che costeggia il Po, le acque del fiume si increspavano in un leggero brivido. Nino Farina, salito a bordo della sua Ferrari «supersqualo» si trovò subito a mal partito dopo aver superato il sottopassaggio del Ponte Isabella; una cunetta, resa più insidiosa dai binari del tram, fece sbattere contro l'asfalto i delicati congegni posti sotto la macchina e provocò seri danni. Una seconda prova non fu più fortunata; il pilota torinese, però, non si dimostrava preoccupato eccessivamente perchè, una volta trovato il punto difettoso, non gli sarà difficile evitarlo.

Sono piccoli nèi che potranno essere cancellati prima che le macchine scattino al segnale di via del mossiere. Ieri, tranne i due incidenti a Nino Farina, tutto è andato liscio, come su un biliardo levigato. Le macchine giravano veloci, ma senza forzare, lungo lo snodarsi del circuito, le colline già stemperate in un chiaro verde che sa di primavera facevano parete e rimandavano, ingrandito dall'eco, il rumore assordante dei motori, l'aria tiepida si caricava a poco a poco dell'odore irrespirabile dell'olio bruciato.

Ai *boxes*, costruiti a ridosso del grande cancello di accesso al castello, i proprietari delle scuderie, i piloti, i grandi appassionati dell'automobilismo discorrevano quieti della gara imminente. L'avvocato Gianni Agnelli, passava dal box della Lancia a quello della Ferrari e della Maserati intrattenendosi, magari azzardando qualche cauto pronostico, sulla giornata di domani. Il principe Bira, dopo aver compiuto giri di prova, si era seduto sul bancone di un box a, gambe incrociate all'orientale, segnava i tempi degli altri concorrenti distraendosi talvolta per chiacchierare con la sua bellissima moglie. Il principe siamese era così minuto, appariva tanto fragile in quella leggera tuta d'un tenero azzurro pervinca, che pareva impossibile riuscisse a dominare il suo rosso bolide scatenato a velocità da *record*.

Più pacato, il francese Rosier guardava dall'alto della sua età più che matura i giovani avversari. Dicono che abbia superato da un bel po' il mezzo secolo, ma è così solido e gagliardo che pare respingere il mistero della perenne giovinezza. Accanto a lui, Castellotti, il più giovane e raffinato pilota italiano, sembrava un ragazzo con quella maglietta canarino sui calzoni azzurri. Il marchese spagnolo De Portago, lunghi capelli giù sulla nuca e folte basette, portava nella variopinta mischia un tono di antica cavalleria, era ancora l'*hidalgo* che aveva soltanto sostituito il destriero quadrupede e annitrente con una possente Ferrari.

L'ing. Giovanni Lancia non si era fatto vedere durante tutto il tempo di prova; comparve soltanto alla fine e guardò con affetto la macchina su cui Castellotti aveva girato fino a pochi momenti prima. Sorrideva dicendo cose ovvie: «Speriamo di essere in gara». «Io non ne so nulla, i miei tecnici hanno fatto tutto». Salì, appena potè, sulla vettura di Ascari ed abbandonò per primo il circuito.

Gli altri, invece, rimasero ancora, attorniati dalla folla che, al termine delle prove, aveva invaso la pista nonostante l'intervento massiccio degli agenti incaricati del servizio d'ordine. Erano le 18 passate, e nell'aria ancor chiara vagava la nube azzurrina e spessa degli oli e dei lubrificanti bruciati.

Si sottrassero alfine alla pressione della gente e, firmati alcuni autografi, ad uno ad uno, salirono su macchine da turismo, più tranquille e docili di quelle su cui, fino a pochi minuti prima, avevano rischiato la vita e se ne andarono nel clamore dei tram e delle altre vetture che ingombravano corso Massimo d'Azeglio. Accanto ai variopinti bolidi da corsa rimasero i meccanici a curare i segreti ingranaggi, a rimettere a punto i congegni provati dallo sforzo.

Maestoso, il Valentino ritrovava a poco a poco la sua solitudine. Sulla porta della «Promotrice delle Belle Arti» un guardiano osservava con occhio distratto la folla che si diradava. «E' venuto qualcuno, oggi pomeriggio, a visitare la Mostra?». «E chi vuole che venisse? Pare che non si possa guardare un quadro o una statua se non in silenzio. Oggi abbiamo tenuto aperto, ma non abbiamo venduto un biglietto. Domenica chiuderemo bottega».

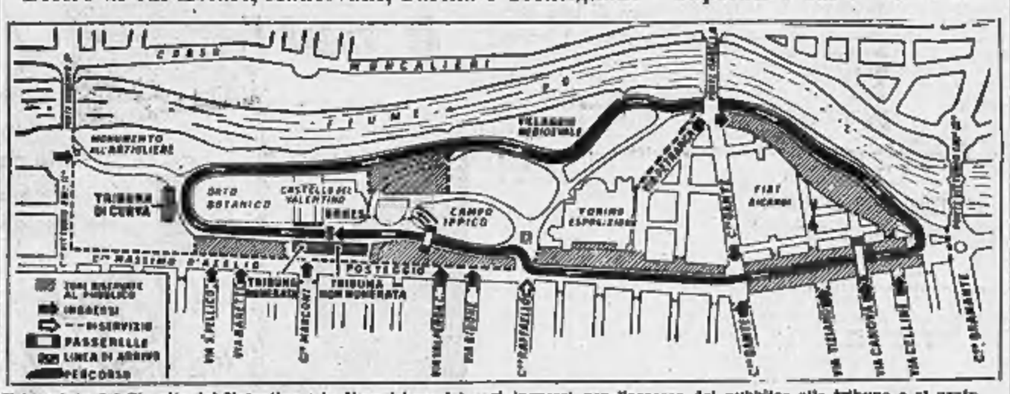
E' probabile che domani nessuno abbia intenzione di visitare la Mostra della Civica Galleria d'arte moderna. Se ci sarà bel tempo il gran pubblico (le sole tribune centrali possono ospitare settemila persone), avrà occhi soltanto per quelle macchine dai nomi mostruosi, squalo e supersqualo, congegni possenti eppur fragili come giocattoli a cui alcuni uomini affidano la loro vita in una gara di velocità che appassiona fino a diventare spasimo.

Francesco Rosso

Le vetture della Ferrari. A sinistra, in tuta bianca con il casco, il torinese Nino Farina

A Behra il miglior tempo sul giro

Dietro di lui Ascari, Mantovani, Farina e Trintignant - Superati i 145 Km. all'ora



Il tracciato del Circuito del Valentino e la disposizione dei vari ingressi per l'accesso del pubblico alle tribune e al prato

La prima giornata di prove ufficiali per il Gran Premio del Valentino ha avuto fasi ed episodi assai vivaci, interessando per tutto il pomeriggio un folto stuolo di appassionati convenuti lungo i 4968 metri del circuito, aggrappati in prossimità delle curve più emozionanti o assiepati nelle tribune di traguardo.

Più sollecita di tutti a portarsi in pista è stata la squadra della Lancia, con le tre vetture iscritte più un «muletto» di allenamento. Il volante di quest'ultimo ha cominciato a girare Alberto Ascari: null'altro che una specie di sgambata tanto per prendere confidenza con il tracciato di gara. Poi stesso lavoro da parte di Villoresi e Castellotti.

Da notare che non venivano rilevati tempi ufficiali, operazione destinata alle prove conclusive di oggi. Comunque, ufficiosi o no, i cronometri hanno funzionato lo stesso, e i tempi che riferiremo hanno pertanto pieno valore ai fini di una prima graduatoria di carattere indicativo.

Dunque, allorchè Ascari è salito sulla macchina che guiderà in corsa, portante il n. 6, dopo una serie di giri sempre più veloci ha concluso il proprio turno di allenamenti segnando sul giro il tempo di 1'44"3, alla media di 144,550 km. orari. Tempo che doveva rimanere imbattuto fin quasi al termine delle prove.

Mentre Villoresi si accingeva a compiere pochi altri giri senza scendere al di sotto di 1'48"8, più intensamente lavorava Castellotti, sia sul «muletto» che con la propria macchina, accusando tuttavia un seguito di inconvenienti alle sospensioni, causati da una certa cunetta dopo il sottopassaggio del ponte Isabella, che nel corso della giornata doveva procurare parecchi fastidi a più di un concorrente.

Ne faceva infatti subito le spese Nino Farina, che provava per primo la nuova Ferrari «supersqualo». Dopo soli cinque giri (l'ultimo in 1'47" netti), proprio a causa dei sobbalzi provocati da quell'insidioso irregolarità dell'asfalto, la sistemazione di recupero dell'olio si tranciava nettamente, spandendo il lubrificante sulla pista, e costringendo i tecnici della Casa a ritirare la macchina senza averne potuto controllare a fondo il comportamento. Della «supersqualo» se ne riparlerà oggi.

Ma lo stesso Farina, preso posto su un'altra vettura — di tipo diremo così, normale — restava per strada dopo neppure un giro per l'inceppamento del cambio.

Intanto il francese Jean Behra, caposquadra della Maserati, realizzava una bella sequenza di tempi sempre più veloci, l'ultimo dei quali in 1'44"4: appena un quinto di secondo al di sopra di Ascari. Anche i due giovani della Casa modenese, Mantovani e Musso, facevano registrare ottime velocità, specialmente il primo, che realizzava uno splendido 1'44"4, confermando la bella preparazione della Maserati per la gara torinese.

Nell'ultima ora di prove i tre piloti della Ferrari, Farina, Trintignant e Shell giravano abbastanza a lungo, e i primi due toccavano entrambi 1'45"2.

Proprio verso la conclusione della giornata, Jean Behra iniziava infine il suo «acuto», migliorando nettamente il precedente primato di Ascari con 1'44" netti, corrispondenti a 145,384 km. di media oraria.

In complesso, dei 19 concorrenti iscritti, 16 si sono allenati. Fino a ieri non avevano infatti effettuato le operazioni di verifica lo svizzero Volonterio e il milanese Alborghetti: quest'ultimo è iscritto al G.P. con una nuova vettura, l'Arzani, ma difficilmente si presenterà. Quanto alla diciannovesima macchina, si tratta della Ferrari che pareva dovesse venir affidata a Paolo Marzotto; viceversa il direttore sportivo della Scuderia modenese, cav. Ugolini, ha dichiarato che le vetture ufficiali del «cavallino rampante» in gara saranno tre sole.

Riepilogando, i migliori tempi della giornata sono stati: Behra (Maserati) 1'44", media km. 145,384; Ascari (Lancia) 1'44"3; Mantovani (Maserati) 1'44"4; Farina e Trintignant (Ferrari) 1'45"8; Castellotti (Lancia) 1'46"4; Musso (Maserati) 1'46"8; Villoresi (Lancia) 1'46"8.

Conclusioni da questo primo contatto di macchine e piloti con il circuito del Valentino sarebbe azzardato trarne. Comunque, anche a parte l'exploit di Behra, le Maserati sono apparse ieri le più a posto di tutte. La Lancia non hanno forzato, ed è difficile dire se il tempo eccellente di Ascari sia dovuto alle sue doti di guida o alle in parte ancor latenti possibilità della macchina.

Quanto alle Ferrari, non a posto di rapporti e disturbate dai citati lievi inconvenienti meccanici, non imputabili alle vetture, soltanto oggi potranno fornire la dimostrazione della loro vera efficienza. Occorre aggiungere che il tracciato è stato trovato dai piloti assai difficile, e che la famigerata cunetta del sottopassaggio è fonte di qualche preoccupazione per la tenuta di qualche organo meccanico.

Stamattina le prove riprendono dalle 10 alle 13, e nel pomeriggio a partire dalle 15,30. Sarà in questo secondo turno che verranno ufficialmente rilevati i migliori tempi sul giro di ciascun pilota per l'assegnazione dei posti di partenza nella corsa.

b. e.

Numeri di gara

Ecco i numeri di gara per il G. P. del Valentino:

2 Farina (Ferrari)
4 X (Ferrari)
6 Ascari (Lancia)
8 Behra (Maserati)
10 De Portago (Ferrari)
12 Girard (Ferrari)
14 Bira (Maserati)
16 Volonterio (Maserati)
18 Trintignant (Ferrari)
20 Shell (Ferrari)
22 Castellotti (Lancia)
24 Mantovani (Maserati)
26 Taraschi (Ferrari)
28 Alborghetti (Arzani-Volpi)
30 Villoresi (Lancia)
32 Mieres (Maserati)
34 Musso (Maserati)
36 Rosier (Maserati)

Per le prove che avranno luogo dalle 10 alle 12 e dalle 13,30 alle 18 di oggi, i numeri dei «muletti», cioè delle macchine, da allenamento delle tre scuderie sono:

66 Lancia
67 Maserati
68 Ferrari

In queste vetture potranno alternarsi i vari piloti delle «équipes» ufficiali.

Il P. M. non è sicuro che il frate abbia ucciso

Nel dubbio ha chiesto la conferma della condanna a 30 anni - Oggi la sentenza all'Assise di Chiavari

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 25 marzo.

«Confermate a Padre Illuminato la condanna a 30 anni di reclusione», questa è stata la richiesta del P. G. al termine della sua requisitoria.

Nonostante la severità della richiesta, non si può dire che la Pubblica Accusa abbia infierito contro l'imputato: gli ha concesso il beneficio di ogni dubbio, dichiarando che se si fosse trattato di un giudizio di primo grado o di appello non avrebbe esitato a chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove; ma in sede di revisione non esistono le mezze misure, quindi non ha potuto che chiedere la condanna. Ha aggiunto però che i giudici popolari, che non sono come lui vincolati al codice, possono in camera di consiglio sentire meglio la voce della propria coscienza.

Il P. G. Tiana aveva iniziato dimostrando la necessità di ricostruire la personalità dell'imputato. Logica necessità, ha proseguito, perchè si deve giudicare non un naufrago della vita ma un sacerdote, un uomo che per sua libera scelta deve essere portato alla carità, alla bontà, alla mansuetudine.

«Come si può dire così, con tutta tranquillità, che questo sacerdote abbia sparato contro un'altra creatura di Dio? C'è un abisso tra la parola assassino e la parola sacerdote. E' quindi necessario vedere come le testimonianze lo hanno dipinto, prima di giungere a una conclusione nella nostra coscienza. Abbiamo cercato di vedere come padre Illuminato esce dal processo: di tutto cuore lo gli auguro di essere intimamente diverso da quello che a noi è apparso. Era un ministro di Dio, quindi non aveva bisogno per svolgere la sua opera di amore di fare della politica e di iscriversi al fascio repubblichino. E' sempre spiacevole parlar male del proprio simile, specie se il proprio simile veste il saio di S. Francesco: ma purtroppo stavolta è necessario».

«Mansuetudine e carità francescana: l'ebbe forse padre Illuminato quando gli si avvicinò piangendo il padre di quei Moroni che fu poi fucilato, e la sorella del Massa? Non richiamiamo più alla nostra mente quei tragici episodi: ma il fatto è che sono accaduti. Purtroppo nessun teste è venuto a narrarci di atti veramente d'amore fraterno, fatti da padre Illuminato».

Il P. G. continua: «Cosa devo dire quando tanti testi vengono a deporre che un sacerdote era armato? Egli nega, ma troppi lo smentiscono. Forse saranno stati suoi avversari politici, ma questo non è sufficiente per dichiararli falsi. Ma non basta: è una scala pesante che io devo salire con padre Illuminato. Non solo egli portava le armi, ma le usava. Vedete l'episodio della galleria di Libiola, durante un rastrellamento; padre Illuminato non esitò allora a sparare».

«Se padre Illuminato ha usato una volta le armi, non è impossibile che le abbia usate anche nell'episodio più grave che interessa la causa. Non va dimenticato infatti che questo processo deve solo dire se il sacerdote abbia le mani nette oppure sporche di sangue. Deve essere appurata la fondatezza di quanto hanno detto quattro persone che erano i pilastri dell'accusa: Ravettino che al dichiarò testa oculare della strage; Barbalace che comandò il plotone d'esecuzione; Canepa che ripetè il racconto di Barbalace; Petrano che ricevette il racconto del partigiano Piana salvatosi dalla fucilazione.

Il P. G. abbandona il Ravettino, che secondo lui ha riferito cose per sentito dire. Più attendibile può essere il Canepa, che riferì le confidenze del Barbalace; anche che almeno in parte confermò il tenente delle brigate nere in un processo in cui apparve come imputato. Inoltre c'è il racconto del Petrano, che non ha dimostrato particolari idee politiche e che quindi non può essere sospettato di faziosità. D'altra parte nessun componente il plotone di esecuzione parlò mai della diretta partecipazione di P. Illuminato alla strage.

Tuttavia per l'accusa un dubbio c'è: lo ha sollevato la deposizione della Marchetti madre del Piana, alla quale prima di morire il figlio narrò che gli altri cinque suoi sventurati compagni morirono tranquilli perchè confortati fino alla fine da un frate. Può darsi però, aggiunge l'accusa, che il giovane abbia voluto risparmiare alla madre particolari tanto crudeli. Il dubbio — continua il P. G. — scaturisce logico e umano, e io sono obbligato a trarne atto. Può questo sacerdote avere sparato su dei figli, per poi all'indomani scrivere nobili lettere di condoglianza alle madri? Contraddizione enorme alla quale io non so rispondere. Se noi abbiamo un dubbio, cosa dobbiamo fare? Il dubbio c'è, ma manca anche la prova completa che padre Illuminato sia innocente; devo quindi chiedere la conferma della precedente sentenza.

In mattinata erano stati sentiti gli ultimi testi. Domani parleranno i difensori, e subito dopo si avrà la sentenza.

m. g.

Un medico rinviato a giudizio

Il paziente morì durante l'anestesia

Milano, 25 marzo.

Con una sentenza di rinvio a giudizio si è conclusa oggi l'istruttoria contro il dott. Emilio Maxia, imputato di omicidio colposo. L'indagine giudiziaria è durata otto mesi: tanti infatti, sono trascorsi dalla morte del giovane Carlo Testoni, abitante a Como in via Brambilla 26, deceduto l'8 giugno 1954 dopo un intervento di chirurgia plastica per liberarsi di una imperfezione al naso, per il quale s'era appunto rivolto al dott. Maxia che abita nella nostra città.

Dopo avergli praticata una iniezione anestetica locale, il medico passava all'atto operatorio; il giovane veniva però colto da improvviso collasso e poco dopo spirava. Il tragico episodio diede luogo ad una rigorosa inchiesta a carico del chirurgo. Una perizia dei professori Cazzaniga e Bossi per la parte medico-legale e un'altra del prof. Zanella per quella chimica, ordinate dal sostituto Procuratore della Repubblica, hanno portato in rilievo le cause della morte del Testoni identificandole nella mancata diluizione del liquido anestetico (paniocain).

Interrogato durante l'istruttoria, il dott. Maxia si è difeso negando recisamente la circostanza affacciata dall'indagine tecnico-peritale e dicendo che il Testoni è deceduto per intolleranza del farmaco. La data del processo non è stata ancora fissata. Esso si svolgerà davanti al nostro Tribunale penale. Il dott. Maxia sarà difeso dall'avv. Michele Leher. La famiglia del Testoni si è costituita parte civile e sarà rappresentata dall'avv. Angelo Luzzani.

Rompe la testa al marito con una sbarra di ferro

Cremona, 25 marzo.

Una donna di 65 anni ha oggi tentato di uccidere il marito, il quale si trova ora su un letto del piccolo ambulatorio medico di Ostiano e sta lottando tra la vita e la morte.

Il delitto è avvenuto a Ostiano in una casa di campagna. La donna, certa Angela Feroldi, mentre il marito, «fatto da un forte raffreddore, stava facendo delle inalazioni di vapore sopra una pentola di acqua bollente, con una sbarra di ferro gli vibrava un violento colpo sulla testa.

Il poveretto, Giuseppe Barbara, di 67 anni, si accasciava con il viso nell'acqua bollente e quando veniva soccorso presentava, oltre alla frattura della base cranica, tutto il viso sfigurato dalle scottature. Portato all'ambulatorio locale, è ora in fin di vita.

La donna, finalmente conscia di quanto aveva fatto, correva in soffitta e veniva trattenuta appena in tempo, mentre cercava di gettarsi dalla finestra. E' stata quindi consegnata ai carabinieri.

Parri torna in Tribunale per rivendicare il suo onore

L'ex-presidente chiede al giornale che lo accusò dieci milioni di danni per opere di beneficenza

Milano, 25 marzo.

Oggi davanti al Tribunale Civile si è svolta la causa promossa dal prof. Ferruccio Parri contro Franco Maria Servello e Ugo Franzolin, rispettivamente direttore politico e responsabile del settimanale *Meridiano d'Italia*.

Nel maggio del '53, alla vigilia delle elezioni, il *Meridiano d'Italia* accusò apertamente e ripetutamente Ferruccio Parri, di aver tradito la causa della Resistenza, mentre era prigioniero dei tedeschi, a Milano e a Verona, svelando l'organizzazione e i metodi di lotta dei partigiani, e causando l'arresto e la morte di numerosi antifascisti; e di aver «comperato» in tal modo la propria liberazione. Immediatamente Parri presentò querela per diffamazione, concedendo la più ampia facoltà di prova. Il processo si iniziò a Milano il 28 ottobre del 1953, ma poi fu trasferito per competenza territoriale al Tribunale di Roma. E a questo punto sopraggiunse l'amnistia a troncarlo.

Ma Ferruccio Parri ha voluto riaprire la questione in sede civile perchè risultasse ben chiara la sua lealtà di partigiano e ha chiesto al *Meridiano d'Italia* il risarcimento dei danni morali e patrimoniali, nella misura di 10 milioni, che l'ex-presidente del Consiglio intende quindi devoluti ad opere di beneficenza.

Ferruccio Parri è difeso dagli avvocati Calamandrei, Carlo Galante Garrone, De Caro e De Meis; Servello e Franzolin, sono assistiti dagli avvocati Nencioni e Valensise.

Apre l'udienza il presidente Ghirardi; poi si alza l'avvocato De Caro affermando che nel corso del processo interrotto dall'amnistia, le accuse rivolte al Parri furono ampiamente smentite perfino dagli ufficiali nazisti, e quindi si raggiunse la certezza che i direttori del *Meridiano* erano colpevoli.

Parla ora Piero Calamandrei, con vigorosa e appassionata. Espone le ragioni processuali che distruggono le prove presentate in sede civile dal Servello e dal Franzolin; cita in appoggio uno studio di testi giuridici e conclude: «Chiedo scusa se ho letto tanti libri, ma noi apparteniamo a una civiltà che i libri preferisce leggerli anzichè bruciarli...».

Replicano gli avvocati avversari, lamentando che il Tribunale non abbia ammesso a esperimento le prove da essi offerte e chiedendo che lo faccia prima di pronunciarsi. La Corte si riunisce e rinvia d'un mese l'udienza per avere il tempo di decidere se formulare la sentenza o ordinare una nuova istruttoria.

La Mostra dei Fiori si apre a Sanremo

Sanremo, 25 marzo.

(a. a.) — Domani mattina alle 11 il ministro dell'Agricoltura on. Medici inaugurerà a Sanremo l'8ª Mostra nazionale di floricultura che si ripete ogni due anni. Dovrebbe essere presente, a quanto si dice, ma forse ritarderà fino a lunedì, anche Gina Lollobrigida per tenere a battesimo un garofano nuovo il cui nome da lei gradito è «Lollo». Sua padre il fibridatore sanremese Giacomo Brunengo.

Oltre i garofani — fra cui gli «Oneglia», «Maria Chiara», «Rosso Garibaldi» e «Arno» premiati recentemente a Berna — vedremo molti altri fiori per un complesso di circa ventimila presentati da 160 espositori, ognuno con le sue piccole grandi meraviglie in fatto di rose, orchidee, narcisi, tulipani, ranuncoli, fresie, gigli, gladioli, strelizie, calle, anemoni, azalee, ecc. Nuovissima è anche la rosa «Fede» per la quale tuttavia non sembra previsto nessun battesimo cinematografico: andrà rosa all'interno, esternamente essa è color pesca, quando la pesca fa concorrenza alla rosa in vivacità di incarnato. Seminuova la rosa «Colombo» partita recentemente per l'America.

Abbondanti anche le piante ornamentali presentate da 24 espositori tra cui il Comune di Torino che si distingue per esperimenti di piante coltivate senza terra, cioè in un manchio speciale sussidiato da accorgimenti segreti.

Nella giornata di domani, come cerimonia di apertura della Mostra, ci sarà anche una commemorazione di Andersen fatta dal poeta danese Hans Hartwig Seedorff e dall'italiano prof. Sermonti. Andersen fu un grande amico dei fiori.

Azione lassativa, depurativa e diuretica

La Tisana Kelèmata, con l'azione lassativa della senna vince la stitichezza, liberando l'intestino dolcemente, completamente e costantemente senza irritarlo, e concorre così a purificare il sangue; con l'azione depurativa della salsapariglia provvede ad una ulteriore disintossicazione dell'organismo; con l'azione diuretica della gramigna, del guaiaco e della pariglina elimina infine dal sangue, attraverso i reni, le sostanze tossiche che vi fossero penetrate.

Una nuova preparazione

La Tisana Kelèmata viene preparata anche in confetti per coloro che non hanno il tempo o la possibilità di preparasi l'infuso. I confetti di Tisana Kelèmata mantengono inalterati tutti i principii attivi della classica miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale, consentono una dosatura esatta del medicamento e sono indicati anche per i sofferenti di colite.

Tisana Kelèmata
erbe e piante salutari anche in confetti

Cavigliano TORINO • P.ZA FELICE 28 **COLTELLERIE** FORBICI · RASOI · LAME

la padella

è la prova del fuoco dell'olio d'oliva.

L'olio d'Oliva Purissimo è olio di antica esperienza, è nelle cucine, è nella tavola, in Italia e nel mondo.

olio BERIO

garantisce una buona cucina

Fratelli Berio *Oneglia*

FILIALE DI TORINO: Corso Dante, 40 - Telef. 693-819

Perchè in Val d'Aosta la vita costa meno

La Regione gode ormai del privilegio, unico in Italia, di zona franca integrale Le "tessere„ per i generi contingentati anche ai turisti, dopo quindici giorni di permanenza - Previsto un sensibile aumento della popolazione del capoluogo

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 25 marzo.

La popolazione valdostana ha accolto con vivo compiacimento l'annuncio — dato dall'Assessorato regionale all'industria e commercio attraverso un manifesto affisso in tutti i Comuni della Valle — che a partire da oggi tutti i generi contingentati hanno subito un sensibile ribasso.

Gli abitanti delle altre regioni, nell'apprendere la notizia che in Val d'Aosta lo zucchero, il caffè, il tè, l'olio di semi, il petrolio e soprattutto la benzina costano assai meno che altrove, si saranno invece chiesti: Come mai un simile trattamento di favore? La Valle d'Aosta non fa parte dell'Italia, come il Veneto, la Lombardia, eccetera? Se questi vantaggi derivano dal fatto che la Valle d'Aosta è una regione «autonoma», perchè non ne godono le altre regioni «autonome», come l'Alto Adige e la Sicilia?

La spiegazione è semplice: in base all'art. 14 dello Statuto speciale, la Valle d'Aosta è la unica regione della penisola che goda del privilegio di «zona franca integrale». In altre parole: la Valle d'Aosta non dovrebbe essere soggetta a barriere doganali, potrebbe importare le merci che le occorrono senza vederle gravate di imposte, tasse sull'entrata e analoghi balzelli escogitati dal fisco per aumentare i propri fondi. Abbiamo detto *dovrebbe*, perchè in realtà la «zona franca» non è ancora entrata in vigore, non avendo a tutt'oggi il Consiglio della Valle elaborato la legge da sottoporre all'approvazione del Governo.

Nel 1949, quando la Valle era retta da un Consiglio che era emanazione del CLN, furono iniziate trattative per ottenere — in attesa dell'applicazione della legge sulla «zona franca» — l'assegnazione di taluni generi contingentati, da distribuire alla popolazione a prezzi inferiori a quelli di mercato. Furono compilati due elenchi di tali generi, contrassegnati con le lettere A e B: il primo elenco comprendeva i generi di più largo consumo e di prima necessità, il secondo ne conteneva assai di più, e di varia specie. I funzionari della Dogana incaricati di vagliare la richiesta espressero un giudizio salomonico: accolsero le «voci» dell'elenco A, e scartarono quelle dell'elenco B. Con legge del 3 agosto 1949, n. 623, il Governo autorizzò l'assegnazione di determinati quantitativi di merci, in proporzione agli abitanti della Valle.

I valdostani vennero pertanto «tesserati». Ma si trattava di un tesseramento accolto in modo ben diverso da quello imposto durante la guerra. Da allora, ogni cittadino ha diritto a Kg. 1,600 di zucchero al mese, a 150 gr. di caffè, ad un certo quantitativo di tè, di olio di semi, di petrolio: il tutto, naturalmente, a prezzi modestissimi. Inoltre, tutti i valdostani che possiedono l'automobile fruiscono di un'assegnazione di benzina: i possessori di una «Fiat 500» dispongono di 30 litri di carburante al mese, e il quantitativo aumenta in proporzione alla potenza dell'automezzo. Ogni buono-benzina costa all'automobilista, all'atto del ritiro, 50 lire. Da oggi, il carburante costa 37 lire al litro: complessivamente, la benzina in Val d'Aosta si ottiene per 77 lire al litro, con un risparmio di 51 lire rispetto al prezzo normale, che è di 128 lire.

Le «voci» inserite negli elenchi della Dogana sono circa 2800, e a rigor di logica la proclamazione di «zona franca integrale» dovrebbe escludere la Valle d'Aosta da qualsiasi interferenza di carattere doganale. Tuttavia le «voci» che interessano la Valle sono soltanto una trentina: i prodotti di maggior consumo, dai generi alimentari ai tessuti e ai capi di abbigliamento, dagli apparecchi elettrodomestici alle automobili. Il progetto per l'effettiva attuazione della «zona franca» sarà studiato da una apposita commissione consiliare, la cui nomina è fissata per il 6 aprile. Nel frattempo la Giunta regionale, durante le recenti trattative a Roma, ha presentato al ministro Vanoni una dettagliata relazione che dimostra come gli attuali quantitativi di merci contingentate siano insufficienti, tenendo conto dello sviluppo della regione.

Le agevolazioni suddette non sono limitate alle persone che risiedono stabilmente nella Valle, ma si estendono anche ai turisti, per il periodo di permanenza nei centri valdostani. Ad evitare abusi e speculazioni, il diritto alle «tessere» matura però solo dopo 15 giorni dall'arrivo.

In apparenza, l'instaurazione della «zona franca integrale» sembra un problema privo di incognite, e vantaggioso — sotto ogni punto di vista — per chi ha avuto tale privilegio, unico in Italia. Il Consiglio della Valle intende invece esaminare a fondo la questione, per evitare che un'eccessiva autonomia fiscale si trasformi in un eventuale, futuro danno per l'incremento turistico. Se qualsiasi prodotto non fosse più soggetto, in Val d'Aosta, a tasse di importazione o di altra natura, il Governo potrebbe magari istituire «posti di blocco» all'ingresso della Regione, per impedire che i forestieri vadano a rifornirsi nel «paese della cuccagna», depauperando le casse dello Stato. Ma è un pericolo al quale il Governo, così prodigo di leggi e di regolamentazioni, può facilmente ovviare senza applicare alla Valle d'Aosta i «catenacci» in funzione alle frontiere di San Marino.

La «zona franca» segnerà l'inizio, per la Valle, di uno sviluppo industriale di vasta portata. Si prevede che gli attuali 30 mila abitanti di Aosta saliranno in pochi anni a 150 mila, perchè non pochi stabilimenti — ad esempio quelli tessili del Biellese — avranno tutto l'interesse a trasferirsi in Val di Aosta, potendo in tal modo evitare le forti tasse di importazione sulle materie prime, e vendere i loro prodotti a prezzi assai inferiori a quelli attuali.

Giorgio Lunt

Condanna ridotta a Murolo e immediata scarcerazione

Ancona, 25 marzo.

Entrato stamane poco dopo le 9 nell'aula della Corte d'Appello sotto il peso di una condanna a tre anni ed otto mesi di reclusione inflittagli nel gennaio scorso dal Tribunale di Fermo, Roberto Murolo ne è uscito stasera visibilmente sollevato: la pena è stata ridotta ad 11 mesi e per di più con il beneficio della condizionale, che consente la scarcerazione immediata.

Il cantante napoletano ha dimostrato dopo la lettura della sentenza il suo sollievo stringendo la mano a tutti i presenti e abbracciando pieno di gioia il fratello Massimo e le sorelle Maria e Rita, che avevano assistito all'udienza.

«La mia attività artistica è finita — ha detto ai giornalisti — ma non è ad essa che penso in questo momento. Stasera stesso partirò per Napoli per riabbracciare mia madre».

Il forte di Vinadio sarà messo all'asta

Cuneo, 25 marzo.

Molto probabilmente tra qualche settimana — quando saranno ultimate le difficili pratiche burocratiche per il passaggio dall'amministrazione militare a quella finanziaria — il forte di Vinadio andrà all'asta.

Si tratta di una costruzione ultimata verso il 1848 con il proposito di sbarrare, secondo i criteri di allora, la strada del Colle della Maddalena. I massicci muraglioni abbracciano un'area di forse 150 mila metri quadrati e comprendono diversi ponti, casematte eccetera. Un insieme pittoresco ma di assai scarsa utilità pratica. Chi potrebbe interessarsene? Qualcuno ha pensato all'eventuale trasformazione di una specie di caserma in albergo, ma gli inevitabili lavori di riattamento diverrebbero molto costosi.

Intanto vi è chi ha già utilizzato uno spazio attiguo al vecchio forte: il dott. Corrado Degioanni, veterinario, il quale vi ha sistemato, in appositi capannoni di cemento con relative vasche per l'acqua, un allevamento di castori. Egli ha cominciato sette anni or sono con una coppia e ora possiede ben 280 esemplari, dei quali alcuni assai preziosi.

Cinque cause in corso nella famiglia di Sofia Loren

L'attrice testimone in tribunale per una vertenza tra il padre e la moglie di questi

Roma, 25 marzo.

Nell'ufficio del giudice istruttore dott. Federico De Biasi, alla prima Sezione del Tribunale civile, tra le varie persone che attendevano di essere interrogate dal magistrato vedevano una di eccezione: Sofia Loren. L'attrice doveva testimoniare, insieme alla sorella Marisa e alla madre Romilda Villani, in una vertenza giudiziaria, sorta tra il padre naturale Riccardo Scicolone e la moglie di questi, Nella Rivolta, ch'era accompagnata dai figli Giuseppe e Giuliano.

Per meglio comprendere la intricata vicenda sarà bene premettere che lo Scicolone è sposato con Nella Rivolta, dalla quale ha avuto i figli Giuseppe e Giuliano ed è unito in stretto extra-coniugale con la Romilda Villani, madre di Sofia e di Marisa.

Nel 1950, per motivi che il giudice dovrà accertare, lo Scicolone chiese la separazione legale dalla moglie per andare a vivere con la Villani. A tale richiesta si oppose però la Rivolta la quale accusò il marito, dicendo chiaro e tondo ch'egli preferiva trasferirsi insieme alla figlia Sofia dal momento che questa era divenuta celebre e ricca.

Naturalmente le ragioni addotte dallo Scicolone erano, a dir poco, tutt'altre. Comunque chi dovrà stabilire come stanno effettivamente le cose e decidere in merito è il giudice istruttore il quale nel pomeriggio ha interrogato i vari testi per circa cinque ore.

La presenza della Loren in Tribunale è passata quasi inosservata in quanto il giudice, appunto per evitare clamore, aveva disposto l'udienza nelle tarde ore del pomeriggio.

Particolare interessante: oltre a quello di cui abbiamo parlato sono in corso per lo meno altri quattro procedimenti giudiziari tra Nella Rivolta e i figli di questa, Romilda Villani e le figlie, oltre naturalmente allo Scicolone che si è venuto a trovare fra due fuochi.

Due guide del Monte Rosa con Ghiglione sull'Himalaya

Aosta, 25 marzo.

Il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta nella sua prossima seduta sarà chiamato a deliberare sulla concessione di un contributo per la partecipazione di due guide valdostane ad una spedizione all'Himalaya. La Giunta Regionale ha vagliato in una sua riunione (il 10 marzo scorso) la richiesta presentata dai fratelli Ernesto ed Oliviero Frachey, guide del Monte Rosa, per ottenere dalla Valle un contributo che permetta loro di partecipare alla spedizione che l'ing. Piero Ghiglione sta organizzando per l'assalto ad una vetta di ottomila metri all'Himalaya.

Non potendo, però, la Giunta deliberare su una somma superiore alle sue competenze, la richiesta è stata inclusa nell'ordine del giorno che verrà discusso dal Consiglio.

La notizia ha suscitato grande interesse negli ambienti alpinistici della Valle; Ernesto Frachey, che gestisce un piccolo albergo al Breuil, ha confermato in un'intervista telefonica tale notizia.

Il passeggero di una nave sparisce in pieno Atlantico

Genova, 25 marzo.

Un passeggero dell'«Anna C.» si è ucciso gettandosi in mare durante la navigazione nell'Oceano Atlantico. Il contadino sardo Stefano Lapia, di 34 anni, da Dorgali, emigrato alcuni anni or sono nel Sud America, si era imbarcato a Santos e viaggiava in terza classe con foglio di via consolare. Il Lapia aveva dato segni di alienazione mentale ed era sottoposto ad una particolare sorveglianza del personale sanitario della nave.

La notte del 13 marzo nessuno lo vide più. Da un'inchiesta si potè accertare che il Lapia si era gettato in mare verso le ore 1 dopo avere assistito allo spettacolo cinematografico. Qualcuno difatti lo aveva notato camminare solo lungo la passeggiata esterna. L'«Anna C.» fermava le macchine e per oltre sei ore il tratto di mare circostante veniva esplorato dai rifiettori, senza però che apparisse alcuna traccia dello scomparso. All'alba la nave riprendeva il viaggio.

Terminato il processo a porte chiuse di Acqui

Al maturo fidanzato due anni e due mesi e assoluzione per la ragazza che lo ferì

Il Migliardi spera che la sua innocenza venga chiarita in Appello - Lidia Torello ha ricevuto lettere con proposte di matrimonio persino dall'Africa

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 25 marzo.

Alla lettura della sentenza che la assolveva dalle accuse di eccesso colposo di difesa e di atti immorali, Lidia Torello ha abbozzato un lieve sorriso, mentre le guance le si imporporavano. Precedendola come imputato, Carlo Migliardi aveva già conosciuto la sua condanna: 2 anni e 8 mesi ai quali è stato condannato avevano accentuato il pallore che da stamane faceva terrea il suo volto. Ma un impercettibile moto di contrarietà gli ha fatto una lieve smorfia, udendo l'assoluzione della ragazza. Ed infine Battista Negro, sentendosi assolvere insieme con Lidia, è rimasto inerte ed impassibile come era stato per tutta la durata del processo.

L'udienza era cominciata stamane alle 9 con l'arringa dell'avv. Ballestrero in difesa del Migliardi, e come le precedenti si è svolta a porte chiuse. La voce tonante dell'oratore, filtrando attraverso gli usci, ci mette in grado di accennare ad alcune delle sue argomentazioni. Egli ha ampiamente analizzato il significato delle annotazioni che il Migliardi segnava sul calendario, per affermare che esse sono state fatte di volta in volta. Anche le lettere da lui consegnate alla ragazza dimostrano che fra loro esisteva una relazione, che del resto l'uomo voleva concludere con un matrimonio. Errore essersi innamorato di una ragazza molto più giovane di lui, ma il suo sentimento era onesto. Lidia rifiuta invece di sposarsi ed egli il giorno dopo ingenuamente si reca da lei per rappacificarsi. Che motivo avrebbe avuto di portare una rivoltella? Caso mai, avrebbe preso un'arma più moderna ed efficiente. Ma quel rottame apparteneva al Torello, e quando Lidia si crede in pericolo non esita ad usarla. Non si tratta di un gesto premeditato, d'accordo, ed è chiaro che ella ha sparato per legittima difesa. Ma perchè continuare a sparare altri cinque colpi, dopo averlo ferito alla testa con il primo?

L'avv. Ballestrero ha concluso affermando che il reato di minaccia è da abbinare a quello di atti immorali, i quali tuttavia sarebbero stati commessi con il consenso della ragazza; ha pure esclusa la violazione di domicilio perchè il Migliardi usava frequentare la casa del Torello; ed ha chiesto l'assoluzione perchè i fatti non costituiscono reato o, in via subordinata, per insufficienza di prove.

Sono seguite una breve replica del Pubblico Ministero dott. Morel e una controreplica dell'avv. Ballestrero. Alle 11,40 il Tribunale si è ritirato in camera di deliberazione. Ne è uscito alle 13,30, ed il Presidente, dott. Venturini, ha letto la sentenza nella quale Carlo Migliardi è riconosciuto colpevole di tutti i reati di cui era accusato. Con la concessione delle attenuanti generiche egli è stato condannato: per gli atti immorali, che assorbono anche la minaccia, a 1 anno e 4 mesi di reclusione; per la violazione di domicilio a 5 mesi; per la detenzione abusiva di arma a 4 mila lire di ammenda. In complesso, a 2 anni di reclusione, 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda. E in più alle spese processuali, a 800 mila lire di risarcimento di danni verso la Parte Civile e a 70 mila lire per onorari.

Lidia Torello e Battista Negro sono stati assolti per insufficienza di prove dal reato di atti immorali. Infine Lidia Torello è stata dichiarata non punibile per il reato di eccesso colposo di difesa, avendo agito in stato di legittima difesa.

Il pubblico, presente alla lettura della sentenza, non ha fatto alcun commento, mentre Carlo Migliardi si avvicinava ai suoi avvocati, Ballestrero e Piola, i quali gli hanno annunciato che avrebbero presentato subito appello; decisione necessaria anche per evitargli l'arresto.

Intanto Lidia andava ristabilendosi di un lieve disturbo: durante l'attesa aveva mangiato in fretta due amaretti e sorbito un caffè, e per la tensione nervosa la digestione stentava ad avviarsi. Mentre ella scendeva le scale a fianco del padre, dalla folla è partito qualche «brava Lidia». A lungo la gente si è soffermata a discutere; ed occorre precisare che i commenti erano in prevalenza favorevoli, alcuni però esprimevano delusione.

Lidia Torello si è poi recata dalla sorella Maddalena, in via Gotto, dove ha fatto colazione. Alle 15,30, in macchina insieme con il padre ha fatto ritorno a casa, a Nizza Monferrato. Si era completamente rinfrancata, appariva soddisfatta. «Sono contentissima — ha detto. — Avevo un po' di paura, si capisce, ma sentivo che la sentenza non poteva essere diversa».

All'arrivo alla cascina, la madre abbracciandola si è fatta gli occhi lucidi. Ma poi l'ha investita, e da patetica la scena si è fatta ingenua e vivace. E ora basta con questa storia, basta con tutti questi giornali che parlano di te». Trotterellava nella cucina, agguantava mucchi di giornali, ne faceva delle pile, le disfaceva di nuovo. Sembrava indignatissima; forse era il suo modo di mascherare la commozione. Riuscì a placarla in figlia, andando a prendere un mucchietto di lettere che le erano giunte da ogni parte d'Italia, e persino dall'Eritrea. Ogni lettera è una proposta di matrimonio. Da Decamerè un tale le ha scritto: «Vorrei raservi vicino per dirvi quanto vi ammiro. Dite coraggiosa nel difendervi dovrebbero essere tutte le ragazze quando si trovano nel pericolo; ma non tutte si chiamano Lidia. Volete sposarmi?». Dalla Calabria, un tale le ha scritto a nome del figlio che lavora in Francia: «Voi siete la donna che fa per lui. Vi chiedo la mano a nome di mio figlio, di cui unisco due foto a colori. Rispondetemi presto. Il vostro futuro suocero».

Sempre a proposito di fidanzati s'era detto precedentemente che la Torello aveva allacciato una seria relazione con un giovane di Nizza, ma il padre di costui, il signor Giovanni Battista Gambetta, assicura invece che la cosa è ben lontana dall'essere vera oggi e realizzabile anche in futuro.

Note tristi e accorate risuonano invece in casa di Carlo Migliardi, nella frazione Boidi di Nizza Monferrato. Qui egli è tornato subito dopo la sentenza, in esecuzione dell'ordinanza che gli vieta di recarsi a Nizza, a Vaglio Serra e ad Acqui, per evitare d'incontrarsi con Lidia Torello. Era stanco, abbattuto.

«Non m'aspettavo una sentenza così dura — ha detto. — Le mie ragioni non sono state ascoltate. Ammetto che ieri, durante il sopraluogo, ho dato forse una brutta impressione. Ma ero emozionato, entrando in quella stanza dove ho vissuto una avventura terribile. Vedendo sulla parete i segni delle pallottole, ho pensato alla fine ingiusta che avrei potuto fare, e mi sono venuti i brividi. Una sentenza durissima. Si capisce che la donna viene creduta più dell'uomo, ma avrebbero dovuto tenere conto anche di quello che diceva io. Spero — ha concluso — che in appello le molte cose oscure verranno chiarite».

Giuseppe Faraci

Lidia Torello, ascolta in Tribunale, riceve lettere d'amore

I morti della miniera sono saliti a ventidue

Spoleto, 25 marzo.

Uno dei minatori feriti nella sciagura di Morgnano, Amedeo Farinelli di 35 anni, è spirato nella notte all'ospedale, dopo lunghissima, atroce agonia. Quattro altri feriti, fra gli undici ancora ricoverati sono in condizioni gravi.

Sono giunti all'ospedale di Spoleto trenta flaconi di sangue inviati d'urgenza ai minatori dall'associazione fiorentina dei Volontari del sangue. Erano attesi con ansia, dovendosi provvedere d'urgenza ad alcune trasfusioni. Altri donatori di Spoleto si tengono a contatto continuo con l'ospedale.

Un figlio salva la madre che sta per morire impiccata

Voghera, 25 marzo.

Una donna di 55 anni, Teresa Sturla, abitante a Borgo Priolo in frazione Torchio, sofferente da tempo di una grave depressione psichica, si è rinchiusa nella sua camera da letto e si è impiccata ad una trave. Un figlio della sventurata, rientrato in casa in quel momento, abbatteva la porta e penetrato nella stanza riusciva a liberare la madre prima che il laccio finisse per strangolarla.

La poveretta, che aveva riportato escoriazioni al collo e forte «choc» nervoso, veniva ricoverata in osservazione al nostro ospedale.

Un anno di reclusione per lo schiaffo a un agente

Condannato un industriale milanese che voleva entrare, alticcio, nel Casinò di St. Vincent

Aosta, 25 marzo.

Per uno schiaffo dato ad un agente di polizia e accompagnato da frasi oltraggiose un industriale milanese è stato condannato ad un anno di reclusione. Si tratta del signor Emilio Badino, di 61 anno, da Torino e residente a Milano dove gestisce un'industria, ridotto da un'abbondante bevuta, si presentava poco prima della mezzanotte, all'ingresso del Casinò di St. Vincent e chiedeva allo sportello un biglietto d'entrata.

L'impiegato addetto a quel servizio si rifiutava di farlo entrare e con alcuni colleghi cercava con le buone maniere di fargli comprendere che nelle sue condizioni non era prudente sedersi ad un tavolo da gioco e che era pertanto meglio fosse rientrato in albergo. Il Badino insisteva ancora per entrare, protestando vivacemente e costringendo gl'impiegati della casa da gioco a chiedere l'intervento della guardia di P. S. Vincenzo Ravenna, di servizio in borghese presso il Casinò.

Il Badino, ormai fuori di sè, prendeva a schiaffi il Ravenna che gli mostrava la propria tessera di riconoscimento e pronunciava poi al suo indirizzo frasi oltraggiose, minacciando di fargli avere parecchi guai. L'agente, per nulla impressionato, lo tratteneva, accompagnandolo in un vicino ufficio dove, alla vista delle manette, il Badino comprendeva immediatamente di avere oltrepassato i limiti del buon vivere. L'industriale veniva rilasciato poche ore dopo e denunciato a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza. Al giudizio odierno, dove è stato difeso dall'avv. Canino di Aosta, il Badino veniva riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli e condannato a 1 anno di reclusione e 3 mesi e giorni 15 di arresto.

Il processo a G. Bottai per insulti a un vigile

Roma, 25 marzo.

L'ex-ministro dell'Educazione Nazionale fascista Giuseppe Bottai non si è presentato stamane dinanzi ai giudici per giustificarsi dall'accusa di avere oltraggiato — la mattina dell'11 ottobre 1954 — il vigile urbano Aldo Ciafani, che gli aveva contestato una contravvenzione.

Giuseppe Bottai, con la sua automobile, oltrepassò il semaforo all'incrocio di via Condotti e corso Umberto: il segnale dal colore verde stava passando al rosso. Quando il metropolitano gli contestò la contravvenzione, Giuseppe Bottai offese il vigile. Allora venne arrestato e rinchiuso a Regina Coeli; gli fu poi concessa la libertà provvisoria.

In assenza dell'imputato, costretto a letto da una forma influenzale, sono stati interrogati i due vigili Aldo Ciafani e Fortunato Giglietti; essi hanno confermato che l'automobilista, già in stato di grande eccitazione, ebbe uno scatto di collera quando gli furono chieste le generalità.

La causa è stata rinviata.

Strangola di notte la moglie e al mattino si costituisce

Erano sposi da tre mesi - La vittima aveva 19 anni

Potenza, 25 marzo.

Un giovane muratore ha strangolato durante la notte la moglie, con la quale era sposato da soli tre mesi, ed è rimasto accanto al cadavere fino alla mattina all'alba, quando è uscito di casa per andarsi a costituire. Il delitto è accaduto a Paterno, frazione del comune di Marsiconuovo. L'uxoricida è Mario Ramunno di 22 anni, e la vittima, Linda Roberti di 19 anni.

Stamani il padre e il fratello del Ramunno, che abitano con la coppia, non hanno notato nulla di strano nel contegno del giovane, che è uscito di casa di buon'ora con la normale, come per recarsi al suo lavoro. Egli si è diretto invece verso la caserma dei carabinieri, ai quali ha dichiarato di aver ucciso durante la notte, nel letto matrimoniale, la moglie, strangolandola.

Un immediato sopraluogo in casa del Ramunno confermava la confessione del muratore che non ha però voluto dare alcuna spiegazione sui motivi del suo gesto. Un indizio sulla cui consistenza si manterrà svolgendo gli opportuni accertamenti è tuttavia emerso dalle prime indagini condotte dai carabinieri: il Ramunno aveva lavorato tempo addietro, prima delle nozze per il padre della Roberti, senza ricevere il compenso pattuito. Tale fatto era stato più volte causa di liti tra i due coniugi, e non si esclude che il muratore, durante una nuova lite, abbia perduto il controllo delle proprie azioni fino a uccidere la moglie.

Nilla Pizzi ritorna ai microfoni della radio

Milano, 25 marzo

Sembra imminente il ritorno della popolare cantante Nilla Pizzi ai microfoni della R.A.I. Ella ricomincerebbe la propria attività da Radio-Torino e da Radio-Milano ai primi d'aprile in un programma denominato: *Fa dar il canto meglio*, insieme col cantante Teddy Reno.

ULTIME NOTIZIE

Vanoni illustra al Senato la relazione economico-finanziaria

Nel 1953-54 il reddito è aumentato del 4,6% ed i consumi del 3,3% - Incremento del 6,7% negli investimenti e nella circolazione monetaria - Nessun pericolo di sviluppi inflazionistici - La legge sui fitti rinviata a Montecitorio

Roma, 26 marzo.

La giornata parlamentare, quanto mai varia e interessante per le materie trattate, ha registrato un avvenimento di notevole importanza dal punto di vista del costume pubblico: Per la prima volta nella storia parlamentare, il bilancio del Senato, anzichè in comitato segreto, è stato discusso ed approvato in seduta pubblica. Subito dopo, i senatori hanno ascoltato un'ampia esposizione del ministro del Bilancio, Vanoni, sulla situazione economica e finanziaria del Paese.

Nel pomeriggio, il Senato riprendendo in esame la legge sui fitti, già approvata dalla Camera, ha respinto la norma riguardante lo sblocco dei canoni degli immobili occupati dallo Stato. La legge così modificata dovrà perciò tornare all'altro ramo del Parlamento per l'approvazione definitiva.

La discussione che si è svolta in aula sul bilancio interno del Senato è stata rapida e non certo approfondita. Dagli stampati che sono stati distribuiti si apprende che per l'esercizio finanziario 1954-55 le spese interne del Senato ammontano ad un miliardo e 800 milioni. Per rappresentanza e indennità ai senatori sono stanziati 885 milioni. Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Ha preso quindi la parola il ministro Vanoni per la relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Il Ministro ha messo in evidenza che tra il 1953 ed il 1954 il reddito nazionale lordo è aumentato del 4,8 % in moneta corrente e del 4,6 % in termini reali; che il disavanzo della bilancia dei pagamenti è diminuito di oltre 100 miliardi; che il totale delle risorse disponibili è aumentato di 477 miliardi, destinati per 298 miliardi a maggiori consumi, per 27 miliardi ad incremento delle esportazioni e per 153 miliardi ad aumento degli investimenti, la cui percentuale sul reddito nazionale risulta aumentata dal 20,6 % al 21 %.

Mentre la produzione agricola, per circostanza di ordine climatico, è diminuita del 0,3 per cento, il prodotto lordo dell'industria manifatturiera è aumentato del 5,5 % in termini monetari e del 10 % in termini quantitativi; l'attività edile presenta un incremento del 15,1 %; il trasporto, il commercio, il credito e l'assicurazione hanno aumentato il prodotto netto nella misura del 10 per cento.

Il Ministro si è poi soffermato sulla risultanze più rappresentative dell'annata 1954, e cioè sulla produzione dell'acciaio, delle autovetture, dei prodotti chimici, della raffinazione degli oli minerali e dell'energia elettrica. Tali produzioni, che costituiscono la base dell'industria moderna, presentano un sensibile e talvolta rilevante progresso. Minori, invece, sono stati, nel complesso, gli sviluppi della produzione dei beni di consumo. Sulle stesse basi dell'anno precedente è rimasto il ramo delle produzioni tessili. Nella produzione alimentari si è verificato un aumento particolarmente in quella dello zucchero, passata da 6,5 a 7,9 milioni di quintali. Anche la produzione dei tabacchi è aumentata da 434 mila a 471 mila quintali.

I consumi privati sono aumentati, in termini reali, del 3,3 per cento, a mezzo altresì migliorati dal punto di vista qualitativo. Tutte le principali categorie di investimenti risultano in movimento, con un incremento medio generale del 6,7 per cento, in termini reali e del 7 % in moneta corrente. Particolarmente intenso è stato lo sviluppo dell'applicazione degli investimenti nell'agricoltura e nei settori dei mezzi di trasporto su strada, della marina mercantile e delle costruzioni di abitazioni.

Il livello dei prezzi all'ingrosso ha presentato qualche leggero aumento nell'ultimo trimestre; più accentuata è stata la dicamica del costo della vita: aumento del 2,7 % nel confronto tra le medie annue e del 3,8 % nel corso del 1954; l'indice dei prezzi al minuto è aumentato nel dicembre 1954 rispetto al dicembre 1953; la circolazione monetaria si è accresciuta del 6,7 %. Questi dati rivelano — ha detto il Ministro del Bilancio — una situazione di tensione che giustifica la vigile attenzione delle autorità monetarie, ma dimostrano altresì che tale tensione si è notevolmente attenuata verso la fine dell'anno e che, in ogni caso, non sono stati superati quei limiti che avrebbero potuto determinare una sviluppo inflazionistico.

A questo punto il ministro Vanoni ha illustrato il «piano decennale» che ormai va sotto il suo nome, rilevando che esso è stato suggerito dalla constatazione della deficienza di fondo della nostra situazione economica e dalla volontà di provvedimenti idonei a superarle. Queste studio — egli ha detto — si propone un ordinato sviluppo della nostra economia al fine ultimo di eliminare, nel prossimo decennio, la disoccupazione e la sottoccupazione.

Nella seduta pomeridiana, riesaminata la legge sui fitti con la decisione di cui abbiamo parlato in principio, il Senato ha cominciato a discutere una proposta di legge del senatore Spallino (D.C.) che disciplina l'uso delle armi da fuoco da parte delle guardie di finanza in servizio alla frontiera e nelle zone di vigilanza marittima per la repressione del contrabbando. Dopo interventi dei senatori Picciotti (P.S.I.), Terracini (P.C.I.), Zoli (D.C.) e del relatore Papalia, la discussione è stata rinviata a domani.

L'assemblea ha quindi affrontato la discussione del disegno di legge del ministro Romita per la «costruzione di strade e autostrade». Per la costruzione di nuove autostrade e per l'ampliamento di quelle esistenti sono stanziati 100 miliardi da spendere in dieci anni. Per la copertura degli oneri derivanti allo Stato sarà provveduto con l'aumento delle tasse automobilistiche e dell'imposta sulla benzina.

La proposta dei senatori Terracini di rinviare a dopo le vacanze pasquali il dibattito è stata respinta.

Hanno quindi parlato a favore i missini Crollalanza e Barbaro, il monarchico Terragni ed i d.c. Vaccaro e Sammartino; contro il neanche Bussoni. La discussione proseguirà nelle due sedute di domani.

Prossima firma degli accordi fra l'Italia e la Jugoslavia

Roma, 25 marzo.

Il ministro del Commercio Estero on. Martinelli e il ministro jugoslavo del Commercio, Osman Karabegovic, firmeranno giovedì 31 marzo, a Palazzo Chigi, vari accordi raggiunti dalle delegazioni economiche presieduta rispettivamente dall'on. Enzo Storoni e dall'ambasciatore Stane Pavlic durante le trattative che, iniziatesi a Belgrado lo scorso dicembre, sono poi proseguite a Roma nel gennaio. Tali documenti comprendono una convenzione di commercio e navigazione, un accordo commerciale e uno di pagamenti; accordi per gli scambi, nonchè intese concernenti le comunicazioni aeree, ferroviarie e stradali tra l'Italia e la Jugoslavia. La questione della pesca nell'Adriatico è tuttora oggetto di trattative a Belgrado, dove si sono appositamente recati alcuni tecnici italiani. Il ministro Karabegovic giungerà a Roma mercoledì prossimo e sarà ospite del governo italiano.

Il Presidente del Libano dal Papa

Un dono per il Pontefice: una preziosa croce di legno di cedro

Il Papa con il Presidente del Libano e la signora (Telefoto)

Città del Vaticano, 25 marzo.

Il Presidente del Libano Camillo Chamoun e la consorte sono stati ricevuti stamane dal Pontefice secondo il cerimoniale predisposto per i capi di Stato e che ha mobilitato alcune centinaia di persone tra corpi armati, principi e notabili, cerimonieri e personalità ecclesiastiche.

Il Papa, in rocchetto e mozzetta, era andato incontro all'ospite nell'atto in cui questi, introdotto dal cameriere segreto partecipante, varcava la soglia della sala. Chamoun ha fatto tre profondi inchini, ma il Pontefice tosto lo ha rialzato accompagnandolo ad una poltrona vicino al tronetto. La conversazione svoltasi nella sala del tronetto, ha avuto tono estremamente cordiale e il Santo Padre, alle profferte di devozione e di omaggio dello statista, ha replicato riaffermando la sua speciale benevolenza «per la diletta Nazione libanese nella quale i cattolici hanno tanta parte di fattivo lavoro e di responsabilità».

La consorte del Presidente e il seguito di ministri e personalità libanesi sono stati ricevuti in un secondo tempo. Per i personaggi libanesi di rito musulmano, il cerimoniale aveva previsto un profondo inchino dinanzi all'augusta persona del Pontefice. Pio XII è stato con tutti cortesissimo e amabile. Alla fine della visita nessuno tra gli ospiti, che pure in questi giorni a Roma sono stati oggetto di garbate attenzioni, riuscirà a nascondere il proprio turbamento per la eccezionalità dell'episodio vissuto.

Chamoun, la consorte e il seguito, prima di uscire dalla Città del Vaticano, hanno sostato al primo piano del Palazzo Nobile, per visitare ed intrattenersi a colloquio con il Pro-Segretario di Stato mons. Domenico Tardini, il quale, nel pomeriggio, ha restituito la visita recandosi all'Ambasciata del Libano in compagnia di mons. Carlo Frano. Il signor Chamoun ha fatto dono al Pontefice di una preziosa croce di legno di cedro che ha incastonati tasselli di vetro iridato bizantino antico.

Poco dopo il ricevimento solenne di questi ospiti, sulla piazza di San Pietro un folto gruppo di turisti argentini ha invocato la presenza del Pontefice e quando Pio XII è comparso alla finestra del suo appartamento è stato agitato un grande vessillo bianco-azzurro della Repubblica Argentina. Il Papa ha benedetto qual fedeli, i quali hanno voluto testimoniare la devozione alla sua persona in un momento di evidente attrito tra la Chiesa cattolica e il regime peronista. In Vaticano si è evitato accuratamente di avvalorare ogni interpretazione politica dell'episodio.

d. m.

Gromyko ricevuto in udienza dal re di Svezia a Stoccolma

L'incontro con il sovrano ha aperto i colloqui politici del vice-ministro russo - Berlino-Est annuncia il riarmo della Germania comunista

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 25 marzo.

Il primo vice-ministro degli Esteri, Gromyko, è stato ricevuto questa mattina a Palazzo dal re di Svezia, Gustavo Adolfo. Ha accolto nell'ala appartamento privato e trattenuto a colloquio per un quarto d'ora; dopo l'incontro, né la fonte svedese né la fonte sovietica è stata fornita alcuna indiscrezione sugli argomenti trattati.

La brevità del colloquio può far pensare ad una conversazione puramente formale e protocollare; però si debbono notare due fatti eccezionali: 1) che fu Gromyko a richiedere il colloquio con il re; 2) che i suoi incontri con gli statisti svedesi si sono aperti, e non chiusi, come sarebbe stato normale, con la visita al mausoleo. Questi due particolari sembrano confermare che la missione del vice-ministro sovietico è molto più importante di quanto dà parte ufficiale non si voglia ammettere.

Dopo la visita a Palazzo, Gromyko ha conferito per un'ora con il ministro degli Esteri svedese, con il quale ha avuto «una discussione di politica generale»; poi ha fatto visita al Primo ministro Erlander. Stasera il Governo svedese ha offerto un pranzo in onore dell'ospite russo; altri colloqui politici sono in programma per domani. Lunedì il vice-ministro ripartirà per Mosca.

Nel silenzio delle fonti ufficiali, i circoli diplomatici svedesi non sanno spiegarsi esattamente il significato del viaggio improvviso di Gromyko. Ma la tesi che il Governo sovietico cerchi di avere l'appoggio di quello svedese per un'offensiva di pace trova sempre più credito; e qualcuno ritiene addirittura possibile una richiesta di «mediazione» svedese fra Oriente e Occidente.

Il governo comunista tedesco ha annunciato stasera ufficialmente il riarmo della Germania orientale. In una dichiarazione diffusa dalla radio della zona sovietica, è detto difatti che «il governo della Repubblica Democratica tedesca ha cominciato a prendere quelle misure necessarie alla sua difesa, in conformità a quanto stabilito nella conferenza di Mosca del 4 dicembre scorso e alle recenti decisioni della Camera popolare».

Alla conferenza di Mosca dello scorso dicembre fu stabilito che, qualora i paesi della Europa occidentale avessero dato vita a patti militari, gli Stati dell'Est avrebbero a loro volta preso le necessarie contromisure. Il riarmo della Germania orientale è da tempo un fatto compiuto; non di meno la dichiarazione del Governo comunista, resa a 24 ore dalla firma dei trattati di Parigi da parte del presidente Heuss, non mancherà di suscitare un vivo interesse.

a. p.

Maria Pia e Alessandro in breve gita a Zermatt

Berna, 25 marzo.

(t. f.) Maria Pia e Alessandro di Jugoslavia trascorreranno il week-end nella località turistica di Zermatt, nell'Alto Vallese; già oggi pomeriggio i due sposi, che erano giunti inaspettati mercoledì sera a Merlinge, hanno lasciato Ginevra col treno in direzione del Vallese. Secondo quanto è dato sapere, Maria Pia e Alessandro di Jugoslavia s'incontreranno a Zermatt con la principessa Elisabetta, sorella di Alessandro, la quale da parecchi giorni si trova in quella località per praticare gli sport invernali.

Il ritorno di Maria Pia e Alessandro a Ginevra è previsto per lunedì sera. E' probabile che essi si fermeranno alcune ore a Losanna per incontrarsi con il fratello della principessa, Vittorio Emanuele, che frequenta un collegio in quella città.

I prodigiosi progressi della chirurgia in America

Washington, 25 marzo.

Il dott. Peter Lindstrom, ex-marito dell'attrice Ingrid Bergman, ha trovato un sistema per curare alcune malattie del cervello, senza fare ricorso agli interventi chirurgici veri e propri. Il nuovo metodo è basato sull'applicazione di una tecnica «ultrasonica» e avrebbe dato esito insperato in casi finora ribelli a qualsiasi cura. Lo ha annunciato l'Associazione ex-combattenti, la quale stanzia ogni anno somme importanti per ricerche mediche.

Un'altra scoperta di rilievo segnalata alla Commissione parlamentare per gli aiuti agli scienziati è quella attribuita al dott. Ludwig Gross, il quale avrebbe isolato un virus, trasmissibile da una generazione di animali ed un'altra, e presumibilmente causa di certi tipi di cancro e di leucemia.

Un medico di Denver ha invece realizzato un tipo di macchina per raggi X che impiega il principio delle ricerche sonore sottomarine, per individuare malattie dei tessuti più interni.

Un chirurgo della Clinica universitaria del Minnesota, il prof. Gilbert Campbell, ha esperimentato con successo una nuovissima tecnica per le operazioni al cuore. Egli si è servito, infatti, di un polmone asportato ad un cane per oxigenare il sangue che un cuore artificiale faceva circolare nei vari dei paziente, mentre si procedeva alla correzione chirurgica di tre difetti d'origine traumatica nel muscolo cardiaco. Il paziente era un bimbo di nove anni. L'operazione è durata quindici minuti.

Il polmone, asportato ad un cane un'ora prima dell'inizio dell'intervento, è stato rinchiuso in un sacchetto di plastica e collegato contemporaneamente al cuore artificiale (costituito da una pompa meccanica) e ad una bombola d'ossigeno.

Londra senza giornali per lo sciopero dei rotativisti

Londra, 25 marzo.

(r. a.) A meno di un accordo all'ultimo momento — cosa estremamente improbabile — Londra non avrà domani la sua abituale razione quotidiana di alcuni milioni di copie di giornali. Lo sciopero annunciato per stamane alle otto si è attuato e già stasera i marciapiedi di Londra mancavano della tradizionale folla di venditori di giornali della sera.

La disputa sindacale che ha portato a questa sospensione delle pubblicazioni — che probabilmente si protrarrà almeno fino a tutto domenica — riguarda soltanto un piccolo numero di operai, quelli addetti al mantenimento delle rotative, i quali non hanno voluto accettare — come invece hanno accettato la maggior parte dei loro colleghi — un aumento che era stato discusso dopo lunghi negoziati.

Contrastati progressi nei negoziati sul disarmo

Proteste degli occidentali per le indiscrezioni di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 marzo.

I rappresentanti delle cinque potenze partecipanti — Gran Bretagna, Canada, Francia, Russia e Stati Uniti — hanno tenuto oggi la 34ª riunione sul disarmo in un'atmosfera piuttosto tesa. Le potenze occidentali sono profondamente irritate per le indiscrezioni pubblicate per la seconda volta dalla Pravda e per le dichiarazioni fatte a Stoccolma dal delegato sovietico Gromyko.

Le obbiezioni sono di doppia natura: esse rappresentano anzitutto una violazione del segreto cui si sono impegnati i partecipanti e soprattutto danno un quadro della situazione che, secondo le tre potenze occidentali, è assolutamente falso. Allo scopo di chiarire la propria posizione, le tre potenze occidentali hanno oggi reso pubblico un consuntivo dell'andamento delle recenti conversazioni.

Questo è quello che finora è avvenuto in seno al sottocomitato della commissione dell'O.N.U. per il disarmo durante il primo mese e mezzo di discussione. Il punto di partenza doveva essere, come è noto, il piano franco-britannico dello scorso anno per un disarmo graduale. Questo piano era stato accettato nel settembre scorso dall'Unione Sovietica come base di discussione.

Alla vigilia della riunione, però, la Russia ha presentato nuove proposte che nell'espressione usata da uno dei delegati occidentali, cambiavano «dalla testa ai piedi» il piano anglo-francese. Il piano sovietico chiedeva innanzi tutto la distruzione dell'armamento nucleare per passare poi, ma soltanto più tardi, alla riduzione dell'armamento convenzionale. Tre settimane sono quindi trascorse nella discussione di questo piano inaccettabile all'Occidente.

Ma il 18 marzo la Russia ha sensibilmente modificato la propria posizione, abbandonando praticamente il proprio piano e accettando di tornare a discutere le proposte dello scorso anno. Questo mutamento sovietico ha indubbiamente rasserenato l'atmosfera e ha creato nell'interno del Sottocomitato un senso di distensione; da allora le conversazioni sono proseguite su un terreno più concreto e, sebbene continuino a verificarsi gravi divergenze, la possibilità di un accordo è divenuta alquanto più vicina.

Un'idea delle divergenze attualmente in discussione, può essere data da due esempi:

1) l'Occidente vuol essere certo che le agenzie di controllo esamineranno a funzionare prima che vengano compiuti passi concreti sulla via del disarmo progressivo; mentre la Russia non ha ancora dato una garanzia precisa;

2) l'Occidente propone che tutte le forze armate dei paesi interessati vengano ridotte in misura proporzionale, in modo che durante le fasi del disarmo non si vengano a creare momenti di gravi sproporzioni tra le forze di paesi confinanti. In base a questa proposta, tre potenze (Stati Uniti, Russia e Cina comunista) dovrebbero avere un esercito fra il milione e il milione e mezzo di uomini, mentre la Francia si accontenterebbe di 650 mila uomini; ma la Russia chiede ora per sè un esercito di tre milioni e mezzo di uomini.

Il delegato francese, che ha rivelato questi dati oggi alla stampa, fa osservare che Gromyko non è quindi giustificato dai fatti a che l'accusa da lui rivolta agli occidentali, potrebbe invece essere rivolta alla Russia Sovietica.

Le discussioni — ha detto il delegato — proseguiranno, e l'Occidente non desidera se non di tornare a rispettare il segreto, con la speranza di giungere ai negoziati confidenziali a risultati concreti.

r. a.

Atteso lunedì da Churchill il discorso d'addio ai Comuni

Londra, 25 marzo.

(r. a.) Sir Winston Churchill pronuncerà probabilmente il suo ultimo grande discorso alla Camera dei Comuni lunedì pomeriggio. Sarà un invito ai parlamentari ad approvare la decisione di erigere un monumento a Lloyd George, il grande liberale con il quale, esattamente cinquant'anni fa, all'inizio della sua carriera politica, egli si schierò alla Camera dei Comuni.

Sebbene la procedura costituzionale non gli permetta di annunciare le proprie dimissioni ai deputati prima di averle comunicate alla regina, molti uomini politici britannici si attendono da Sir Winston Churchill un velato addio in occasione di questo discorso che dovrebbe essere il suo canto del cigno.

Vi è una tradizione politica britannica, in base alla quale non si erigono statue agli uomini di Stato prima che siano trascorsi dieci anni dalla morte — forse per lasciar tempo ai «posteri» di raggiungere un giudizio equilibrato. I dieci anni dalla morte dell'uomo di Stato gallese, l'ultimo dei grandi liberali, scadono domani.

Churchill avrà un'altra occasione per offrire qualche indicazione sulle sue intenzioni domani stesso, quando si recherà a parlare nel suo collegio di Woodford, nei dintorni di Londra.

ULTIME DI CRONACA

Una donna ferita dallo scoppio di una macchina per caffè espresso

Alle ore 12 di ieri è stata trasportata all'ospedale S. Giovanni la signora Lea Bonandini in Del Bo, di 41 anno, domiciliata in corso Quintino Sella 78, che presentava ustioni di secondo grado al viso, al petto e alle spalle. La signora, alle 11.30, dopo il pranzo, si stava preparando il caffè con una macchinetta-espresso casalinga. Ad un tratto, mentre la Bonandini allungava una mano per afferrare la macchina, questa, per cause ancora sconosciute (probabilmente per un guasto della valvola di sicurezza) scoppiava e il liquido bollente investiva in pieno la povera signora. I medici hanno giudicato guaribile la Bonandini in non meno di un paio di settimane.

— Un ragazzo di 15 anni, Franco De Santis di Tullio, domiciliato in strada Abbadia di Stura 103, è rimasto vittima ieri sera di un grave investimento. Verso le 21 con due amici stava trascorrendo. Percorrevano a piedi, tenendo per mano la propria bicicletta, la strada dei Bianchi, in regione Bertolla. Ad un tratto un motociclista, che sopraggiungeva alle sue spalle, lo investiva scaraventandolo al suolo. Il ragazzo veniva prontamente soccorso e, con un'autoambulanza della Croce Rossa, trasportato al Maria Adelaide insieme al investitore, il muratore Biagio Fetti, di 21 anno, dimorante in piazza Bo-fia 28, che in seguito all'incidente aveva compiuto un pauroso volo. All'ospedale il De Santis è stato ricoverato con prognosi di due mesi per gravi fratture alla gamba sinistra; il Fetti è stato solamente medicato.

— Percorrendo in motoscooter la strada del Monte dei Cappuccini, con la cuginetta Laura Trinchero di 3 anni, domiciliata in piazza Crimea 1, il Stefano Michele Gambino, dimorante in via San Massimo 48, si è scontrato con un'auto. Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Vito che li hanno dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Un elettricista arrestato per furti alla Farmitalia

I carabinieri di Settimo hanno tratto in arresto, per furto continuato e aggravato, l'operaio Giuseppe Dalrì, di 27 anni, residente a Grugliasco. Il giovane lavorava come elettricista, per conto della ditta Bernardo, nello stabilimento «Farmitalia» di Settimo e si era impadronito in più riprese di piccoli quantitativi di materiale elettrico. E' stato sorpreso mentre tentava di uscire dallo stabilimento con alcuni metri di cavo elettrico abilmente nascosti. La perquisizione operata dai carabinieri nella sua abitazione ha portato al ritrovamento di tutta la refurtiva.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Arturo Bertolero

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmina Capellino, i figli: Mario con la moglie Emma Scaglietti e piccola Rosalba; Adriana col marito dott. Ettore De Simone e figli Bruno e Grazia, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giolitti 9. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Clara e Nino Tripodi si associano al dolore di Maria per la dipartita del caro Papà.

La Ditta Damiano cav. Enrico prende viva parte al dolore del suo rappresentante Mario Bertolero per la perdita di suo padre.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Giovanni Arrebbio

Commerciante vini

Affranti ne danno il triste annuncio: il figlio Virgilio con la moglie Maria Mercadè e i figli Livio colla fidanzata Teresa Fenodi; Armando, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Antonietti per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da via Duchessa Jolanda 5. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo penosa malattia serenamente rendeva l'anima a Dio

Luigi Guanti

Latteniere idraulico

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Pigia, le cognate, i nipoti Guanti, Pigia e Martinengo e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 27 c. m. alle ore 9 partendo da via S. Donato 20 indi la cara salma proseguirà per Piobesi Torinese dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma preghiere. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Rebellotti

lasciando nel dolore la moglie Adele, i figli Lucia col marito Ezio Ori e la piccola Titti, Umberto, i cognati Airoldi e Rabellotti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 18 partendo da corso Peschiera 171. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici e colleghi professoressa Giulia, signora Milla, generale Gabutti, generale Corte, prof. Tamagnone, prof. Parachini, prof. Maldati, prof. Carlomagno, dott. Oddone, dott. Pisani, ing. B. Bogholi partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Dott. Eugenio Berla

Torino, 25 marzo 1955.

26-3-1945 26-3-1955

Dott. Boris Bradac

Patriota

Il ricordo del tuo sacrificio rivive nel cuore dei tuoi cari.

Improvvisamente ha chiuso in Dio la sua esistenza terrena intessuta di bontà, semplicità e rettitudine, l'anima bella di

Clementina Forta nata Bongiovanni

Angosciati ne danno l'annuncio il marito Antonio, la figlia Maria con il marito Michele Messina e la piccola Maria Clementina, a lei immensamente care, le cognate con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti e la famiglia Messina. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30, partendo da corso Regina Margherita 282. La famiglia ringrazia anticipatamente i buoni che prenderanno parte al suo dolore e dispensa dalle visite.

Nella pace del Signore ha chiuso oggi la sua vita di marito e padre esemplare

Gottardo Ciarcelli

di anni 76

Stretti attorno a lui piangono: la moglie Maria Riccaldone, i figli Fiorina col marito Ernesto Ghisoblio e figlie, Elda col marito Angelo Valenzia e figlio, dottor Oreste con la moglie Ornella Palma e figlio. I funerali avranno luogo in Santa Cristina di Borgomanero domenica 27 corrente alle ore 16, Santa Cristina di Borgomanero, 25 marzo 1955.

Il 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Braga

Ufficiale Superiore Artiglieria nella Riserva - Pubblicista

Lo piangono: la desolata moglie Alice Bardanzellu, cognata, sorelle, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel Camposanto di Stradella.

Torino, 26-3-1955.

Via Giacomo Dina 78.

Repentinamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Federico Pezzoli

Lo piangono: la moglie, i figli Italo, Luigi, Gabriella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. partendo dall'abitazione via G. Brunacci 31 alle ore 9, per la chiesa di S. Vito. Le presente serva da partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Milano, 26-3-1955.

A 63 anni è mancato ai suoi cari

Camillo Daniele

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna, il figlio Giorgio con moglie e figlia, il cognato rag. Guido Grattarola e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 alle ore 16 partendo da corso Palermo 16 bis.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicia Cuzzi in Verdolli

Insegnante

Ne danno il triste annuncio il marito, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 10,45 partendo dall'Ospedale Molinette.

26 marzo 1952 26 marzo 1955

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Remo Merbidelli

la famiglia, unita nel rimpianto, ne rinnova la figura e l'opera a quanti lo conobbero ed amarono.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Silvestro Martini

Ferroviere FF.SS.

Lo annunciano con dolore il figlio Giovanni, nuora, genero e nipoti. I funerali domenica 27 marzo, ore 10,15 dall'ospedale Molinette (via Santena).

La S.p.A. Carrozzeria Pinin Farina prende viva parte al cordoglio del signor Giovanni Martini per l'immenso dolore che lo ha colpito.

La Famiglia del

Prof. Pasquale Alecco

profondamente commossa per l'immenso tributo di affetto dimostrato all'indimenticabile estinto, esprime la propria gratitudine a tutti gli amici che da ogni parte d'Italia e dall'estero hanno partecipato al suo grande dolore. Segnatamente ringrazia: il Presidente della Repubblica on. prof. Luigi Einaudi; il vice-presidente del Senato on. Enrico Molè; il vice-presidente della Camera on. Cino Macrelli; i ministri R. De Caro, C. Martino, G. Cassiani; il marchese Falcone Lucifero della Real Casa; il Corpo Diplomatico; gli on. Senatori e Deputati; i Sindaci di Roma, di Napoli, di Cagliari, di Mola, San Giovanni; il Prefetto di Roma; il Questore di Roma; l'Ordine dei Cavalieri del Lavoro; il Rotary Club Italiano; l'Ordine dei Medici; l'Ordine dei Farmacisti; l'Ass. Industriali Farmaceutici; le Società Farmaceutiche d'Italia, di Francia, di Inghilterra; della Svizzera, degli Stati Uniti; i Direttori delle Cliniche Mediche dell'Università di Roma; gli Editori ed i Direttori dei quotidiani e dei settimanali; l'Agenzia A.N.S.A.; le Società di Pubblicità: Brechi, S.P.I., SIPRA, S.I.P.; gli Istituti Bancari; gli Enti, le Associazioni, i Circoli; i Collaboratori e i Dipendenti.

Roccia, 24 marzo 1955.

M. André Le Forestier, le Conseil Général de France et Mme J. Le Forestier dans l'impossibilité de répondre individuellement aux innombrables marques de sympathie qu'ils ont reçues, à l'occasion du décès accidentel de

M.me André Le Forestier

survenu à Rivoli, prient toutes les personnes qui ne sont associées à leur chagrin, de trouver ici l'expression de leurs remerciements émus.

Per volontà di Dio, si lascia la vita terrena. L'eternità dei giusti al raggiungo con la bontà e l'onestà che dette prova

Giuseppe Beccaria

La vedova Rita Fabbris in ricorda a tutti. La Messa di prima anniversario, sarà celebrata giovedì 31 corr. nella parrocchia di San Massimo alle ore 9.

Nella ricorrenza del secondo anniversario, domenica 27 marzo, alle ore 11 nella Cappella del Palazzetto di Carraglio, e lunedì 28 nella parrocchia di S. Massimo, dalle ore 7 alle ore 10, verranno celebrate la Messa in suffragio della

Contessa Elena d'Agliano Ripa di Meana

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

Sublime esempio di bontà e gentilezza, assistita dai suoi cari che tanto l'adoravano, cristianamente è spirata l'anima eletta di

Giuseppina Calvo ved. Pasino

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Rosina con il marito Massimo Legger e i figli detti, Bruna con la consorte Rosalia e la piccola Tiziana, geom. Gisani con la fidanzata Elvira, Clementina con il marito maggiore Giuseppe Braggiona, Anna con il marito ing. Ettore Barzanti e la figlia Carla, Piera ved. Giacobino, il figlio Michele con la consorte Ida Santelli e figlio Renato. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto.

Al dolore della signora Piera si associano le affezionate Commesse della Ditta Profumeria Giacobino.

Le famiglie Palacela, Giacobino, Oreo, Morandi, Rosso, Pozzo, Falcioso prendono viva parte al dolore della cugina Piera per la perdita della sua cara Mamma.

La Bocciofila Pobello prende viva parte al lutto della consocia signora Piera Pasino ved. Giacobino per il decesso dell'adorata mamma signora GIUSEPPINA PASINO.

Maria e Adolfo Rolla prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Michele Pasino, direttore del 1800 Circolo, per la morte della sua cara Mamma.

Impiegati tutti della Ditta Rolla si associano al lutto del loro caro collega e direttore.

E' salita in cielo con gli angioletti la dolce bambina

Camilla Cigna

di anni 5

Lo annunciano con strazio la mamma Teresita Borelli, il papà Aldo, il fratello Sergio, la nonna Lucinda, zia, zii e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 27 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione via Delle Ville. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Poliene per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 25 marzo 1955.

Il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori della Associazione Commercianti del Biellese partecipano con fraterno cordoglio al dolore del loro presidente e amico Aldo Cigna e della sua famiglia per la scomparsa dell'adorata CAMILLA.

L'Associazione Commercianti del Biellese prende parte con sincero cordoglio al dolore del suo presidente signor Aldo Cigna per la scomparsa della sua piccola CAMILLA.

Il Direttore e il Personale dell'Associazione Commercianti del Biellese affettuosamente vicini al loro presidente e alla sua famiglia partecipano con sincero cordoglio alla sventura che li ha colpiti.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è spirata il 23 corrente la

MARCHESA

Anna Cattaneo di Belforte nata Sciandra

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, ad eseguie avvenute: il marito Domenico Cattaneo di Belforte, la figlia Giovanna, i nipoti ed i cugini. La cara salma è stata deposta nella tomba di famiglia in Belforte Monferrato. Il giorno 30 corrente alle ore 11 sarà celebrata una Messa in suffragio dell'Estinta nella Chiesa gentilizia di San Torpete in Genova.

Genova, li 23 marzo 1955.

Dopo una vita laboriosa ed onesta, dedicata al bene della famiglia, ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Begalla

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Colombatto, i figli Rita ved. Fiuza, Aida con la moglie Maria Rueber e figli Rosalba e Gualtiero; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 c.m. alle ore 9 partendo dall'abitazione del'Estinto, corso Napoli 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I dipendenti delle Off. Metallurgiche Begalla, prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del sig. FELICE BEGALLA fondatore della ditta.

La famiglia Bussetti non profondo dolore, partecipa al lutto della famiglia Begalla.

La famiglia Canta, Bucher, Panzieri, Mareglia, Vergano, si associano al dolore della famiglia Begalla.

I Dipendenti della ditta Begalla partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del signor FELICE BEGALLA.

In pace con il Signore è spirata

Maria Pompei ved. Nassi

Partecipano il triste annunzio la figlia Luisa, i fratelli don Tommaso, Luigi e Domenico, le nipoti Lea e Maria-Luisa e i nipoti Vittorio e Carmen con famiglia. I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 10,30 nella parrocchia di Santa Giulia, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Lorenzo Martini 4. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Giulia alle ore 8 del giorno 28 aprile.

La Maestranza della Ditta L.P. B.M. partecipa al lutto della famiglia Masci.

La famiglia Greppi prende parte al dolore dei familiari.

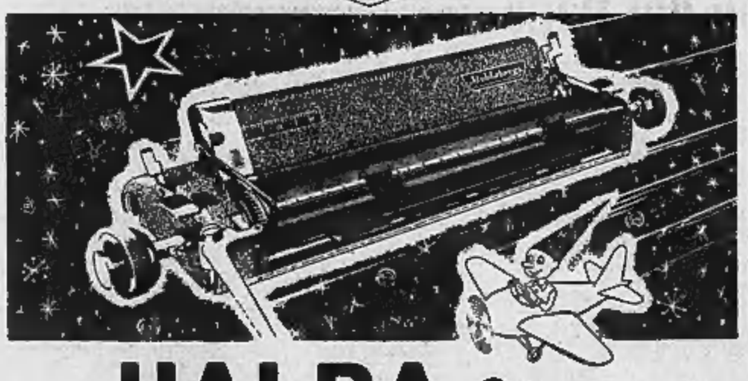
C. Valletta si associa al dolore dei congiunti.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro ha fatto ritorno a Dio l'anima buona e cara di

Maria Bertolone (Felizita) ved. Bertolone

Ne danno il dolorose annuncio: i figli Michele con la moglie Andreina Bruera e piccola Anna Maria; Giovanni colla moglie Ivonne Marocco e piccoli Gian Franco e Guido; Maria con il marito Gian Francesco Rocco e figlia Felicina; i parenti tutti, gli affezionati cognati Gino e Rosellina Micelle. Per desiderio dell'estinta non fiori, non lutto. I funerali oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Vercelli 270. Indi la cara salma proseguirà per Venaria ove sarà tumulata nel sepolcreto di

FACIT PRESENTA...



HALDA Star

L'UNICA MACCHINA PER SCRIVERE CON IL SUPERLEGGERO
CARRELLO RECORD

HALDA STAR - non è un modello modificato, ma una macchina per scrivere completamente nuova, studiata e costruita secondo i dettami della più avanzata tecnica odierna.

Il "CARRELLO RECORD", in lega dura ultraleggera creata per l'industria aeronautica, permette una velocità superiore e spaziature sempre uniformi qualunque sia il tocco individuale di chi usa la macchina: è il famoso tocco-piuma della HALDA STAR.

Il TABULATORE "MULTIMATIC", aggiunto al normale tabulatore, è un'altra delle tante innovazioni rivoluzionarie della "HALDA STAR". Ogni vostro problema d'inquadratura e chiarezza sarà risolto: premendo un unico tasto si ottengono tutte cinque arresti fissi, che daranno alla vostra corrispondenza il segno inconfondibile di un ordine perfetto.

ALI ALLE DITA CON HALDA Star

LAGOMARSINO
MILANO - PIAZZA DUOMO 21 - FILIALI ED AGENZIE IN TUTTA ITALIA

Rappresentanza Italiana Casa Americana fama mondiale di
Condizionatori d'aria per uso domestico

Concederebbe Esclusive regionali a grossisti o negozi di prim'ordine articoli elettrodomestici. Inutile scrivere senza precisare organizzazione, referenze e disponibilità finanziarie o garanzie bancarie. - Scrivere Casella 176 D, SPI Milano.

IMPORTANTI IMPRENDITORI
Inglesi operanti nelle industrie chimiche e del petrolio cercano per la loro sede di Londra, PROGETTISTI e DISEGNATORI per tubazioni, caldaie a pressione, strutture in acciaio, elettricità. Durata minima del lavoro due anni. Si richiede una buona conoscenza dell'inglese. Scrivere in inglese dando dettagli della propria esperienza a: Box n. c/o Charles Barker & Sons Ltd 31, Budge Row, London, E.C.4.

SCALA D'ORO

L'impermeabile "NAILON" è diventato il compagno inseparabile in ogni stagione contro la pioggia e il maltempo per la sua leggerezza e il minimo ingombro (ripiegato occupa lo spazio di un giornale). L'impermeabile "NAILON" non si sporca, non fa una piega, non assorbe l'acqua e dura in eterno. È perciò un capo sempre elegante e nello stesso tempo pratico

Anche negli IMPERMEABILI e OMBRELLI "NAILON" la qualità e la perfezione sono assicurate da

SCALA D'ORO
Marchio RHODIATOCE per il controllo di qualità

SCALA D'ORO è concesso solo ai prodotti "NAILON", RHODIA ITALIA, RHODALBA. Contrassegna calze, tessuti, confezioni, biancheria, veli Rhodia, di alta qualità.

onora chi meglio produce
serve di guida a chi vuol acquistare bene

prodotto di qualità rhodiatoce

SCALA D'ORO "NAILON" nome brevettato - brev. RHODIATOCE n. 95741

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in [illegible] urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere [illegible] . . . SPI, Torino (un altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il [illegible] alla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

[illegible] vendita commissionaria conduttori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo [illegible] 29, Rivoli: tel. 42-393, 47-432.
ABBIGLIAMENTO [illegible] argani betoniere, lavatrici, elevatori, lorri servizio, compressori stradali, Bible, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
ACQUISTEREMO impiantisti macchinistica per sabbie fonderia bronzo stato occasione capacità litri 100-180. Scrivere cassetta 13 T, SPI, Genova. 4276
ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacce, riviste giornali. Matta Successori. Telefono 30-418, Borgo S.
ACQUISTO occasione pompa idraulica ad alta pressione capacità lt. 30-90. Accumulatore idropneumatico, capacità lt. 200. Telefonare 694-189. B3975
ASSORTIMENTO sedie, tavolini ribaltabili, sedie curvate, mobili ufficio, Bacchetto, Bellezia 8. 334
ATTENZIONE!! Nova assolina per macellai. Affettatrice affettrice assicura rapidità, pulizia, stamina lo sporco, rende tenera la carne. Triturarne elettrici Adler. Bilici e Bilichetti automatici Marango. Bilance a orologio completamente automatiche. Affettatrici a mano ad elettriche. Macinacaffè, dosatori, gruppi bar Macchina super-crema caffè « la S. Marco ». Interpellateci telefonando al 50-377. Preventivi gratis. Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica 8, Torino. Telefono 50-377. 214
BOTTIGLIE da vino colore rosso ed olive prezzi fabbrica. Vallauri. Telef. 20-771, via Malta 46, Torino.
CALDAIE Conservaglia e tubolari compra vende Chevrotto, via Montemalo 6. Telef. 280-784. F4479
CAUSA liquidazione svendesi istituto piante eterni reg. [illegible] Te. 45-414.
COMPRESSORI, sollevatori, aerografi, crichi idraulici, attrezzature autoofficina. Bihor: Via Nizza 12. Telef. 683-076.
COMPRO occasione limatrice, trapano da banco, mola smeriglio. Tel. 683-839.
CREDITI recupera rapidamente senza anticipi compenso percentuale incasso Studio Organizzato direttamente tutta Italia. Telefonare 60-968. [illegible]
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 20. Telef. 70-084. T0726
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 1760
JALLA' Soccisi 34: abrasivi Tyrolit Corindi Secur, utensili, segheria, lime.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove o ricupero. Occasionalissima. Rigamonti&co, via Parma 1. [illegible]
LAMIERE per copertura, lincata, lisciè ondulate. Cromali, la migliore qualità, garantita tutte intemperie. Scribante, Principi Acaia 81, telef. 70-600, 73-774.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 20, telefono 70-081. 2502
LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, trasmissioni, trapani, riviche, presse ecc. Via Figaffetta 32. Telefono 31-[illegible]. 168
MACCHINARI in demolizione, rottami torniture, sempre costanti. Ferraro, telefono 20-093. 1180
MACCHINE utensili occasione, vienelleria, attrezzature. Rigotto, via Biana 25bis
MAGLIO 250-350 Berta 1500/3000 chili con fabbricato, terreno, vendesi. Baloire, corso Peschiera 272, Torino. B3957
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 383-372. T1987
OCCASIONE lastre [illegible] pensile porte, tavolini ferro, [illegible]. Telefonare 36-801. L4628
PARAFANGHI decennali vari cromatura [illegible] pagio [illegible] pratiche auto. Telefonare 827-824. L4628
TELESALVAMOTORI in ferro e olio, base ad alta tensione equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'apparecchiatura elettrica, [illegible] 12, telef. 80-469.
TORDO cemento armato e poutrelles, filo ferro, punte, rete. Interpellateci. Scribante, Principi Acaia 81, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. 3183
TORNI, frese per stampi « Reimp » prese spogliatrici « emmie » Rima ». Frigerio, via Nizza 33 bis. T2457
TORNIO revolver barra 15 vendesi lavoro assicurato. Demarino, tel. 330-644.
TORNIO revolver foro 50 [illegible] macchina [illegible] Cave. Telef. 683-783.
TRASFORMATORI consegna pronta accattivazioni provvisorie, motori, saldatori, dinamo. Ing. Paniza Aglietta, telefono 21-360. 272
VENDESI buona occasione trebbia 91 presa e trattore. Galetto, Baldissero Canavese. B4041
VENDIAMO impianto produzione macelle [illegible] [illegible] [illegible] a 35.500 metricubi idrogeno ottimo stato funzionamento. Serie cassetta 57 T, SPI, Genova.
VENDO bilanciere a frizione vite 125 luce 400 per 380. Telefono 890-388.
VENDO compressore Colombo HP 0.50 voltaggio universale. Telef. 531-328.
VENDO tornio parallelo primatico motorizzato 75.000, tornio semiautomatico 90 mila, tornio due mezzi, rettifiche. Fontaneri 28. B3964

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTERei lavori da latteniere-lattoniere idraulico interno e esterno e occuparmi eventuale. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.
ARREDAMENTI negozi, alloggi artigiano eseguo, modifiche, pagamento eventualmente con auto. Telef. 780-952.
CRIOCHI idraulici officina riparazione. Lecce, corso Novara 12. Tel. 23-822.
ESPERTA ditta installatrice impianti riscaldamento sanitari idraulici, prima prezzi medici lavori fiducia ad imprese costruttrici con lavoro continuativo. Preventivi richiesta. Ghiardi, via Nizza 65, Torino, telef. 60-064, 63-873. G2068
FABBRICA artigiana mobili liquida vasi[illegible] assortimento camere letto, pranzo lusso, cornici, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, allungapranzi. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726
FABBRICA scale doppie per decoratori elettricisti lavoro accurato. Palatina 17.
LEVIGATURA incidenze piombo qualsiasi pavimenti pisotrattamenti garantiti. Consultateci. Telefonare 385-619.
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Ficcioli » ristabilitazioni conservatori dell'occhio, via S. Massimo 42.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO angolare negozio casalinghi zona popolatissima cedesi 1.800.000; permutasi. Ucrec, S. Massimo 33.
ABBIAMO centrale negozio lusso vendiamo occ. redditizissimo, alloggio cedesi occasionalissima; mercerie angolare 4 vetrine 1.800.000. Ucrec, S. Massimo 33.
ABBIAMO negozio giornali cartoleria, alloggio, 400 copie cedesi 4.800.000. Ucrec, S. Massimo 33. 3323
ABBIGLIAMENTO. Centrale, grande passaggio cedesi buone condizioni. Piemontese, Nizza 17. 346
ABBIGLIAMENTO zona grande passaggio cedesi buone condizioni. Compagnia, Arsenale 42. L6059
ABBISOGNIAMO rilevare tabaccheria ricevita, oppure autorizzazione minimo 100 vetture, luogo capitale. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 3333
AFFARE, centralissimo elettroriavaggio forte lavoro cedesi permettasi parzialmente con alloggio. Tel. 538-853.
AFFARONE. Cedo attrezzata redditizia bottiglieria, grande alloggio 3.500.000. Massaglia, Cavour 10. 206
AFFARONE commestibili frigo, affettatrice, due bilance, alloggetto cedesi 900 mila. Rasca, Quattro Marzo 14.
AFFARONE causa impegni cedo drughe ria ed via commercialissima non ottimo lavoro. Tel 690-340. [illegible]
AFFARONE cedesi zona commerciale pellaggi Santa Rita negozio calzature con [illegible] scorta. Telef. 390-967.
AFFARONE! Esportazione centrale attrezzatissima alloggio. Motivi familiari cedesi. Telef. 46-411. L6333
AFFIDASI gerenza bar centralissimo altro bar cedesi 3.600.000 centrale. Telefonare 538-853. L6187
AFFIDO a società privata percentualistica alimentarista avviatissimo. Cauzione. Telefonare 683-184. L6069
APPITTARSI commestibile alloggio. Telefonare 296-167 domenica passeggio.
AFFITTASI negozio moderno alloggio 30.000 mensili sartoria, maglieria. Telefonare 538-875. P4084
AGNELLA, bloccasi negozio volendo solo arredamento, lingua. Cavalleri, Saluzzo 21. 183
ALASSIO (a pochi Km.) in rinomata città balneare cedo 4.000.000 avviata tabaccheria, cartoleria, giornali, ecc. Ottimo reddito. Vana, Alassio. 4189
ALBERGO ristorante rinomato camere 25 riviera ponente cedesi. Casella 43 T, SPI, Genova. 4084
ALBERGO 25 camere, attrezzatissimo, rinomata località montana, cedesi. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. P4838
ALIMENTARIO salumeria pervenute vini liquori recipienti chiusi frigo incasso 40 mila giornaliere alloggio stanza 8. Mauro, Bertolla, cedesi, 3.000.000 trattabili. Sibona, Stati Uniti 1. [illegible]
ATTENZIONE! Sulla Aurelia, vicinanze Bordighera, Albergo bar-ristorante, 20 locali e cucina privata; altro collino torinese, ristorante bar-albergo 14 locali; altro Pinerolo ristorante bar-albergo 11 locali, avviatissimi, occasione, cedonsi. Cravanzola, Cermala 40, Torino. 198
ATTREZZATA officina meccanica esaminerebbe [illegible] per sfruttamento brevetti industriali. Scrivere specificando cassetta 2215 SPI, Torino. F3023
AUTORIMESSA 100 macchine 50 scooters, stazione servizio. Cede vantaggiosamente. Gabetti, XX Settembre 17.
AVVIATISSIMA azienda confezioni impermeabili attività quarantennale cedesi centro commerciale vicinanze Torino. Ascoli, Garibaldi 18. 2305
AVVIATISSIMA centrale bottiglieria con alloggio cedesi in gerenza. Tel. 538-933.
AVVIATO buffet, con sala ballo, giochi bocce, alloggio, dehors estivo, cercasi gestore con cauzione, paraggi barriera di Nizza. Informazioni telef. al 694-169.
AZIENDA [illegible] città importante Piemonte cedesi causa salute. Scrivere SPI, cassetta 22 H, Savona. 4270
BLOCCASSI casalinghi articoli elettricità alloggio 600.000. Rocca, Quattro Marzo 14. 3211
CAFFE' bottiglieria avviatissima zona centrale cedesi causa malattia. Telefono 530-381. 03149
CAFFE' con locali semicentrale napoletano cedesi, volendo frigo, sovrastante confortevole alloggio. Telefonare 885-680 ore 11,30-12,30. F5085
CAFFE' moderno, vino esportarsi fronte fabbrica alloggetto 2.400.000. Telefonare 294-583. L6127
CAUSA malattia cedo bar, massime facilitazioni, oppure gerenza. Telef. 683-266.
CAUSA malattia cedo esportazione vini senza tavoli, alloggio, Mamaglia, Cavour 10. 206
CAUSA malattia cedo avviata officina meccanica vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. B4049
CAVALLERA, Saluzzo 21, pantofoleria calzoleria (cittadina provincia) cedesi decesso proprietario. 183
CAVALLERA, Saluzzo 21, mercerie, biancheria, profumi, incasso mensile 500.000, cedesi 1.450.000. 202
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016
CEDESI avviatissimo alimentari polli conigli salumi, con alloggio. Tel. 761-826.
CEDESI bar caffè con alloggio licenza superalcolici ottima posizione. Telefonare 527-976. L4826
CEDESI bar gelateria piazza mercato opera minima. Massaglia, Cavour 10.
CEDESI, causa morte, redditizio laboratorio pasticceria. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. F4650
CEDESI, causa salute, avviatissima, redditizia manifatture cartaria Riviera Ligure. Scrivere SPI, cassetta 22 H, Savona.
CEDESI centralissima drogheria esportazione vini degustazione forte incasso. Massaglia, Cavour 10. 206
CEDESI commestibili centralissimo con alloggio, incasso cinquantamila. Supa, Garibaldi 8, telefono 45-035. L6167
CEDESI esportazione vini con macchina [illegible]. Telefonare 20-482. F4686
CEDESI in garanzia avviatissimo alimentario con bolletone vini, alloggio. Telefonare 538-933. F5013
CEDESI latteria zona signorile forte lavoro, causa altro commercio. Telefonare 885-601. L6208
CEDESI motivi famiglia trattoria, caffè giochi bocce alloggio. Tel. 885-313.
CEDESI pensione centrale con mobili nuovi, 4 camere servizi. Tel. 538-933.
CEDESI pensione quadrile 7 camere miglioramento avvenire. Facilitazione pagamento, Gillio, Passalacqua 6.
CEDO autocarrozzeria officina posizione avviatissima occasione. Dott. Jolanda 9.
CEDO negozio, paraggi Porta Palazzo, unico grande. Vendita calzature e rammendo. Telefonare 761-157 mattino.
CEDO salumeria centrale con alloggio. Telefonare 690-118. B3114
CEDO tintostampiglia. Telef. n. 650-037.
CENTRALISSIMO negozio riproduzione disegni cedesi. Telef. 46-096.
CERCASI persona associarsi ufficio bene avviato apportando 3 milioni; eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino. B4069
CERES. Cedesi ristorante caffè bar tabaccai caratteristico con pineta [illegible] Corsea, Donati 16, telef. [illegible]
COLORIFICIO cedo causa morte, oppure in gerenza, zona commerciale. Telefonare 553-682. B258
COMMESTIBILE salumeria, tabaccheria 100.000 giornaliere vicinissimo Torino unico nella zona, cedesi 9.000.000 eventualmente permutasi con casetta irrigua. Telefonare 43-415. 3727
CROMATURA e galvanica d'ogni genere, centralissima, Trentennale attività artigiana, redditizia. Cedesi per ritiro commercio. Rivolgersi Lunora, corso [illegible] Cesare 60. Telefono 263-734. L4634
CUNEISTICO studio, avviato, città prov. Cuneo, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. B4001
DROGHERIA semicentrale, incasso medio 100.000 giornaliere, [illegible] spese mili, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
DROGHERIA centralissima forte reddito alloggio cedesi. Rasca, Quattro Marzo 14.
ELETTROLAVAGGIO a secco Evarest macchinario completo avviamento ottima posizione vendo occasione per trasferimento. Telefonare 772-528.
ELETTROLAVAGGIO a secco, vende permuta privato ottima posizione. Telefonare 694-530. L4800
EMPORIO casalinghi cedesi permutasi con commestibili osteria alloggio. Rasca, Quattro Marzo 14. 3211
ESEGUIAMO pratiche volture di ogni genere, mill pratiche. Amministrazione Acia, Cermala 40, telef. 638-196. 198
FABBRICA pasticceria ingresso a mitaio avviatissima ventennale, affarone, cedesi. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino.
FALEGNAMERIA, macchinario, cedesi. Contanti 300.000, rimanenza rateizzabile. Garantisco lavoro. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. L4682
FARMACIA in riviera ottimo affare cedesi urgente. Scrivere cassetta 18 T, SPI, Genova. 4192
FARMACIA in Riviera ottimo affare cedesi urgente. Scrivere cassetta 18 T, SPI, Genova. 4274
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, riservatezza, Sindo Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefonare 682-012. 3693
FORTUNA assicurata, causa malattia cedo avviatissimo negozio ferramenta. Raccomigli 75. L6141
GABETTI, XX Settembre 17, cede cartoleria giornali cessione 500 copie 4.200.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede vecchiaia drogheria angolare, alloggio, 2.000.000. 3645
GABETTI, XX Settembre 17. Cede esportazioni vini, alloggio 700.000.
GENOVA cediamo negozio licenza bar zona via Garibaldi. Zucca, San Luca 2/30, Genova.
GERENZA cedo negozio confezioni maglierie stati avviatissimo, (Circonvallazione). Cravenzola, Cermala 40.
GERENZA trattoria bottiglieria [illegible] glio zona commerciale. Telef. 553-683.
LABORATORIO attrezzato ottima posizione migliore clientela affittasi. Tel. 772387.
LABORATORIO farmaceutico specialità registrate cedesi occasione. Tel. 30-496, oppure scrivere cassetta 3317, SPI, Torino.
LATTERIA nuova incasso 35 mila, cedesi facilitando. Tel. 772-322.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tipaggio: [illegible] L'avallera, Saluzzo 21. 200
LAVANDERIA moderna zona centrale lavoro dimostrabile possibilità alloggio cedesi direttamente ottimo candidati. Telefonare 63-871. L6089
LICENZA latteria, panetteria cereali. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. B4001
LICENZA trasportabile pasticceria cedesi. Telefonare 772-074. F5297
LUSSUOSISSIMA esportazione vini gran distinta cantina forte lavoro motivi famiglia cedesi Telefonare 42-415 2727
MACELLERIA vicinanze Torino, incasso 280.000 settimanali 2.600.000; altre cedonsi, affittasi, ritiro commercio. Trattasi direttamente, Telefonare 86-436.
MACELLERIA bovina centrale, ovina periferica ottime condizioni. Vendesi. Piemontese, Nizza 17. 346
MAGAZZINO legna carboni avviatissimo cerca socio esperto per maggior sviluppo. Telefonare 390-709. L6161
NEGOZIO angolare pieno centro Torino 6 vetrine cedesi vuoto. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 4097
NEGOZIO avviato centralissimo elettrodomestici, macchine cucire, cedesi ritiro commercio. Telefonare 687-386. G2068
NEGOZIO parrucchiere avviatissimo 30 mila settimanali 2 [illegible] cedesi. Telefonare 47-480. F4648
OFFICINA meccanica specializzata acqua sviluppo cerca socio corrottibile apportando tre milioni massime garanzie tratta Ingegnere Giriando. Telefono 72-595.
PANETTERIA forno carbone, buonissima posizione, cedesi facilitando. [illegible] Giolitti 22. 377
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, ripetitissimo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. P652
PANIFICIO zona operaia, forno elettrico, urge cedere 5.500.000. Bacchetta, Alfieri 20. 3054
PASTIFICIO modernissimo [illegible] zato gran passaggio cedesi. Tel. 772-122.
PASTIFICIO 3. Posto buon [illegible] ra occasione cedo con moderna attrezzature, corso Peschiera 158. Tel. 53-601.
PASTIFICIO via grande passaggio arredamento forte lavoro cedesi 900.000. Telefono 43-415. 3727
PER ritiro commercio e motivi salute urge cedere avviatissimo, forte passaggio, reddito controllabile, caffè bar trattoria. Corso Giulio Cesare 150. [illegible]
PETTINATRICE centralissima, attrezzatura moderna cedesi o gerenza occasionalissimo. Telefonare 42-415. 3727
PETTITI, Succhi 2, cerca carteria avviatissima massimo 6.000.000. Telefonare 521-868. 3310
PRIVATO riferirebbe contanti negozi qualunque genere anche disavviati. Telefonare 86.203. 3322
REDDITIZIA pensione centrale cedesi. Telefonare 553-835. F4746
RIVENDITA pane, paste alimentari, panificio, cedo, oppure gerenza conveniente. Telefonare 21-368. F5053
SALUMERIA avviatissima zona Gran Madre, affarone solo. Cravenzola, Cermala 40. 198
SALUMERIA commestibile centralissima rinomatissi. Via Vill, Emanuele 57, Chieri.
SANITAS, Marsocchi, Ingirei 96. Causa età vendo azienda floricoltura pieno sviluppo mq. 7000 su grande carrozzabile, ad serre rose e garofani varietà pregiate, tutte lissime commerciali. Prezzo richiesto 16.000.000.
VARAZZE Agenzia Universo cede 1.400.000 contrarie, avviatissima tintoria lavanderia. 4269
VENDESI moderno pastificio qi. 8 giornalieri con avviato negozio ingrosso dettaglio. Agevolazioni pagamento. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L6139
VENDESI negozio commestibili e combustibili. Grugliasco, telefono 781-686.
VOLETE cedere rilevare aziende? Comperare vendere case alloggi? Incaricate La Piemontese, via Nizza 17, sarete soddisfatti. Telefono 61-729. 246
550.000 urge vendere chiosco gelati bibita frutta [illegible] posizione ottima. Traversa, Orbassano 179. B4105

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A hanno pronto vendiamo ultimi alloggi occupati finanziati, terreno, bagno, ascensore tre camere [illegible] servizi una due camere servizi 500.000 [illegible] Tutti mattedì, giovedì, venerdì, sabato ore 15-18.
ABBIAMO affarone negozio, muri, nuovo, reddito abitabile, vicinanze Stadio, affittato 28.000 mensili, cessione contratto triennale assicurato, vendiamo 2.960.000. Angiolino, Nizza 9. 4027
ABBIAMO alloggetti nuovissimi in palazzina, 1-2-3 camere servizi balcone ascensore terreno, Principessa Clotilde 74, vendonsi. 151
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1878
ABBIAMO [illegible] vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1933
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49, Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. 1963
A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi, 2 camere, cassa soliloquiana, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9, ore 17-19. 2346
ACQUISTASI alloggio [illegible] camere, altri piccoli, grandi, liberi, occupati qualunque zona. Tel. 521-974.
ACQUISTEREI lotino terreno, dando in pagamento due belle camere occupate, Lingotto Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ACQUISTO alloggi anche occupati, alloggetti (garage, mansarde), versando 5.000.000 contanti, resto a rate fino a 200.000 mensili. Telefonare 523-051, ore 16-19.
ACQUISTO [illegible] centrali 2-3 camere altre zone impegno capitale. Telefonare 528-853. 14753
AFFARE! Camere, [illegible], vendo, occasione, piano terreno, San Salvario, 500 mila complessivo. Altre due camere, adiacenze corso Umbria, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417
AFFARE. [illegible] 3 camere servizi giardino libera [illegible] vendo [illegible] 3 milioni Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino. 3417
AFFARE! causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Maurisiano, 6 camere doppi servizi lussuosissimi, L. 30 mila al mq Telefonare 61-279. M2233
AFFARONE Essi palazzina alloggio libero tre camere cucina bagno giardino vendo 2.200.000. Telef. [illegible]
AFFARE. Casa 20 camere 6 libere, alloggetti vendo 13.000.000 eventuale cambio con altra più grande posizione pagando differenza oppure terreno in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 199
AFFARE! Grande camera [illegible], magnifico salinetto libero, piano secondo, vendo. Vanchiglia, 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417
AFFARONE! Ultimissima frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere occupati, [illegible], posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Bloccasi a persone economicamente. C. Regina Margherita 243, ore 15-17.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende graziosi alloggetti: camera cucina servizi; due camere cucina servizi; adiacenze via Po, piano secondo, adatti professionisti, prezzi vantaggiosi. 3417
ALASSIO vendesi villino con autoriserva e giardino, vista mirabile dalle spiaggia. Scrivere casella 221 O, SPI, Milano.
ALASSIO, villetta signorile ottima posizione vista mare, sole camere servizi, garage, giardino mq. 900, vendesi. Telefonare 44-425. 788
ALLOGGETTI due-tre camere, accessori, ottima costruzione (1.35), Cecchi angolo Giaveno 22, terzo lungo, ascensore, vendonsi abbiocchi, bloccati. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. Tel. Acchiardi 47-274.
ALLOGGETTI nuova costruzione Lingotto vendonsi camera cucina servizi 1.500.000. Telefonare 653-215. L6178
ALLOGGETTI, terreno, bagno, negozi zionali via Paolo Sarpi 58.
ALLOGGETTI 1-2 camere [illegible] terzo bagno ascensore vendonsi. Facilitazioni pagamento, zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140
ALLOGGETTO paraggi Porta Susa libero due camere cucina vendo 1.850.000. Telefonare 553-683. 3265
ALLOGGI bloccati e abbiocchi, via Cigna 75, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato 14-16,30. 2987
ALLOGGI negozi case terreni per scuole vendite gerenze telefonare 527-076.
ALLOGGI signorili e semiterreni uso negozio, vendonsi nuova costruzione. Via Po 24. Telefono 882-456.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-833. 355
ALLOGGI signorili, nuovi, insonnivoli, vendesi 2-5 camere servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI signorili, tre camere, servizi, vendonsi. Nuova costruzione, via Cosmo 19 (presso via Villa Regina) dalle 14,30-16. Telef. 683-707. B3104
ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili via Valperga Caluso 16, privati primavera, pomeriggi. Tel. 47-165.
ALLOGGIO [illegible] 5 camere doppi servizi [illegible] Vendesi. Piemontese, Nizza 17. 346
ALLOGGIO centralissimo libero 4 camere servizi bloccasi 4.000.000. Tel. 531-046.
ALLOGGIO finissimo San Salvario 2 camere servizi svendesi 3.800.000. Telefonare 531-046. 1941
ALLOGGIO signorile, piazza Rivoli, due camere servizi terzo bagno, bloccasi 2.800.000. Telefonare 531-046. 1941
ALLOGGIO signorile zona Lingotto 4 vani e servizi, 2.500.000 trattabili, vendesi. Tel. [illegible] L6165
ANCHE senza anticipo, vendiamo [illegible] ultimi alloggetti liberi e occupati, terzo centrale, panoramo, scala marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di interessi. Via Frassinetto 51, angolo corso Trapani. Visite 17-19. B3240
APPARTAMENTI magnifici, immobiliarela Quartiere Giardini: cinque vani 1.790.000. Convenientissimo investimento, sicuro, redditizio, Sici, viale Milano, Rapallo.
APPARTAMENTI negozi liberi abbiocchi fitto agglomerato [illegible] vendiamo. Corso [illegible] 18, visite 15-17. Telefono 555-079. F4809
APPARTAMENTINO [illegible] due servizi vendo facilitando. Fabrizi 6. Tel. 555-079
APPEZZAMENTI terreno Santa Rita, Francia, Lucenia, Villaria, estremamente ameno vendo, acquisto. Tel. 555-079
APPEZZAMENTI terreni, zona Lucenia, mq. 1000, 3000, 5000, prezzo L. 1750 mq. Campra, Santa Teresa 18. 171
ARMARI Bersano 1, vendonsi affittansi due garages, « 12t », S. Quintino [illegible]
ASSUMIAMO amministrazioni in genere eventualmente anticipando [illegible] Cravenzola, Cermala 40. 199
ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi offerte vendonsi via Milano 7; via San Domenico 1, 3, 5. Fiabilissimi [illegible] giorni dalle 15 alla 17. Patrizia San Domenico 1. 782
AUTORIMESSA 120 macchine con 2 alloggi 4 camere, nuova costruzione, vendo muri. Telef. 555-378. B3761
AUTORIMESSA 130 macchine penalina scooters alloggio vende 35.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 3643
AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra. Telef. 885-016, ore ufficio.
AUTORIMESSE singole libere subito vendo. Corso Giovanni Lanza 90. Tel. 43-852.
A.V.R.A.I. s.p.l. Immobiliare. Tel. 44-193 via Teobo Mosca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, stanza mobili, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti tutti piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centrale; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 63.
CAMBIAMO vendesi casa 16 camere, cantina, bagno, lavanderia, giardino, annessi mq. 1000 totale adatta industria depositi, complessivo mq. 1900. Telefonare 429, Cambiano. B3260
CAMERE due, tinello, cucinino eventualmente garage, vendo, 3.200.000, sito Santa Rita 3.200.000. Tel. 528-853.
CASA nuova signorile precollinare 30 camere, 2000 metri terreno, anche ad alloggi, vendesi. Geometra Bonfanti, piazza Statuto 14. 161
CASA palazzina, attenzione signorile, sei alloggetti, sfitti liberabili, giardino, autorimessa, zona Francia, 24.000.000. Facilitazioni. Acchiardi, Settembre 58.
CASA prssi stazione Dora 50 camere bagni scala marmo terzo parzialmente mobile vendesi. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F4803
CASA Strada Statale Moncalieri, 16 camere, grande giardino, reddito, vendesi. Piemontese, Nizza 17. 346
CASA Tesoriera, ottima costruzione, 14 alloggetti, terzo bagno, alto reddito, Occasione! Acchiardi, Settembre 58.
CASA vicinanze Porta Nuova, 16 vani, libera, annessi locale industriale 200 mq., 4 [illegible] uffici, vendiamo 33.000.000. Angiolino, Nizza 9. 4027
CASA 26-

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi soleggiati tre camere cucina bagno, accessorie, posizione splendida. Visite: 15-17, Vanchiglia 19. 2034

GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi soleggiati tre camere cucina termo-bagno, accessorie, posizione splendida. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato. Telefonare 51-400. 181

CAUSA salute vendo alloggio tre servizi, mensa, costruzione 1952. Canavese, via Cavalli 26. Ore 14-18. P5219

CAUSA trasferimento vendesi apparecchio elettrico centrale volendo garage. Telefonare 51-400. P5237

CAVORETTO (capofinea 14) alloggio 5 camere servizi in villa terme, garage, giardino, vendo. Telefonare 41-617.

CORSI ampi locali Porta Nuova, primo piano, adatti grandi uffici rappresentanze, ritiro merce 7.000.000. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. B3208

CELLE Ligure villetta moderna con giardino bellissima posizione, vendesi urgentemente. Telef. 562-960. 1938

CERCO comperare terreno zona via Borgaro dintorni con fronte 24-26 metri. Telefono 36-420. 218

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 2 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14.30-16.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25%. Facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pallieri 19 vendesi alloggetti occupati 3-3 camere cucina servizi, mutuo 25%, facilitazioni. Visite 16.30-18.

CERRATO, Berthollet 19, vende Orazio 13, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

COMPRO alloggetto camere cucina zona Bramante, p. Statuto. Tel. 80-258, portarsi ore. 2014

CONFORTEVOLE soleggiato appartamento 5 grandi camere servizi vicino Pastamova Valentino conosciuta vendesi intermediari astenersi. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. P4702

CORSO Dante 61, vera occasione alloggi liberi soli tranquillità mutuo. Visite 15-17 1938

CORSO Francia 186 alloggi nuovi liberi vendonsi ottimamente da per numero. Telefonare 790-688. P6355

CORSO Orbassano 78 (cantiere) vendo libero 1-2-3 camere ciascuno cucinino bagno termo accessorio. Telefonare 291-838.

CORSO Svizzera, alloggio spazioso, libero, signorile, quattro camere, doppi, doppi servizi, 6.400.000. Magnifiche Finanziarie, piazza Lagrange. 1004

CORSO Tassoni-Bernini, alloggio ciclo vitale, 300 mq., terreno bagno, cucina moderna, ascensore, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione! Archiandi, Settembre 12.

CORSO Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi soleggiati tre camere cucina termo-bagno, accessorie, posizione splendida. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato. Telefonare 51-400. 181

CAUSA trasferimento vendesi apparecchio elettrico centrale volendo garage. Telefonare 51-400. P5237

CAVORETTO (capofinea 14) alloggio 5 camere servizi in villa terme, garage, giardino, vendo. Telefonare 41-617.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 2 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14.30-16.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25%. Facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pallieri 19 vendonsi alloggetti occupati 3-3 camere cucina servizi, mutuo 25%, facilitazioni. Visite 16.30-18.

CERRATO, Berthollet 19, vende Orazio 13, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

COMPRO alloggetto camere cucina zona Bramante, p. Statuto. Tel. 80-258, portarsi ore. 2014

CONFORTEVOLE soleggiato appartamento 5 grandi camere servizi vicino Pastamova Valentino conosciuta vendesi intermediari astenersi. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. P4702

CORSO Dante 61, vera occasione alloggi liberi soli tranquillità mutuo. Visite 15-17 1938

CORSO Francia 186 alloggi nuovi liberi vendonsi ottimamente da per numero. Telefonare 790-688. P6355

CORSO Orbassano 78 (cantiere) vendo libero 1-2-3 camere ciascuno cucinino bagno termo accessorio. Telefonare 291-838.

CORSO Svizzera, alloggio spazioso, libero, signorile, quattro camere, doppi, doppi servizi, 6.400.000. Magnifiche Finanziarie, piazza Lagrange. 1004

CORSO Tassoni-Bernini, alloggio ciclo vitale, 300 mq., terreno bagno, cucina moderna, ascensore, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione! Archiandi, Settembre 12.

CORSO Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi soleggiati tre camere cucina termo-bagno, accessorie, posizione splendida. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato. Telefonare 51-400. 181

CAUSA trasferimento vendesi apparecchio elettrico centrale volendo garage. Telefonare 51-400. P5237

CAVORETTO (capofinea 14) alloggio 5 camere servizi in villa terme, garage, giardino, vendo. Telefonare 41-617.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 2 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14.30-16.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25%. Facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pallieri 19 vendonsi alloggetti occupati 3-3 camere cucina servizi, mutuo 25%, facilitazioni. Visite 16.30-18.

CERRATO, Berthollet 19, vende Orazio 13, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

COMPRO alloggetto camere cucina zona Bramante, p. Statuto. Tel. 80-258, portarsi ore. 2014

CONFORTEVOLE soleggiato appartamento 5 grandi camere servizi vicino Pastamova Valentino conosciuta vendesi intermediari astenersi. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. P4702

CORSO Dante 61, vera occasione alloggi liberi soli tranquillità mutuo. Visite 15-17 1938

CORSO Francia 186 alloggi nuovi liberi vendonsi ottimamente da per numero. Telefonare 790-688. P6355

CORSO Orbassano 78 (cantiere) vendo libero 1-2-3 camere ciascuno cucinino bagno termo accessorio. Telefonare 291-838.

CORSO Svizzera, alloggio spazioso, libero, signorile, quattro camere, doppi, doppi servizi, 6.400.000. Magnifiche Finanziarie, piazza Lagrange. 1004

CORSO Tassoni-Bernini, alloggio ciclo vitale, 300 mq., terreno bagno, cucina moderna, ascensore, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione! Archiandi, Settembre 12.

DOCCASIONE, vendonsi alloggi tre, servizi, cuna nuova costruzione, Rivalgersi: via Cavalli 26, Fabris, ore 14-19.

OFFICINA Lingotto 200 metri quadrati divisibile vende 7.000.000. Quirico, Corso Alberto 41. 1941

PANORAMICO; 2.200.000 corso Vittorio, alloggio libero, 2 camere, cucina, bagno, accessorio. Campus, Residenze 12.

PALAZZO 40, 50 vani ammiratissimo impostato mercati (comanda località). Telefonare 650-361. 348

PALAZZINA signorile costruzione 1940, sei alloggetti occupati; grande giardino fabbricabile. Zona Aeronautica urge vendere convenientemente. Amministrazione Sandiano e Geom. Turco, Ex Umberto 63. Telef. 537-813. P5219

PETTITI, Sacchi 3, vende cuna 48 camere su corso 30.000.000; 34 camere lavoro fabbricabile 12.000.000; altra 16 camere negozi; rivisabile 32 camere 11.000.000.

PORTA Nuova, Saluzzo 43, bellissima costruzione, vendonsi alloggi occupati, visite pomeriggio. 3672

PRINCIPESSA Clotilde 72 tre camere cucinino servizi occupati vendonsi. Telefonare 76-310. P5273

PRIVATO vende alloggio ammobiliato 2 camere cucina bagno terme, cantina. Telefonare 76-310. P4852

PRIVATO vende alloggio camere 2 cucinino bagno cantina giardino IV Novembre 2 angolo via Lattaia, Gruglasco.

PRIVATO vende villetta 4 camere cucinino bagno cantina giardino IV Novembre 2 angolo via Lattaia, Gruglasco.

PRIVATO vende casa nuova confine San Mauro 2.o.m 4 alloggi e cantina 700 metri giardino cintato richiesta 7.800.000, reddito 9%. Telefono 990-621.

PRONTE ottobre affittansi negozi grandi piccoli, vendonsi alloggi 1-2 camere più servizi. Via Urbino 16. Tel. 30-839.

RAPALLO, zona verdeggiante, vendonsi razionali appartamenti, tipo americano, tre locali più servizi 1.500.000. « Pineta », Galleria Cristoforo, Rapallo. 4268

REDDITO 240.000 annuo vende tre camere cucinino gabinetto 1.950.000 Lingotto. Cravenzola, Cernaia 40. 198

SAN Raffaele (Cassino) vendesi casetta 4 giornate, fabbricato. Remo, Calvoli 26, Chivasso. L5699

SANREMO, appartamento centralissimo 4 camere cucina doppi servizi giardino libero vendo, cambio con altra proprietà in Torino. Rag. Albano, Monbasiglio 17, Torino. M2298

SANREMO vende villino 3 camere, servizi, 3.300.000. Filippi, Matteotti 65.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti pronti. Agenzia Roma, Sanremo.

SASSARI 13, vendonsi blocco tre negozi retro uno libero subito, « 125 », B. Quintino 4 bis. 2948

SOTTERIONE, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massime celerità. « 125 », B. Quintino 4 bis. Telefoni: 53.000, 53-943. 235

TERRENI regionissimo, fronte 19 lotti da mq. 5000-20.000; corso Francia da 5000-40.000, Fiat Mirafiori da mq.5000-30.000 vende da lire 2400 mq. Ghisla, portici Barbaroux 4. 1835

TERRENO Aeronautica prossimità corso, ottimo sfruttamento civile, industriale, vendesi. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO angolare via Duns Scoto adiacente mq. 1300 circa vende privato. Telefonare 76-310. P5273

TERRENO barriera Lanzo mq. 7000 vendo, eventualmente 2 lotti. Tel. 288-215.

TERRENO camere 56 proprio vendesi vicinanze corso Sebastopoli. Telef. 83-890.

TERRENO zona Sebastopoli lotti/cinque; altro via Bardella, progetto approvato 80 camere vendiamo eventualmente. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775

TERRENO costruzione Principessa Clotilde, 34 metri fronte per 14. Tel. geom. Castelvero, 56-307. 1878

TERRENO fabbricabile Volpiano, 5 minuti stazione, lotti 4 servizi, vendonsi lotti 500, 700, 1000 mq., lire 300-400 mq., volendo costruiscono a rate. Acorn, corso Vittorio Emanuele 60. 120

TERRENO fabbricabile via Vandalino, mutuo Francia vendesi. Magliano, Telefonare 30-980.

TERRENO metri 70 fronte corso Francia Automobile comprensivi mq. 3000 vendo o cede parzialmente in permuta con grande alloggio signorile tripli servizi garage zona vecchia. Manzo d'Arvei, Settore cassetta 2271, SPI, Torino.

TERRENO mq. 2500 zona Fornaci Beinasco, vendesi. Geometra Allasia, Santl'Agostino 1. 1140

TERRENO, via Paolo Veronese mq. 4700 vendesi anche piccoli lotti lire 3000 mq. Capriolo, Misericordia 1. 1594

TOSCANA vendesi splendida agricola, vicinanze Firenze, Villa padronale, poderi 15, bestiame, attrezzi agricoli, Accettasi pagamento parte in appartamenti, parte immobile località commerciabile. Calvi, corso Firenze 5. 4318

ULTIMI negozi liberi ed alloggi liberi adiacenti, vendonsi per chiusura frazionamenti. Berthollet 2 (ferrovia ore 16-17)

VANCHIGLIA vendonsi tre alloggi casa nuova moderna composti 4 camere servizi, « 121 », S. Quintino 4 bis.

VENDESI, affittasi casa panoramica, totale comodità, 25 km. Torino 8 giornate, impianto pallacanestro. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. L5973

VENDESI alloggi abitabili subito, corso Racconigi 48, tel. 390-197, cantiere. Facilitazioni. P5948

VENDESI cascina Pinasca, 28 giornate metà irrigua, libera 8. Martino. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.

VENDESI cascina Vallermaggiore verdi giornate, rustico bagnata 11.500.000. Altra trenta giornate 2000 pioppi prezzo bucono. Tel. 831-308. L4856

VENDESI casa civile indipendente libera 8 camere grande rimessa terreno per orto acqua, luce, Giaveno, Frazione Sala, rivolgersi Pognetti Albina, via Brescia, Giaveno. Q2327

VENDESI cascina 4 camere libere giardino, Via Vittorio 24. M2209

VENDESI casa campagna, Telef. 778-708 dalle ore 9 alle 10. P4097

VENDESI mq. 2000 terreno industriale fabbricabile vicino Dazio Lingotto. Francesco Giuseppe, corso Roma 46, S. Pietro, Moncalieri. Q2305

VENDESI stabile corso Trapani costruzione recente 35 vani qualtro piani ascensore, impianto caldaia centrale, ottimo stato, alloggio primo piano vuoto. Telef. 21-463, ore ufficio. P4604

VENDO affitto Cumiana, posizione panoramica, villetta nuova cinque camere, servizi, terrazzo, cantina, garage, 500 giardino. Telefonare 691-708. L6149

VENDO alloggetto signorile, nuovo, piano rialzato prospiciente corso Francia, zona Serinlai due camere, cucinino, bagni. Telefonare 81-450. P4852

VENDO alloggio 4-5 camere angolare negozi giardino cucinino, Benevento 7.

VENDO lotti terreno bellissimi zona Gruglasco. Telef. 781-406.

VENDO terreno borgata Parella. Telefonare 793-192. P4900

VENDO 330 mq. netti terreno Madonna Campagna capolinea tram 19 contribuiti 114 camere, richiesta 13.000.000. Telefonare 36-420. 218

VENDONSI alloggi nuovi, accomodamento immediato, cucina, cucinino, cucina, muri nuovi, soffitti, solai, pavimenti, rifinanze Casi, via Bologna 99. Visite 15-17 317

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79. Prezzi settembre. Telefonare 42-162. M2209

VENDONSI ultimi alloggi 2-3 camere servizi terme bagno accessorio (mutuabili facilità S. Paolo). « 121 », S. Quintino 4 bis.

VIA Dr. Cleto angolo corso Dante Vi. Vendesi vari appartamenti alloggi camera cucinino servizi 1.700.000, facilitazioni pagamento. Tel. 638-933. L4728

VIA Paisiello vendiamo 1-2 camere cucinette. Facilitazioni, Enbell, XX Settembre 17. 2043

VIA S. Donato 29 vendonsi ultimi alloggetti occupati, facilitazioni. Telefonare 528-944. P4300

VIA Taranto 4, vendo bellissima camera libero subcoco. Visite 16-18. Tel. 42-655.

VILLA circondario 10.000 mq. pineta meravigliosa distante 300 mt. spiaggia grande centro balneare vista incantevole, addirittura albergo, vende proprietario. Telefonare 553-660. 1938

VILLA Regina Elena Madia vendonsi appartamenti 3-4 camere più servizi finiti entro luglio casa altamente signorile. Telefonare 521-071. G2158

VILLA signorile zona di Lanzo 9 camere servizi garage giardino adatta anche comunità vendesi. Rivolgersi geom. Ernesto Bellezza, Lanzo Torinese, Telef. 129.

VILLA signorile S. Rita vendesi. Agenzia Rocca, Qualtro Marzo 14. 3211

VILLA signorile parcagli Mauriziano, grande giardino libera vendesi. Rocca, Quattro Marzo 14. 3211

1.550.000 alloggetto, libero, termosifone, bagno; casetta, libera, ammobiliata, giardino, 1.400.000; casetta, nuova, libera, qualtro locali, bagno, giardino, 2.500.000; casa nuova, libera, negozio, 5.000.000. Rasolini, Po 21. L6349

3 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A 70 km. Torino affittasi grande negozio ristorante-bar mq. 400 adiacente, ritiro commercio. « Ulrez », 8, Massimo 32.

ABBIAMO bellissimi negozi case angolare anche senza denominazione proprietà, tram 10-15-18. Successo assicurato qualsiasi attività. Telef. 293-716. 177

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, Gennaro Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI fronte stazione Dora 2 locali mq. 50-62 per magazzino o laboratorio. Telefonare 280-782. B3056

AFFITTASI corso Racconigi, negozio angolare, 100 mq. 6 vetrine, eventuale suddivisione. Balma, Secchi 24.

AFFITTASI negozio con licenza pastaio (commestibile) anche con alloggio. Rivolgersi: Ravello, S. Domenico 4.

AFFITTASI San Salvario negozio 55-60 mq. reale abitabile. Tel. 53-601.

AFFITTASI S. Secondo nuovissimo negozio, retro, volendo annesso soleggiato mq. cinquanta. Telefonare 81-670.

AFFITTO 5, Rita negozio adatto artigiano o ufficio magazzino. Tel. 292-727.

AFFITTO oppure acquisto locale 60-100 mq. eventualmente alloggio. Tel. 687-866.

AUTORIMESSE, magazzini, locali adatti laboratorio, industria silenziosa, affittasi via Montebianco 12. Telef. 47-374.

BEAUMONT 20, ultimi negozi con ufficio liberi affittansi.

CERCO locale uso magazzino deposito anche ammortizzati possibilmente tratti P. Palazzo-P. Castello. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L4934

CERCO locale uso ufficina 50-70 mq. Telefonare 683-835. G2121

CORSO Peschiera 161, alloggetti due camere cucina affittansi, visite 14.30-16.30. Telef. 53-601. 1938

GARAGE affittasi. Via Brandizzo, Telefonare 893-832. P3037

LOCALI 60 mq. forza gas telefono adatti deposito laboratorio libori subito, Corso Raffaello 29. Telefono 682-882.

NEGOZI con retro, pozzoni primarie, affittansi per torrefazione, bar, macelleria, merceria, salumeria, agenzia, ecc. Amministrazioni Sandiano e Geom. Turco, corso Ex Umberto 63.

NEGOZIO con alloggio 3 vani Domodossola 64 libero affittasi. P5345

UFFICI pianterreno 3-4 vani Valeggio affittansi direttamente. Telefonare 555-684.

5 APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi una due camere diverse zone, Stilo, Magenta 13. 3492

ABBIONDANTI alloggi una due camere per ottimi clienti. Tel. 528-895.

AFFITTANSI, adiacenze Stadio, Bricherasio 6, alloggi due camere, servizi, garages. L4712

AFFITTANSI alloggetti, negozi, borgata Parella, Santa Rita, barriera Milano. Telefonare: 521-253. 156

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere, Sacchi 14. L6219

AFFITTANSI Borsellari 2 alloggi 2 camere terzo bagno, paraggi Colletti 5 camere terzo bagno, Cibrario signorile 3 camere terzo bagno, corso Vittorio 7 camere servizi adatto professionista, corso Tortona e precollinare in palazzina 3 camere servizi. Telef. 83-770. 2208

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina, servizi, 1° piano, libero maggio. Re Umberto 122. Telefonare 60-661. 4308

AFFITTASI bellissimo alloggio centrale 7 camere servizi 45.000. Tel. 89-868.

AFFITTASI libero subito sul cancro servizi, adatto studio professionale, 1° piano. Corso San Maurizio 29. Telef. 885-484, 23-311. L6227

AFFITTASI Brancini 122, alloggio 2 camere, cucina, servizi, visibile ore 15-17.

AFFITTASI corso Rosselli 91 meraviglioso alloggio 4 camere cucina servizi, tutti comforts Telefonare: 650-070.

AFFITTASI direttamente 12.000 dot mq. cinta, cucina, uso. Tel. 772-891

AFFITTASI libero subito piano 3° soleggiato 4 camere più vani 2 cantina, cucina, bagno, ascensore, 40.000 mensili. Via Do Sonnaz 13. L6073

AFFITTASI oppure vendesi alloggio nuovo 4 camere, cucina, Bianzè 39.

AFFITTASI, via Massena 94, alloggi signorili 2 camere cucina servizi. Visibili ore 15-17. L4894

ALLOGGETTO qualunque cosa urgesi affitto signorile, tassativamente milanese. Telef. 66-413.

ALLOGGI una più camere servizi Crocetta Fascia da 14.000 a 22.000 affitto Quirico, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO nuova costruzione ciki vani Valeggio doppi servizi ascensore garage affittasi direttamente. Telefonare 555-684.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino 1° piano, casa signorile, via Balbiano, affittasi 30.000 mensili. Tel. 772-757.

AUTOTABLACHI Pejretti via Massena 31. Telefono 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6008

BERNINI, corso Francia, via Fo, affittansi alloggi 2 camere, cucina, lire 6 camere. Campra, Santa Teresa 18. 171

BUON investimento alloggio moderno 4 ambienti affitto soggiornato. Tel. 290-761.

CAMERA cucina massimo 16.000 cerco affittare qualunque zona. Telef. 527-842.

CAMERA piano terreno affittasi (Lingotto). Telefonare 670-688, ore 8-10.

CERCO affittare alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, termo. Telefonare 691-116, ore pasti. L6182

CERCO affittare alloggio 250-300 mq. vicinanze signorile. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. G1943

CERCO affittare alloggetto qualsiasi zona, cauzionando. Telef. 61-078. B4107

CERCO due, tre camere servizi, qualtro con sosta, massimo. Telefonare: 527-843.

CORSO Brunelleschi 6 angolo Unione Sovietica affittasi bellissimo appartamento 4 camere cucina servizi. Telef. 650-070.

CERCO 1-2 camere tinello cucina servizi zona Auditorium, Giolitti, Cairoli, Schiapparelli, piazza Vittorio 10.

CROCETTA affittasi maggio alloggio tre camere servizi. Telefonare 284-000.

LUGLIO affitto alloggi due tre qualtro camere cucina. Telef. 772-160.

MIRAFIORI affittasi camera cucina terzo piano 12.000, ribasso mobili nuovi 150.000. Rateazione pagamento. Telefonare 40-885. L6191

DISPONIAMO 8, Rita 2 camere 18.000 altro luglio 2 servizi 18.000. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino. B3194

OCCASIONISSIMA: grandioso ufficio, quattro locali, centralissimo, primo piano, ceduto anche mobilium. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. B3143

OPERAIO Fiat Mirafiori cerca dividersi camera uso cucina. Tel. 13-14 8. 280-635

PARASTATALE cerca camera matrimoniale (cucina) pagando 12.000. Telefonare 26-979. 327

PARELLA affittasi alloggio 2 camere tinello, cun garage. Telefonare 538-896.

PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi cerca sono rivolgersi « La Fidente », Tel. 80-438.

SAN Donato 49, affittansi subito piano 3° 4 vani bagno. L6203

SPOSI piemontesi cercano alloggetto economico luogo comodità tram. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. B4048

STRADA Pinerolo 13 Cavoretto affittasi alloggio signorile 4 camere servizi bagno garage termo. Telefonare 527-843.

VIA Boccherini 18, affittasi signorilissimi 3-3 camere servizi posti subito.

ZONE diverse affittansi alloggi 14.000-18.000-18.000-22.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 2200

14.000 Lingotto, due grandi camere, 4° piano, cauzione 50.000. Tel. 282.760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Nell alloggi ammobiliati 2-3 camere, aprile maggio luglio agosto. Telefonare 88-700, B4061

MONTAGNA prossi Pontrieux vija qualtro camere bagno servizi, panoramico, prato bambini, affittasi, Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. L6097

VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 2282

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p

ALASSIO, Pensione « Marina », distinta, centrale, vicino mare. 1450 complessive, ottimo trattamento. Tel. 48-82.

ALBENGA al mare « Donna Pascal », dr. Frasi medico pediatra, Alassio.

BORDIGHERA, zona panoramica vende bar-ristorante dancing con annesse due case e garages, giardino frutteto mq. 3400. Scrivere: Grosso, via Vallone. Telefonare 26-85. 3720.

CASABLANCA Hotel a Bordighera (Sanvi) tel. 379-082. Casa signorile a mare. Ottimo cibo, soggiorno ideale. 1448

COURMAYEUR cedesi gestione pensione arredata 30 letti eventualmente vendesi. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, incantevole soggiorno. Prenotazioni Pasqua. Chiedete prospetto. 4199

LOANO Pensione Maxani, centrale, giardino, ovestante, Maggio, giugno, settembre 900. Affittansi camere ammobiliate.

MARISTELLA (Pieve Ligure) nuova pensione soggiorno incantevole sul mare, ottima sulle tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni luglio soggiorni. Tel. 379-073. 1767

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A tutti impieghi prepara seriamente istituto S. Teresa: corsi primaverili stenodattilografia, computisteria, contabilità, ai accettano ancora iscrizioni per lezioni private, corsi rapidi lingue estere. 2. Teresa 42. Telefonate 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, possibilità pensione e mezzapensione Via Bonna 284, Tel. 82-864. 900

COMPTOMETRE (Combi, Monroe) rapidi Corsi lezioni pagate, organizzo, apprendi-sti, progressima illimitato gratis. Scuola Complemotor, via Cavour 1. B489

LAIGUEGLIA, Kursaal Pensione « Sole », giardino Ambasciata, Commedia moderna. Spiaggia privata. Aprile maggio prezzi convenienti. 4089

NERVI, posizione centralissima, bella stanze, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lorchi 29, Genova-Nervi.

SPOTORNO, villa Teresina, ingmi, campagna, tranquillità, prezzi trattamento ottimi, interpellateci. M2321

VARAZZE, Pensione Semplice, centrale, vicino mare. Sino giugno 1200 compreso cabina, sconti famiglie. 3590

VIAREGGIO pensione semplicemente mare ottimo trattamento cameriere mezzo settembre 50-60 persone rotazione dipendenti antica azienda data sede società contratto almeno 90 giorni. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. L6253

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A tutti impieghi prepara seriamente istituto S. Teresa: corsi primaverili stenodattilografia, computisteria, contabilità, ai accettano ancora iscrizioni per lezioni private, corsi rapidi lingue estere. 2. Teresa 42. Telefonate 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, possibilità pensione e mezzapensione Via Bonna 284, Tel. 82-864. 900

COMPTOMETRE (Combi, Monroe) rapidi Corsi lezioni pagate, organizzo, apprendi-sti, progressima illimitato gratis. Scuola Complemotor, via Cavour 1. B489

Sensazionale celebrazione del I° decennio Durban's

UN MILIONARIO AL GIORNO

tra i consumatori dei prodotti Durban's

Chiedete al vostro fornitore di Dentifricio o di Sapone di Bellezza Durban's l'elenco completo dei magnifici lotti di premi, del valore di un milione ciascuno, messi a disposizione dalla Durban's per celebrare il suo 1° decennio in Italia

Ogni tubetto può valere un milione!

E' molto semplice partecipare alla fantastica distribuzione di milioni che la Durban's si appresta a fare tra breve ai suoi carissimi amici. Occorre solo acquistare un tubetto di Dentifricio Durban's, ritagliare accuratamente la vignetta che si trova stampata a colori sull'astuccio di cartone (vedi illustrazione a fianco) inviando poi la vignetta in busta affrancata ed accompagnata dal vostro nome, cognome e indirizzo alla SOC. DURBAN'S - MILANO.

A partire dal primo aprile prossimo, tra tutti coloro che avranno inviato le vignette, verranno estratti a sorte sette milionari alla settimana, cioè un milionario al giorno. Ogni vincitore avrà il diritto di scegliere tra quattordici lottitipo quello che preferisce entrando così in possesso di splendidi regali per l'ammontare di un milione. Le estrazioni continueranno fino a tutto il mese di maggio 1955.

Non è affatto necessario partecipare al Concorso Durban's con una sola vignetta: potrete inviarne quante vorrete. Naturalmente, quante più vignette invierete, tante maggiori saranno le vostre probabilità di diventare un milionario o una milionaria Durban's.

Avanti a... buona fortuna!

ATTENZIONE

Anche la vignetta che si trova sulla carta che avvolge il Sapone di Bellezza Durban's, sia vecchia che nuova confezione, dà diritto a partecipare a questa grandiosa manifestazione. Ritagliatela e speditela, seguendo le norme indicate per il Dentifricio Durban's.

Ed ecco alcuni suggerimenti per utilizzare il milione

Tra qualche giorno potrete trovarvi di fronte al simpaticissimo problema di scegliere uno dei tanti stupendi gruppi di regali. Ognuno di questi gruppi o lotti vale un milione come tutti gli altri, ma l'assortimento dei regali non è mai lo stesso. Naturalmente, prima di fare la vostra scelta, vi vorrete conoscere esattamente la composizione di tutti i lotti in palio e questo sarà facilissimo perchè vi basterà richiedere al vostro fornitore di Dentifricio o di Sapone Durban's, l'apposito volantino-prospetto gratuito che mostra, appunto, l'elenco completo dei lotti.

Per facilitarvi fin d'ora la scelta, tuttavia, vi invitiamo a leggere, qui sotto, le opinioni espresse da alcuni consumatori Durban's i quali, da noi intervistati, hanno già deciso quello che sceglieranno in caso di vincita.

La Signorina Fulvia De Angeli, di Trieste, non un femminone sorriso, ci dà la prova di essere una affezionata consumatrice del Dentifricio del Dottore. Se vincerà, sceglierà il lotto n. 13 che le offrirà una «Pelliccia Ondata di agnellino persiano», un «Servizio argentato Broggi tipo fuso per 12 persone», una Macchina lavabiancheria Fiat e «12 Saponette Durban's».

Il Dott. Alberto Bonfanti, di Roma, il cui sorriso dimostra un uso costante del Dentifricio Durban's, ne fanno una dei «milionari Durban's» sceglierà il lotto n. 4 nel quale sono distribuiti regali per lui «Televisore Phonola», «Orologio Rolex in oro», «Apparecchio fotografico Rolleiflex» e per sua moglie «Servizio piatti Richard-Ginori» e «Servizio posateria in argento Broggi».

La signorina Francesca Gensaga, di Milano, è amante della casa. Se vincerà, darà la preferenza al lotto n. 11 che comprende un «Corredo di biancheria Bassetti», una «Necchi BU», un «Frigorifero Fiat», una «Cucina a gas Federal», un «Servizio bicchieri Richard Ginori» e «per mediatore personali un «Orologio d'oro Rolex» e una «Lambretta».

Concessionaria Ministeriale n. 16119 del 28 gennaio 1955

ASPIRANTI impiego frequentato corso rapido serale non letterevivente. Istituto Spagnol, Sosa 8. Tel. 555-453.

« SIST », un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni o serali di Stenodattilo, Computometria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, « Sist », via Po 2. Telefono 47-872. 1391

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

A buona preparazione al pianoforte insegnando Istituto S. Teresa: lezioni private, corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. S. Teresa 2. Tel. 527-844.

BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970 riapre lezioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Ammessi: Ufficio Traduzioni. 3389

DIPLOMATA magistero conoscenza lingue occuperebbesi bambini anche solo pomeriggio. Tel. 794-580. G2128

GARANTISCE ottima preparazione agli esami professore universitario italo. Telefonare 281-580 B2305

HONORINA diplomata Cambridge, perfetta conoscenza inglese, impartisce lezioni, conversazione, traduzioni. Tel. 778-379

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A signorine affittasi camera ammobiliata comodità. Corso Vittorio (monumento). Telef. 58-307. B3164

A stabile, camera, pensione calma, comfort. C. Cesare. Telef.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DITTA ricercatissimo integratore zootecnico cerca Torino Cuneo Alessandria concessionari o marginalisti introdotti acquirenti proprio. Solvibilità, referenze. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.
GROSSISTA calzature cerca piazzista Piemonte. Referenze, prove. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L5841
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. [illegible] Fiorenza, via [illegible] 28 r, Firenze. 4314
IMPORTANTE dolciaria assume capaci piazzisti Torino, fisso, provvigioni. Patella, Pertone 4, ore 10. P6377
IMPORTANTE industria dolciaria cerca viaggiatori produttori per visita agenti (alla Rafia. Rilgendo, provvigione, rimborso spese. Si preferiscono elementi pratici, giovani, ottima presenza, massima serietà. Referenze controllabili. Scrivere cassetta R108, SPI, Torino.
IMPORTANTE tessitura affiderebbe ricco campionario tessuti novità uomo-signora vendita diretta consumatori, persona conoscenza articolo introdotta famiglie benestanti, ottime possibilità lavoro. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino.
INDUSTRIA milanese cerca giovani ingegneri rappresentanti Piemonte, Indicare attività svolta posti occupati campo applicazione preferito. Scrivere casella 183 C. SPI, Milano. 3041
NOTA industria macchinario e forni per pasticceria cerca rappresentante assolutamente bene introdotto con altri articoli presso pasticcerie, industrie dolciarie. Scrivere casella 186 D, SPI, [illegible]
OFFRO buona rappresentanza specialità veterinarie [illegible] privilegiani a introdotto veterinari farmacie Piemonte fornite autoscenzo permettendo anche orientarsi abbinamento rappresentanze. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
PIAZZISTA proveglone collocamento zoccheti plastica cercasi. Telef. [illegible] pomeriggio.
PIAZZISTI introdotti negozi ut piccola industria potrebbe abbinare vostre vendite articolo largo consumo, rateizzate. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA medicinali esperto attivo cercasi da primaria [illegible] per il Piemonte. Offerte con curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. R4063
RAPPRESENTANZE stiforni agricoltura, enologia per provincia Asti offresi laureato agrario. Cassetta 23, Asti.
SERIA ditta introdurre automodo accetta rappresentanze e depositi. Referenze primordine Cassetta 35 A. Step, Bologna.
SOCIETA' milanese assume giovanissimi per Biella stipendio provvigioni indispensabili forti capacità vendita. Scrivere [illegible] 190 D, SPI, Milano. 4326
SOCIETA' ricambi [illegible] cerca viaggiatore con [illegible] propria per zona Piemonte. Preferibilmente elemento giovane introdotto garage elettrauto. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino. G2205
TENDINE paramonche nuci negozi, cercasi pratici rappresentanti ovunque. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.
VERMOUTH attrezzata ditta Torino cerca piazzista introdotto. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. R3566

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA 33enne, azienda, immobili, sposerebbe serio, distinto. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. G2163
BENESTANTE distinta rispondrebbe sentimento solo laureato industriale. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
BENESTANTE indipendente affettuosa giovanile doti fisiche morali sposerebbe adeguatamente sessantenne colturo media, serietà, immonimi. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. M2237
CINQUANTADUENNE conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino.
CINQUANTENNE solo sano bella presenza, possidente buona situazione, sposerebbe signorina, vedova provinciale coetanea, operaia sana bella presenza anche nullatenente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2189
COMMERCIANTE capitale 10 milioni, onestissimo scapolo 45enne, presenza, serio, comprensivo, sposerebbe signorina condizioni adeguate massimo 35enne. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.
COMMERCIANTE sposerebbe massimo 35enne, 1,60, snella, anche povera, purchè piacente, disposta collaborare. Inonimi. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. M2325
DIPLOMATA, distintissima, giovane, ottima dal fisiche morali, disposta collaborare, sposerebbe trenta trentacinquenne alto, colto, distinto, volitivo, ottimo impiego. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.
DISTINTA giovanile amante casa buoni risparmi risponderebbe 40enne affettuoso. Scrivere dettagliando cassetta 5101, SPI, Torino. L4696
DISTINTA vedova 35enne moralissima, sola, sposerebbe 55-60enne reciproca affettuosa compagnia. Sicura pensione. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.
DISTINTA 46enne figlia professionista, provincia, sola, dote sposerebbesi. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.
FAMIGLIA sposerebbe distinta istruita insignificante, amante casa, dote, a professionista o laureato 36-45enne. Massima serietà. Scriv. cassetta 2223, SPI, Torino.
GENITORI sposerebbero 28enne bella presenza impiegata con alloggio. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino.
GENTILDONNA 55enne, benestante, colta, vedova, sola, alloggio, risponderebbe signore elevata posizione sociale, finanziaria. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.
GIARDINIERE 43enne celibe carattere umile erediterà relazionerebbe scopo matrimonio contadina operaia 35-40enne, serietà. Scriv. cassetta 7154, SPI, Torino.
GIOVANOTTO 24 serio relazione scopo matrimonio massimo 26, anche nullatenente. Scriv. cassetta 7157, SPI, Torino.
IMPIEGATA 32enne bruna graziosa sposerebbe settentrionale bella presenza serio posizione adeguata. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M2301
IMPIEGATO 46enne, ottima posizione economica, bellissima presenza, risponderebbe distinta, istruita, eventualmente anche con figli, purchè molto bella. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.
INDUSTRIALE, laureato, ottima posizione, sposerebbe signorina somigliante alla protagonista del romanzo « Lettere a Diana ». Fermoposta Torino. Passaporto 8-987-705/P. M2294
INGEGNERE trentenne ottima posizione economico-sociale sposerebbe 19-25enne sana sentimentale bella ricca dote. Serietà riservatezza assolute. Trattasi pareuti, inonimi. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. R3146
INSEGNANTE nubile oppure pensione, 35enne, 1,65, sposerebbe diplomato posizione alcuna, non diplomato ottima posizione reddito presenza cultura. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.
NUBILE anziana, distinta, colta, bella, proprietaria, ricca, fabbricati, sposerebbe laureato fine intelligente, colto, pari condizioni. Serietà. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. F5039
OPERAIO benestante proprietario casetta con giardino sposerebbe signorina o vedova 35enne operaia o cameriera. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
OPERAIO, presenza sposerebbesi con signorina sana sfavorita, impiego, massimo 35 anni. Scriv. cassetta 5125, SPI, Torino.
OPERAIO trentaseienne sposerebbe scopo matrimonio, signorina seria, massimo trentenne. Gradiscansi inonimi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.
PENSIONATO sposerebbe vedova [illegible] operaia 50enne piemontese. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.
PIEMONTESE, 45enne, collaudatore prima categoria, proprietario immobili, sposerebbe sig.na sig.ra, sentimenti religiosi massimo 43enne. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. G2055
QUARANTENNE, sola, presenza, affettuosa, casa arredata, sposerebbe distinto, edificato, posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.
SIGNORINA attualissi casalinghe doti fisiche morali sposerebbe massimo trentenne, serissimo sentimenti elevati, posizione. Inonimi. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L6153
SIGNORINA veneta provinciale 33enne presenza, sposerebbe massimo 43enne anche vedovo senza figli. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. F5439
STATALE 43enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, anche provincia, posizione adeguata, pregasi dettagliare assicurasi serietà discrezione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE settentrionale, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova bella presenza, buon carattere, anche nullatenente. Gradiranno accenni. Scrivere dettagliando cassetta 7279, SPI, Torino.
TRENTATREENNE statale corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina avrà anche vedova con alloggio. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.
TRENTENNE impiegato alto tipo corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina adeguatamente. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino F5106
TRENTOTTENNE operaio solo diplomato alloggio sposerebbe certa sola illibata scopo amante casa. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. M2236
VEDOVA serissima mia rispondenebbesi Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino.
TRENTUNENNE artigiano serio bella presenza lavoro sicuro relazionerebbe scopo matrimonio 20-36enne seria, affettuosa, casalinga, anche provinciale povera. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.
VEDOVA distinta bella presenza alloggio, conoscerebbe persona seria buona posizione o facoltoso, scopo matrimonio, cessino inonimi. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino. G2271
VEDOVA 45enne proprietaria alloggio capitale, Sposerebbesi persona affettuosa anche nullatenente purchè impiego stabile. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino.
VEDOVA 50enne, sola, presenza, colta, abitudini signorili, pochissimo reddito, sposerebbe gentiluomo intellettuale, scopo serena affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.
VEDUVO contadino anni 64, proprietario, religione cattolica, conoscerebbe scopo matrimonio vedova o signorina adeguata età. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L4886
VEDUVO solo esercente conoscerebbe brava affettuosa disposta condividere scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. M2191
VENTENNE bella impiegata eredilera alloggio dote 2 milioni rimarrà sentimenti religiosi sposerebbe 25-33enne alto settentrionale buon carattere ottima posizione, serietà. Inonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.
VENTITREENNE illibata carina, sposerebbe distinto simpatico ottima posizione. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BANCIA riportando seggio marrone chiaro. Cravari, c. Peschiera [illegible], telefono 381-284. L6198

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

8 tacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque, « Kalpol », Principe Oddone 32. [illegible] 26-979. 12735
8 macchine cucire si applicano [illegible]. Riparazioni garantite. Casavecio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977.
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchi, [illegible] su mobiletti da L. 42.000. Ralbo 5 rulvole da L. 20.000. Lotti, Maxini 11.
A sotto costo liquido ultimi modelli pellicce [illegible] giacche sciarpe pochen [illegible] 41-206.
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Castiti via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Afevotazioni pagamento. 1090
ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioielleria, orefoceria, orologeria. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. [illegible]
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. [illegible]
ABBIAMO posate acciaio [illegible] prezzi fabbrica. Mentex, corso Vittorio 62.
ABBIAMO presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Fattenati, Carlo Alberto 45, 51. Telefonare 47-372. [illegible]
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ABITI, tagli, scampoli, soprabiti uomo, donna, bambino. Garibaldi 31 (cortile).
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 531-181.
ACCURATA perfetta costruzione industriale consente impareggiabile assortimento mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: « La Mobiliare », Bellezia 19. 3836
AFFARONE artigiano [illegible] soffocello bellissima [illegible] letto [illegible]. Telefono 290-044.
APPITTASI sedie per riunioni, pranzi, stiste. Mobilificio Rossi, telefono 46-426.
ARREDAMENTI Trovas. Monte Pasubio 23, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 311
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177
ARCIOCCASIONE vendo servizio posate argentate, 549 pezzi, 33.000. Tel. 31-981.
ARGENTERIA, sfrillanti, gioielli acquista, vende Kolis, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000, moderna 210.000, barocchino 240.000 in più, prezzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 156
ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Miscioli. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidiamo. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Carour 6. 3589
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 32.000. Lagrange 28 (portile). 918
AVETE [illegible] mai comprato tappeti quadri [illegible] pendoli dischi aspirapolveri. Telefonare 682-665. F4710
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, [illegible] prezzo, troverete grande [illegible] visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telefono [illegible] 644.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 8. Tel. 67-586.
BANCHI bar modelli recenti pronti, pregevoli arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376
BELLA camera pranzo, nuova, scura, interno mogano, cristalli [illegible] grande occasione. Telefonare 286-428. 83190
CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove occasioni. Mayer, Bolzano 4. 4165
CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. [illegible] assortimento modelli. Occasioni varie per prova [illegible] e listini. Via Miglietti 10, Torino.
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Pagella, Massini 44. [illegible]
CAUSA malattia cedesi macchine maglieria 12-100 7-7g modernissime, anche separate. Ulisseia. Telef. 283-114.
CERCASI persone disposte lavorare acchiocciare capelli. Scrivere cassetta 7263, SPI Torino. R6152
CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al [illegible] Diana. Via Giolitti 45. 4323
CORSI maglieria [illegible] rete, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Librario 4. Telefono 51-634. 3846
DA Gaidano, via Lagrange 8, troverete il più grandioso assortimento di calzature a prezzi di assoluta convenienza. Accettansi buoni-Enal. Rateazioni. Visitateci!
DIPENDENTI Fiat: migliore dono pasquale per voi e familiari acquistando calzature Gaidano, via Lagrange 8. Rateazioni Accettansi buoni-Enal. Visitateci.
ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minazio, corso Peschiera 177 [illegible] Telef. 20-207. 4324
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Zuman, Elibr, Frigidaire, General, Kasmo, Merx, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima sistemazione, cambi Concessionario, corso Vittorio 36.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Secceria, Garibaldi 14, Torino. [illegible]
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche compressore americano litri: 130, 180, 175 lire 108.000, 126.000 cinque anni garanzia, Visitateci! Gribaldi, corso Firenze 31. Telef. 23-859.
I migliori mobili troverete a prezzi di assoluta concorrenza con cambio mobili vecchi, diffusione facilitazioni. Saluzzo 51
LIQUIDANSI mobili, camere letto, pranzo, tinelli, vari. Corso Regina Margherita n. 254. 62271
MACCHINA cucire [illegible] Gritzner, altre 45.000 mobile. Da Bernardi, Stampatori 6
MACCHINA maglieria « Scudino » acciaio ledroso, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Cassoni, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria Strubar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 3353
MACCHINE maglieria da quattromila a duemila mensili pologgiano, [illegible] Cassoni, Arsenale 40. [illegible]
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldi, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatrice elettrica. Consigliate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILI Bianco, piazza Statutino 1: camere quattro porte, 85.000; soli letto 13.000; sale, salotti, cucine convenientissime. 3199
MOBILI e Cassabella », Vasta esposizione, listini rateazioni, cambio mobili. Via Giolitti 4. Telefonare 533-107. 9572
MOBILI « Chiaravenna », Verrelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-106. 1142
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Orsera 24. 4131
MOBILIFICIO, Sigma 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 852
MOBILIFICIO Urup, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 527
MOBILIFICIO Pom, assortimento camerini, tinelli, sale, tinelli, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Francia [illegible]

Estrazioni	Hanno vinto la Lavabiancheria	Hanno vinto la Lavapiatti
12 Marzo 1955	Luisa Stolcis, Bolzano	Wanda Marri, Perugia
19 Marzo 1955	Rossana Barosi Liberto, Roma	Giovanna Monti, Genova-Borgoratti

Le cartoline vincenti sono state consegnate rispettivamente dai seguenti negozianti: B. Leonardelli, via San Quirino 34, Bolzano - G. Monicchi, via Cartolari 23, Perugia - B. Pennetta, via Manara 61, Roma - A. Vallebona, via Posalunga, 118/r, Genova

MOBILI, mobili Stiscia: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Princess 29 (Porta Palazzo). 292
OCCASIONE [illegible] scaffali vetrine banche in legno come nuovo adatti ad arredamento negozio accessori [illegible]. Telefonare 31-706. 140
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, rimmo meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13. Tel. 683-986. 1353
PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori. Da Ciocenato, Cairoli 14. Telefono 81-154. 1399
PIANOFORTI importazione diretta Fischer Mohr 350.000; Schiedmayer, Pianoforti fabrik, Keller, Gavanu Abelli, Occasioni 80.000. Capitani, via Alfieri flanco Mole. M2187
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 30. Tel. 882-798.
PRIVATO vende privatamente quadri Zuccarelli, Sacheri, Luigidilippo; Raffaele (pratolanini), soprammobili, cinquecento oro, Principe Amedeo 44. M2329
PROIBITO acquistare sfille se non vialate: Stampoli, Garibaldi 31 cortile.
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Novena: Botero 10, Soiferino 14. 10061
SINDER, Nocchi moderna 12.000. Applicazione mobiletti, motorini, Airaldiate, Giobera 1. 123
TAILLEURS elegantissimi, soprabiti signora. 15-20.000. Giacche, gonne. Ruggero, Bacchi 54. 331
TAILLEURS, paletots, ventaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Surelle, via Cosmolata 13. T2143
TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. [illegible] Massini 38. 3425
TAPPEZZERIA carta, cotone, nazionale, in esclusiva. Deposito Unione Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi eccezionalissimi di fabbrica, anche piccole partite. 140
TAPPEZZERIE in carta acquistarete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 356
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. 22306
TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regalamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Caprin, Galleria Subalpina. 3545
VENDESI camera pranzo, salottino Luigi XV grande armadio, stufa americana Jinker. Telef. 382-318. L42307
VENDO macchina cucire Necchi B.D., Olivetti 44 come nuova. Tel. 26-281.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni pronto auto autocarri nuovi, rateando usati, massime facilitazioni. Cavalieri, Brescia 18.
A rate, 103 familiare seminuova, 1100 A, B, E. Ardea qualtro cinque carros, 500 A, B, C, assortiti. Autoagenzia Scivia, Galliari 11. Telefonor 80-494.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti automobili, interpellateci! Agenzia, piazza Lagrange 1. Tel. 40-507.
AEA, vende, permuta rateandos: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 133
ABBIAMO autocarro ELR 780.000, 103 680.000, belvedere nuove scoperte. Cavalieri, Brescia 18. 3906
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, autocarrozzette, Andreoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100 A B E, topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.
ABBIAMO nuove 1100 (102), belvedere, giardinette, topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T2380
ABBIAMO 1400 prima serie; 1100 a 4 posti; 1100 E. A; 1500 E; bellila 4 marce tipo giardinetta. Telefonare 32-706.
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci. Giulio Cesare 41. 2705
ALFA 1900 Super, 13.000 km. privato vende. Telef. 882-265.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, troverete ottime occasioni, Appia, Ardea 6-12 volts, Aprilia Blue belvedere, Ardea furgone, 1100 tutti tipi, belvedere, 500 C, topolino A giardinetta. Tel 50-462. Permute, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, « Roberto », compera, vende T.V. nuovo Fiat, Appia cinque mesi, Belvedere nuove, 103 nuovi, 1400, nuova 600, 1100 E [illegible] metallica. Rateazioni. Telefonare 526-652. 3603
ALL'AUTOAGENZIA Peirano, Montecuccolo, vasto assortimento automobili nuove semiusate, Alfa Super reconditionata, 1400, Aurelia B-10, 1953, belvedere, furgone Sista 10 quintali, 1100 giardinetta Fiotti, Ghia fuori serie, 1100 E. Cambi, rateazioni, Telefono 61-501.
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 227 bis, telefono 43-535, prenotazione nuova 600. Occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV furgone Ardea speciale Farina, 1100-E. Cambi rateazioni. 363
ALLOGGIO nuovo 3, Paolo subito vendo accettando autovettura parziale, Pagamento, tel. 53-601. 1238
AMMORTIZZATORI cricchi idraulici officina riparazione Leone, corso Novara 12. Telef. 22-822. M2313
APRILIA ultima serie 1500 12 volt bellissima vendesi privatamente. Telefonare 31-183. 14638
ARDEA 365.000, Aprilia 140.000, [illegible] Ardea del '53 [illegible]. Tel. 46-027.
ARDEA 12 volte vendo; permuto con 500 C. Tavella, Germanasca 11.
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni, Prenotazioni Fiat 600. Lombardi, Maria Vittoria 45. 249
ASSORTIMENTO 1400 motori 10-70 mila prezzi 350-600 mila, 1100 E, Alfa 1900 (1953), furgone diesel 615. Milano, Vicco 32. Telefono 483-571. 2253
AUGUSTA, Rabilis, Topolinopanorama vendesi. Meglio, corso Torino 80, Rivarolo Canavese. 3827
AURELIA B 21 in perfetto ordine vendo. Telefono 32-110. 150
AUTO finanziamo acquisto e consolidamo prestiti a nuove condizioni. « Ritmo ». San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTORESIDENZA Vende a prezzi ottimi assortimento macchine cucire-maglie anche rateazioni. Scolla, Galileo 11. Telefonare 60-484. 859
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, dispone assortimento veicoli occasione 500 A B C, Berlina, Belvedere, furgoncini vari, 1100 A B E, camion e furgoni 7 q.li, 103 vari, assortimento 1400, Aurelia B 21, 1900 Fiat, Berlina V. E, garanzia, Campagnola perfetta, rateazioni massime. Tel. 60-000, 683-074.
AUTOLEGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, prenota per pronta consegna tutti i modelli ed [illegible] Fiat. Grande magazzino ricambi, delucidazioni telefonare 60-000/683-074. [illegible]
AUTOCARRI 626 NL ribaltabili, cassonetti, Maclanova, Enasò, rimorchi Viberti, camioncini 1100, 1500, topolgattino, Spa carretta, vendonsi. Bossotto, via Bollo 24. Tel. 20-207. [illegible]
AUTOCARRI 10.000 Spa ribaltabile, 626 ribaltabile per terzi, 0186 ribaltabili Jappone Cherrole rimorchi, permute. Visilari, Pier Carlo Peggio 36. Tel. 32-232.
AUTOCARRO 615 Natta, 1100 E.L.R., 500 C Belvedere, ottime occasioni, vendonsi. Maiuana Cristina 66. Tel. 60-819.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4399
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefono 60-640, 890-292. 1268
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telefonare 32-789.
AUTONOLEGGIO Belvedere, cinquecento « C », corso Regina 153. Tel. 521-281.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 772-885. 5369
AUTONOLEGGIO Fiat 600, 1100, 500. Apes, 3 Massimo 47. Telefonare 88-104, 90-126. 1773
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-931. T2513
AUTONOLEGGIO [illegible] scabia 1900, 1400, Aurelia, Topoline, Cadillac. Telefonare 23-333. T2065
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A, E, Ardea quarta, 500 (1953), camioncini 1100, cambi, rateazioni.
AUTOSALONE [illegible] Principe Oddone 1, vende camioncini 1100 ELR, Autobianchi, Appia, Ardea, Aprilia, Alfa Romeo 1900, 1400, 500 Belvedere, Furgoni Ardea, 500 C, camioncini, furgoncini Cambi, rateazioni, prenotazioni. 356
AUTOSTRADA 103, 1100 E, A, 500 C, 1400 cabriolet Monviso, Ardea quarta serie, prezzi eccezionalissimi, vendesi: Serra Pellegrin, Francia 21. [illegible]
BELVEDERE Km. 5800 vedo. Telefonare 283-255. 14318
BELVEDERE 485.000, 1100 E reconditionato 545.000, 500 C. 325.000, Jeep 345.000. Telef. 46-007. F4382
BELVEDERE 500 C., 11.000 Km., accessori, vendesi perfetta. Tel. 784-681 ore 12-14. F5049
CANTIERI, acquista auto da demolire, vende auto, gomme, motori per carri agricoli, via Brandizzo 62. Telef. 23-928.
CERCESI piccolo laboratorio riparazioni strumenti auto moto avviamissimo. Governolo 4, telefon 51-219. 4164
CUTTER vela, perfetto condizioni, lunghezza massima 12 metri, lunn. 13.5, cuccette 4, motore ausiliario Gruymarine, inventario completo, vendesi 6.500.000. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.
FIAT - Filiale di Torino, corso Brunnata 15, telef. 637-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di effettuazione, facilitazioni di pagamento. Le migliori scelte di berline e nuova 1100 e semimuove. Visitate il Salone dell'usato.
FIAT 103 lussuosa veicolo e normali usure ed occasione vendonsi, Madama Cristina 68. 153
GIARDINETTA ottima 330.000, Bellila ultime 120.000, Topolino 100.000. Corso Vittorio 117. L5819
GIARDINETTA ottime condizioni, privato vende. Telef. 22-445.
G.M.C., Aurelia, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi [illegible] pronti: Deleon, corso Vittorio 33, telef. 48-321.
LANCIA Concessionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 369. Tel. 44-597. Permute, rateazioni [illegible] usate. Costruiti Esmiqu cabina avanzata.
MORETTI 750, 1400, 103, 1100 A B E, 1100 S. Farina, Belvedere nuova, seminuova giardinette legno, 500 C. vettura, furgone Ardea, 1100 camion dieci quintali. Vendite permute rateazioni. Galileo 36 angolo Massimo Angelo. 3812
OCCASIONISSIMA Belvedere vendo. Telefonare 792-767. M2379
OCCASIONISSIMA, Moretti 750 come nuova privato vende privato. Autorimessa Imperia, Bertola 3. Telef. 42-069.
OCCASIONISSIMA 1500 F 225.000, Giardinetta metallica 1500 280.000. Duchessa Jolanda 9. L5799
OCCASIONISSIME Aprilia ultime 270.000, 1100 perfetto 250.000 giardinetta belvedere 1953, nuovo 1100, cambiasi. Facilitazioni. Tel. 73-575. M2325
OCCASIONISSIMO [illegible] belvedere, furgone Sista 10 quintali, 1100 giardinetta Fiotti, Ghia fuori serie, 1100 E. Cambi, rateazioni, Telefono 61-501.
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 227 bis, telefono 43-535, prenotazione nuova 600. Occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV furgone Ardea speciale Farina, 1100-E. Cambi rateazioni. 363
ALLOGGIO nuovo 3, Paolo subito vendo accettando autovettura parziale, Pagamento, tel. 53-601. 1238
AMMORTIZZATORI cricchi idraulici officina riparazione Leone, corso Novara 12. Telef. 22-822. M2313
APRILIA ultima serie 1500 12 volt bellissima vendesi privatamente. Telefonare 31-183. 14638
ARDEA 365.000, Aprilia 140.000, [illegible] Ardea del '53 [illegible]. Tel. 46-027.
ARDEA 12 volte vendo; permuto con 500 C. Tavella, Germanasca 11.
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni, Prenotazioni Fiat 600. Lombardi, Maria Vittoria 45. 249
ASSORTIMENTO 1400 motori 10-70 mila prezzi 350-600 mila, 1100 E, Alfa 1900 (1953), furgone diesel 615. Milano, Vicco 32. Telefono 483-571. 2253
AUGUSTA, Rabilis, Topolinopanorama vendesi. Meglio, corso Torino 80, R